



COMUNE DI SONDRIO

Provincia di Sondrio

PGT 2022 VARIANTE GENERALE

Valutazione ambientale strategica

V.1 | DOCUMENTO DI SCOPING

Marzo 2022

CONFERENZA DI SCOPING _____ . 2022

CONFERENZA DI VAS _____ . 2022

Sindaco

MARCO SCARAMELLINI

Assessore all'urbanistica, mobilità e ambiente

CARLO MAZZA

Settore urbanistica, edilizia privata mobilità

GIANLUCA VENTURINI | LUCIANO BALSARRI | ELENA ABBIATI | MAURA LIBERA | LUCA GUGIATTI

Autorità procedente

GIANLUCA VENTURINI

Autorità competente

ELENA ABBIATI

Estensore Vas

MASSIMO SPINELLI | pianificatore territoriale

Via Vanoni n. 12, 23100 Sondrio (So)

☎ 320 3504132 ■ mspinelli1@gmail.com PEC massimo.spinelli@archiworldpec.it web www.labter.it



Si ringraziano per collaborazione e condivisione di informazioni, dati e idee:

- **la Camera di Commercio, dell'Industria, dell'artigianato e dell'agricoltura di Sondrio**
Marco Bonat, Antonella Reghenzani

- **la Società Economica Valtellinese – SEV**
Benedetto Abbiati, Alberto Del Curto, Massimo Rossetini

- **Osservatorio Turistico Provinciale | Acquisizione Benchmarking Informazioni Turistiche ABIT**
Roberto Nella, Claudio De Bernardi

- **Valtellina turismo**
Lucia Simonelli

Sommario

1. Generalità	5
1.1. Premessa	6
1.2. Evoluzioni del quadro normativo	7
2. Avvio del procedimento di VAS	9
2.1. Presupposti	10
2.2. Fase di scoping	10
2.3. Soggetti interessati	12
2.3.1. Soggetti interessati al procedimento	12
2.3.2. Soggetti competenti ed enti interessati	12
2.4. Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000	13
3. Ambito di influenza del Piano	15
3.1. La pianificazione territoriale	16
3.1.1. Gli strumenti di livello regionale	16
3.1.2. Gli strumenti di livello provinciale	39
3.1.3. Gli strumenti mandamentali e di area vasta	44
3.1.4. La pianificazione comunale	45
3.2. Governo e programmazione della Città	52
3.2.1. Linee programmatiche del mandato 2018-2023	52
3.2.2. Sintesi qualitativa delle linee programmatiche del mandato 2018-2023	68
3.2.3. Il documento di indirizzi per la revisione del PGT	69
3.3. Dinamiche locali: scenari in evidenza	74
3.3.1. Demografia	74
3.3.2. Appetibilità lavorativa	78
3.3.3. Patrimonio immobiliare	83
3.3.4. Sondrio oltre i suoi confini: Città di lavoro e di servizi	90
3.3.5. Qualità della vita	93
3.3.6. Città e commercio	95
3.3.7. Turismo	97
3.3.8. Grandi eventi e loro eredità	101
4. Orientamenti per il Piano	104
4.1. La ‘comunità urbana sondriese’	105
4.2. Disegno e qualità urbana	108
4.3. Turismo: opportunità e rischi	112
4.4. Uno scenario futuribile: ‘Sondrio: lavora dove ami vivere’	114
5. La portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	115

5.1. Generalità.....	116
5.2. Componenti ambientali	117

1. Generalità

1.1. Premessa

Il Comune di Sondrio è dotato di PGT approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 06/06/2011 e reso vigente con pubblicazione sul BURL del 05/10/2011.

In seguito lo strumento urbanistico generale è stato oggetto di alcune varianti, principalmente di carattere puntuale ed interessanti aree circoscritte del territorio, oltre ad una revisione conservativa dell'intero strumento approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 81 del 28/11/2014 e resa vigente con pubblicazione sul BURL del 07/01/2015.

descrizione	deliberazione del Consiglio comunale		reso vigente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia	
	n.	del	n.	del
VARIANTE puntuale al PGT vigente del Comune di Sondrio, per la realizzazione in Loc. MAIONI - Fraz. MOSSINI - di parcheggio pubblico ed altre infrastrutture legate al trasporto pubblico	38	28/05/2021	47	24/11/2021
VARIANTE al PGT vigente relativa all'ampliamento di parcheggio pubblico esistente in Fraz. Ponchiera	72	25/10/2019	4	22/01/2020
PIANO ATTUATIVO AMBITO di TRASFORMAZIONE 2.3 (via Europa - via Nani) in VARIANTE al PGT vigente, con VARIANTE per ripermetrazione in riduzione dell'AMBITO DI TRASFORMAZIONE 2.8 (via Germania - via Europa - via Spagna)	18	23/03/2018	20	16/05/2018
Variante al Piano di Governo del Territorio - Piano Urbano Generale dei Servizi in Sottosuolo (PUGSS) ad integrazione del Piano dei Servizi (PdS)	60	28/10/2016	47	23/11/2016
Variante al Piano di Governo del Territorio - Revisione conservativa dell'impostazione originaria complessiva	81	28/11/2014	2	07/01/2015
Variante al Piano di Governo del Territorio - Piano Attuativo AT 2.4 di Via Stelvio	6	31/01/2014	14	02/04/2014
Variante al Piano di Governo del Territorio connessa al P.A. dell'Ambito n.11 del Piano delle Regole	54	27/09/2012	1	02/01/2013
Variante al Piano di Governo del Territorio - Variante relativa alla riclassificazione del complesso conventuale di San Lorenzo	15	22/03/2013	21	22/05/2013
Variante al Piano di Governo del Territorio - Variante al Piano delle Regole - Piano Attuativo dell'Ambito n.15 dei Tessuti di Completamento	44	20/07/2012	44	31/10/2012
Piano di Governo del Territorio	40	06/06/2011	40	05/10/2011

Sintesi delle varianti al PGT di Sondrio vigenti

La Giunta comunale, con deliberazione n. 73 del 20 marzo 2019, ha proceduto, in ottemperanza a quanto previsto dalla LR 12/2005 e dalla DGR 9/761, a dare avvio al procedimento di redazione della variante generale al Piano di governo del territorio contestualmente all'endo-procedimento di Valutazione ambientale strategica, prevedendo pertanto la formazione di un nuovo Documento di Piano ai sensi dell'art. 8 della LR 12/2005.

La variante è finalizzata principalmente a:

- recepire quanto previsto dalla normativa (LR 12/2005, LR 31/2014) e dalla pianificazione sovralocale (PTR LR 31/2014) in materia di consumo di suolo;
- recepire quanto previsto dalla normativa (LR 12/2005, LR 31/2014, LR 18/2019) e dalla pianificazione sovralocale (PTR LR 31/2014) in materia di rigenerazione urbana e territoriale aggiornando/integrando le relative previsioni/realizzazioni in corso facenti seguito alla DCC n. 48 del 24.07.2020;

- recepire quanto previsto dalla normativa (RR 7/2017) in materia di invarianza idraulica e idrologica;
- recepire quanto previsto dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA) in conformità alla normativa vigente (D.Lgs 49/2010);
- dotare il Comune del Piano delle attrezzature religiose (PAR), secondo i termini previsti dall'art. 72 della LR 12/2005;
- aggiornare il PGT alla situazione in essere dopo quasi 10 anni dalla redazione della versione originaria e oltre 5 dalla redazione della revisione conservativa;
- verificare la fattibilità e recepiibilità, all'interno del nuovo piano, dei contributi della cittadinanza pervenuti all'avvio dei procedimenti di piano e di VAS.

A tale proposito i termini per la presentazione delle istanze e dei contributi da parte della cittadinanza e del corpo sociale intero sono stati aperti il 28.03.2019 e chiusi il 30.06.2019. L'Amministrazione ha ritenuto tuttavia, di non ignorare istanze e contributi eventualmente pervenuti fuori termine.

1.2. Evoluzioni del quadro normativo

Gli aggiornamenti e le evoluzioni della normativa vigente di cui la variante dovrà tenere conto sono riassumibili in:

- **consumo del suolo ai sensi della LR 31/2014**
 La variante deve individuare la superficie urbanizzata, quella urbanizzabile e la superficie agricola o naturale, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della LR 31/2014 e nel rispetto dei 'Criteri per XXXX' di cui alla variante di adeguamento alla LR 31/2014 del PTR, come approvata il XX dicembre 2019. Il calcolo di riduzione della superficie urbanizzabile per usi residenziali (soglia tendenziale -20%) e ad altri usi (soglia tendenziale -10%) verrà prodotto a partire dallo stato del PGT prima e dopo il 02.12.2014
- **rigenerazione urbana ai sensi della LR 12/2005**
 Contestualmente all'attuazione dei criteri e delle misure per il contenimento del consumo di suolo la variante potrà individuare le aree ed i meccanismi per la 'rigenerazione urbana e territoriale' di cui alla LR 18/2019. In tal senso dovrà essere articolato un organico programma/progetto di interventi urbanistico-edilizi, economico-sociali, paesaggistico-ecologici finalizzati al recupero di spazi degradati, sottoutilizzati o dismessi.
- **invarianza idraulica e idrologica ai sensi del RR 7/2017**
 Significativo, sotto al profilo ambientale e di prevenzione del rischio idraulico, il recepimento del principio d'invarianza idraulica e idrologica, vale a dire che in caso di interventi sul patrimonio edilizio che vadano oltre la manutenzione straordinaria, sarà necessario che i manufatti vengano dotati di idonei spazi o dispositivi in grado di 'laminare' le portate degli eventi meteorici, supplendo alla funzione idrologica del suolo permeabile e limitando i danni derivanti dall'impermeabilizzazione del suolo che gli stessi manufatti comportano.
- **Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po ai sensi del D.Lgs 49/2010**
 La componente geologica del PGT dovrà recepire quanto previsto dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA), introducendo nuovi e dettagliati criteri di tutela e prevenzione dai danni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali potenzialmente generati dai corsi d'acqua del reticolo idrico principale ossia il Fiume Adda e il Torrente Mallero¹.
- **Piano delle attrezzature religiose (PAR) ai sensi della LR 12/2005**

¹ La Componente geologica del PGT non riceverà i contenuti del PGRA originali, bensì quelli già oggetto di verifica di dettaglio e revisione da parte del Comune, come previsto dalla normativa vigente, e in attesa di essere recepiti dalla redigenda revisione del PAI da parte degli uffici Regionali.

Secondo i termini dell'art. 72 della LUR, il Piano dei Servizi del PGT è integrato dal PAR (atto separato) che si occupa di dimensionare e disciplinare sulla base della domanda e delle esigenze locali, le attrezzature religiose destinate alle varie confessioni, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose stesse.

2. Avvio del procedimento di VAS

2.1. Presupposti

Ai sensi della DIR 2001/42/CE, così come recepita nell'ordinamento italiano dal Titolo II del D.Lgs 152/2006 s.m.i., quindi, a livello regionale, dalla LR 12/2005, dalla DCR 8/351 del 2007, dalla DGR 9/761 del 2010 e dagli altri dispositivi normativi nonché dagli strumenti di pianificazione e programmazione di valenza regionale, tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale (ad esclusione dei piani economici e di quelli militari), si sottopongono a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Nella fattispecie, la variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Sondrio, così come descritta negli intenti dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 20 marzo 2019, comporta ricadute su tutti e tre gli atti costituenti (Documento di Piano -DdP-, Piano dei Servizi -PdS-, Piano delle Regole, -PdR-) e, pertanto, risponde alle caratteristiche di cui all'Allegato 1a della DGR 9/761, recante 'Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – DOCUMENTO DI PIANO – PGT'.

Con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 4 comma 2 e 2-bis della LR 12/2005, nonché verificata la **non rispondenza** della variante ai requisiti di cui al par. 2.2 dell'Allegato 1a alla DGR 9/761 ('Esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS'), è riscontrata la sussistenza dei requisiti oggettivi per dare **avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica**, nella sua forma completa.

2.2. Fase di scoping

Assunto l'impegno di procedere ad articolare l'intero procedimento/processo di VAS da parte delle neo-nominate Autorità procedente e competente (**FASE 0 - preparazione**), definita la mappatura dei soggetti e del pubblico coinvolti e verificata l'assenza di interferenze con i siti Rete Natura 2000 (**FASE 1 - orientamento**), si dà avvio al confronto o alla **FASE 2 – elaborazione e redazione**.

In seno ad essa il 'progettista' ed il 'valutatore' cooperano alla produzione dello **scenario di riferimento** del Piano, vale a dire la **visione generale** per lo sviluppo e la gestione del territorio che si intende **conseguire** e rispetto alla quale verranno **calibrati** tutti gli **interventi** e le **azioni** che il Piano intenderà porre operativamente in essere, tenuto conto delle 'linee di indirizzo' espresse dall'Amministrazione comunale, come formalizzate con le deliberazioni della Giunta Comunale n. 272 del 1 dicembre 2021 e n. 47 del 16 marzo 2022.

In questa fase ha luogo il primo vero momento di **co-progettazione** dello **scenario di Piano** nel corso del quale i procedimenti di redazione del **PGT** e di **VAS** si **intrecciano** e scambiamo informazioni ed orientamenti. Ne emergono sostanzialmente due 'output':

- **per la VAS, l'ambito di influenza del Piano,**
vale a dire la descrizione dello scenario di riferimento, all'interno del quale emergono le tendenze in atto riguardo a differenti ambiti tematici e rispetto alle quali il Piano dovrà agire
- **per il PGT, gli obiettivi generali di Piano,**
vale a dire l'impalcato che restituisce coerenza e visione alle azioni di Piano mirate a conseguire risultati nei differenti ambiti tematici di intervento individuati nell'ambito di influenza.

La definizione dell'ambito di influenza del Piano è dunque un'operazione preliminare e prodromica alla stesura del nuovo strumento urbanistico vero e proprio. Ne anticipa contenuti e margini d'azione in ragione delle situazioni, dei bisogni e delle contingenze che dal territorio emergono e rispetto alle quali il PGT dovrà restituire delle proposte di carattere operativo.

Per questa sua caratteristica intrinseca, l'esplorazione dell'ambito di influenza del Piano, come definito all'interno del Documento di scoping, può contemplare tematiche e profili assai vasti che il PGT può scegliere di fare propri del tutto o in parte, in ragione degli orientamenti che l'azione amministrativa intenderà assumere prioritariamente.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizioni delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Decisione	Valutazione di incidenza (se prevista); acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	<p>3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi</p> <p>3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia - ai sensi del comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA - ai sensi del comma 6 - art. 13, l.r. 12/2005</p> <p>3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI - ai sensi comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005</p> <p>3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.</p>	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente - ai sensi comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005.	
Decisione	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Schema generale della VAS di cui all'Allegato 1a della DGR 9/761 del 10 novembre 2010

2.3. Soggetti interessati

2.3.1. Soggetti interessati al procedimento

Ai sensi del par. 3 dell'Allegato 1a alla DGR n. 9/761 della Lombardia, con deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 20 marzo 2019, sono designate come segue, le figure di riferimento nell'ambito del procedimento di VAS.

▪ Soggetto proponente

È il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il PGT. Nel caso specifico è l'Amministrazione comunale, rappresentata da

il Dirigente dell'Area tecnica del Comune di Sondrio, ING. GIANLUCA VENTURINI

▪ Autorità procedente

È il rappresentante della pubblica amministrazione che promuove la variante, ossia è il rappresentante dell'Area tecnica del Comune di Sondrio. Ad esso compete l'elaborazione della Dichiarazione di sintesi (DGR 9/761). Tale autorità è individuata all'interno della pubblica amministrazione tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di PGT. Nel caso specifico è

il Dirigente dell'Area tecnica del Comune di Sondrio, ING. GIANLUCA VENTURINI

▪ Autorità competente per la VAS

È il rappresentante della pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del Parere motivato (DGR 9/761) e che sovrintende alla redazione della documentazione di VAS. L'Autorità competente per la VAS è individuata con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del PGT o di sue varianti, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 e 18 agosto 2000, n. 267. Essa, in ottemperanza all'art. 4 comma 3-ter della LR 12/2005, deve possedere i seguenti requisiti: a) separazione rispetto all'Autorità procedente; b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001; c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile. Nel caso specifico si tratta del

funzionario dell'Ufficio edilizia privata, pianificazione e mobilità dell'Area tecnica del Comune di Sondrio, ARCH. ELENA ABBIATI

2.3.2. Soggetti competenti ed enti interessati

Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei PGT.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha individuato nell'ambito della DGC n. 73 del 20.03.2019, i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati da invitare alle Conferenze di VAS.

▪ Soggetti competenti in materia ambientale

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) della Lombardia;

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Montagna;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), Segretariato regionale per la Lombardia;

Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Sezione beni architettonici e paesaggistici

▪ Enti territorialmente competenti

Regione Lombardia;

Provincia di Sondrio;

Comunità Montana Valtellina di Sondrio;

Comuni confinanti di Albosaggia, Castione Andevenno, Faedo Valtellino, Montagna in Valtellina, Spriana, Torre di Santa Maria

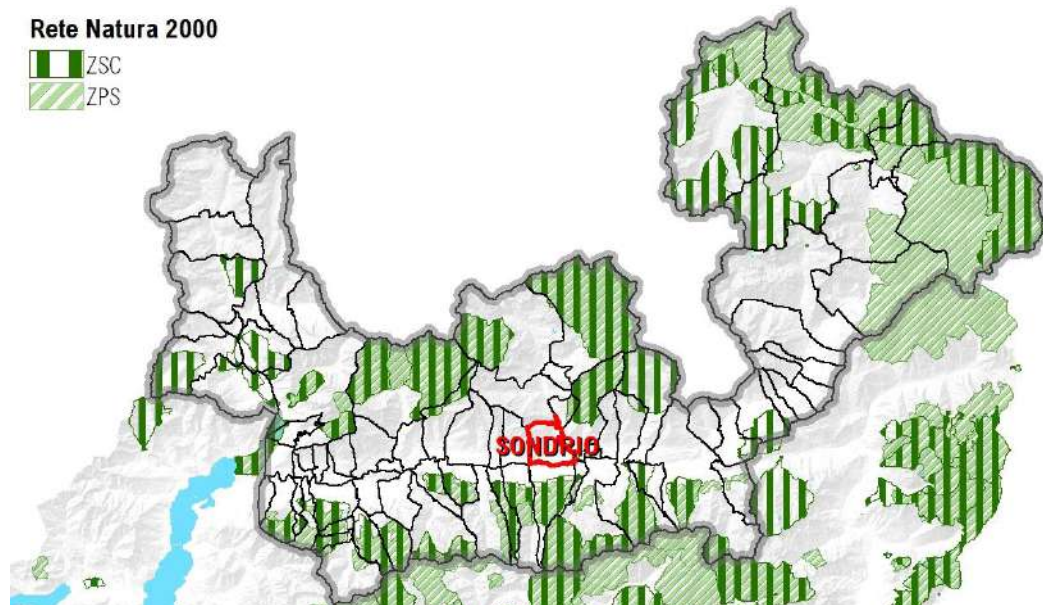
▪ **Pubblico interessato**

la cittadinanza in senso lato

Qualsiasi soggetto che vanti interesse a partecipare potrà essere annoverato con in accordo con l’Autorità procedente e l’Autorità competente.

2.4. Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000

Alla verifica cartografica il Comune di Sondrio **NON È INTERESSATO DAI SITI RETE NATURA 2000.**



Le istituzioni di ZSC e ZPS adiacenti il Comune di Sondrio

I più vicini alla realtà comunale sono infatti:

▪ **ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZSC) IT2040032 | Valle del Livrio**

Gestito dal Consorzio di gestione del Parco delle Orobie Valtellinesi e interessante i comuni di Albosaggia, Caiolo e Faedo Valtellino. È distante, nel punto più vicino, oltre 1,5 km in linea d’aria dal limite comunale sud di Sondrio.

▪ **ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) IT2040401 | Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi**

Gestito dal Consorzio di gestione del Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi e interessante numerosi comuni del versante orobico valtellinese, in particolare, nei pressi di Sondrio, Albosaggia, Caiolo, Cedrasco, Colorina, Faedo Valtellino, Piaveda. È distante, nel punto più vicino, circa 1,5 km in linea d’aria dal limite comunale sud di Sondrio.

▪ **ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZSC) IT2040021 | Val di Tegno - Pizzo Scalino**

Gestito dalla Provincia di Sondrio e interessante i comuni di Montagna in Valtellina e Spriana. È distante, nel punto più vicino, circa 1 km in linea d'aria dal limite comunale nord di Sondrio.

▪ **ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) IT2040021 | Val di Tegno - Pizzo Scalino**

Gestito dalla Provincia di Sondrio, coincidente con l'omonima ZSC e interessante i comuni di Montagna in Valtellina e Spriana. È distante, nel punto più vicino, circa 1 km in linea d'aria dal limite comunale nord di Sondrio.

Ne consegue come la variante **NON INTRODUCA MODIFICAZIONI** che possano in qualche modo alterare lo stato dei luoghi nei Siti Rete Natura 2000 adiacenti al territorio comunale.

NON È QUINDI PREVISTA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA) e a tal proposito non viene designata l'Autorità preposta al raccordo tra procedure di VAS e VInCA.

3. Ambito di influenza del Piano

3.1. La pianificazione territoriale

3.1.1. Gli strumenti di livello regionale

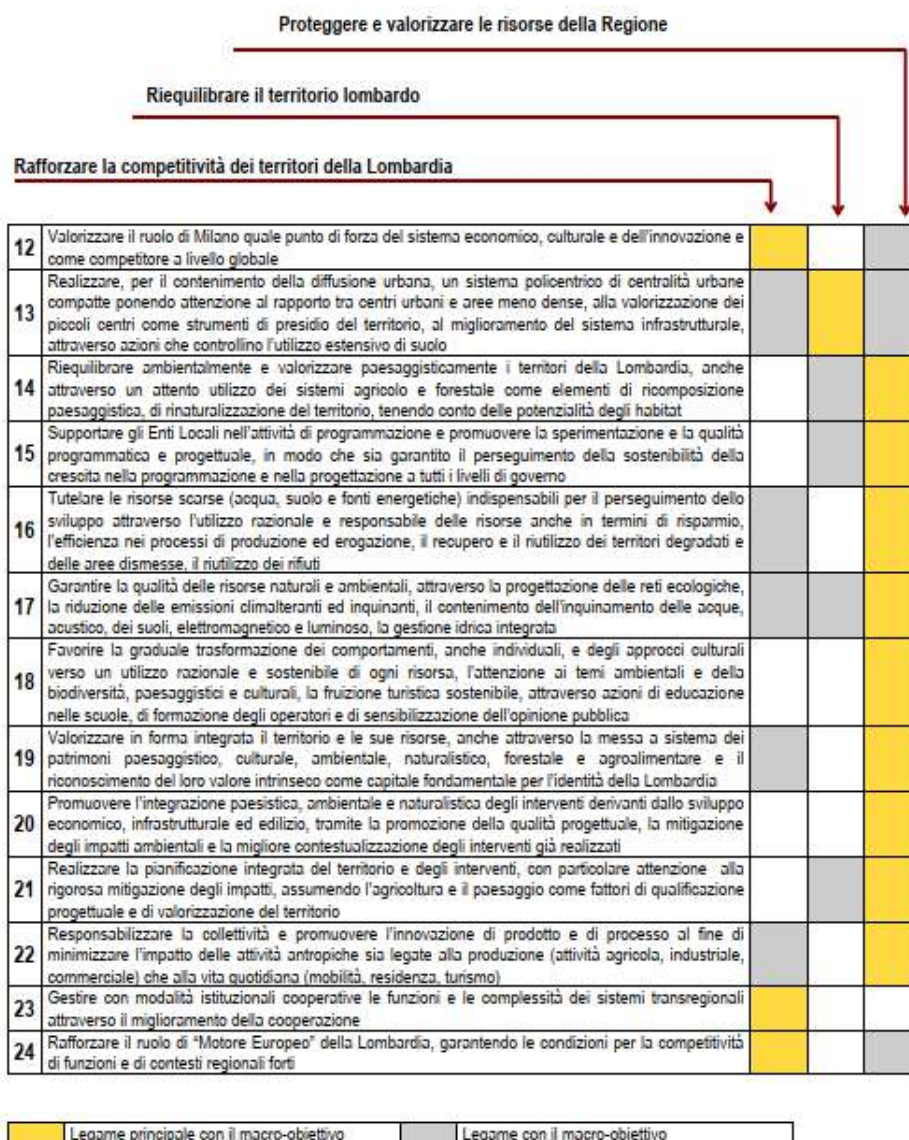
PIANO TERRITORIALE REGIONALE 2010 | VIGENTE

In prospettiva di poter descrivere e definire l'ambito di influenza del redigendo PGT pare quanto mai opportuno procedere ad una sintetica panoramica di tali strumenti e dei loro contenuti salienti. In particolar modo pare utile fare una breve sintesi del **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, che si fonda su tre macro-obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DEI TERRITORI DELLA LOMBARDIA
- RIEQUILIBRARE IL TERRITORIO LOMBARDO
- PROTEGGERE E VALORIZZARE LE RISORSE DELLA REGIONE.

I tre macro-obiettivi sono attuati per mezzo di 24 obiettivi.

		Proteggere e valorizzare le risorse della Regione		
		Riequilibrare il territorio lombardo		
		Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia		
1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: -- in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente -- nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) -- nell'uso delle risorse e nella produzione di energia -- e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio			
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica			
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi			
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio			
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: -- la promozione della qualità architettonica degli interventi -- la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici -- il recupero delle aree degradate -- la riqualificazione dei quartieri di ERP -- l'integrazione funzionale -- il riequilibrio tra aree marginali e centrali -- la promozione di processi partecipativi			
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero			
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico			
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque			
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio			
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo			
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: -- il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile -- il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale -- lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità			



Nell'ambito dei 24 obiettivi del PTR è sviluppato un vasto "set" di azioni, generali e puntuali, che ne declinano l'attuazione a seconda che l'approccio sia tematico (TM) oppure calato sui singoli sistemi territoriali (ST) nei quali è suddiviso il territorio lombardo. I temi individuati, anche in coerenza con i fattori ambientali e i fattori di interrelazione paralleli alla procedura di Valutazione Ambientale, sono:

- **AMBIENTE** | aria, cambiamenti climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore e radiazioni, ...
- **ASSETTO TERRITORIALE** | mobilità e infrastrutture, equilibrio territoriale, modalità di utilizzo del suolo, rifiuti, rischio integrato ...
- **ASSETTO ECONOMICO/PRODUTTIVO** | industria, agricoltura, commercio, turismo, innovazione, energia, rischio industriale, ...
- **PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE** | paesaggio, patrimonio culturale e architettonico, ...
- **ASSETTO SOCIALE** | popolazione e salute, qualità dell'abitare, patrimonio ERP, ...

L'articolato delle azioni generali, suddivise in base ai temi consta di:

TM 1	Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni)	ob. PTR
1.1	Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti	1, 5, 7, 17
1.2	Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli	3, 4, 7, 16, 17, 18
1.3	Mitigare il rischio di esondazione	8, 14, 17
1.4	Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua	8, 14, 16, 17
1.5	Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua	7, 10, 15, 16, 17, 19, 21
1.6	Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere	4, 8
1.7	Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico	1, 8, 15
1.8	Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli	7, 8, 13, 16, 17
1.9	Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate	14, 17, 19
1.10	Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale	9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24
1.11	Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale	11, 14, 19, 21, 22
1.12	Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22
1.13	Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso	1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22
1.14	Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al gas radon indoor	5, 7, 8
TM 2	Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato)	ob. PTR
2.1	Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permettano l'accesso ai poli regionali e favoriscano le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche	2, 3, 13, 20, 23, 24
2.2	Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate	3, 4, 5, 7, 13, 18, 22
2.3	Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità	2, 3, 4, 5, 7, 17, 18, 22
2.4	Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo nella mobilità	1, 3, 4, 5, 7, 17, 21, 22, 24
2.5	Garantire l'accesso alle reti tecnologiche e delle nuove telecomunicazioni a tutto il territorio, in particolare alle aree meno accessibili	1, 2, 3, 4, 7, 20, 21
2.6	Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali	7, 9, 13, 14, 15, 20, 21, 24
2.7	Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente	1, 4, 7, 9, 16, 17, 18, 22
2.8	Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti, in particolare alla fonte	1, 11, 16, 18, 22
2.9	Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali	5, 6, 9, 13, 20, 21, 22
2.10	Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano	5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20

TM 2	Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato)	ob. PTR
2.11	Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzare i grandi poli urbani esterni senza pregiudicare il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia e dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio	2, 3, 5, 6, 12, 13, 21, 24
2.12	Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurre l'emarginazione	1, 2, 3, 9, 13
2.13	Contenere il consumo di suolo	2, 5, 6, 13, 14, 21
2.14	Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti e delle strutture sportive	1, 5, 15, 16, 20, 21, 22
2.15	Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio (Navigli e Mincio)	1, 2, 14, 19, 20, 21, 22
2.16	Contenere i costi ambientali e sociali nei processi di infrastrutturazione del sottosuolo	1, 2, 3, 4, 8, 21
2.17	Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile	1, 2, 4, 7, 10, 17, 18, 22
2.18	Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile	2, 7, 17, 22
2.19	Sviluppare l'Infrastruttura per l'informazione territoriale (IIT)	1, 15
2.20	Azioni di mitigazione del rischio integrato - Incrementare la capacità di risposta all'impatto di eventi calamitosi e/o emergenziali possibili causati dalla interrelazione tra rischi maggiori (idrogeologico, sismico, industriale, meteorologico, incendi boschivi, insicurezza e incidentalità stradale, incidentalità sul lavoro, insicurezza urbana) compresenti nel territorio antropizzato	1, 8
TM 3	Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere)	ob. PTR
3.1	Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico	1, 4, 7, 9, 11, 15, 16, 17, 18, 21, 22
3.2	Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione alla cittadinanza sul tema energetico	3, 4, 7, 9, 16, 21
3.3	Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione	1, 3, 4, 5, 9, 11, 16, 17, 18, 21, 22
3.4	Migliorare la competitività del sistema agroalimentare e le politiche di innovazione	1, 11, 22, 24
3.5	Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto	8, 10, 11, 14, 18, 19, 22
3.6	Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo	1, 6, 8, 11, 17, 21, 22
3.7	Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde	1, 7, 11, 17, 22, 24
3.8	Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo	1, 2, 3, 11, 22, 23, 24
3.9	Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici	1, 7, 8, 9, 11, 15
3.10	Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche	16, 18, 19, 20, 21, 22
3.11	Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi	10, 11, 15, 18, 19, 22, 24
3.12	Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000	2, 10, 11, 15, 18, 19, 21, 22, 24
3.13	Promuovere i centri di ricerca pubblici e privati, anche in ambito sanitario, presenti sul territorio lombardo come fattore di competitività della Regione	1, 11, 15, 24

TM 3	Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere)	ob. PTR
3.14	Promuovere una rete distributiva (commerciale, ndr) sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio	1, 2, 3, 5, 6, 13, 20, 21, 22, 24
3.15	Promuovere, sviluppare e qualificare il Sistema fieristico lombardo	2, 9, 10, 11, 12, 13, 19, 24
TM 4	Paesaggio e patrimonio culturale	ob. PTR
4.1	Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento	1, 5, 14, 15, 18, 19, 20, 22
4.2	Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento	3, 5, 10, 12, 14, 15, 19, 24
4.3	Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale	1, 5, 10, 14, 15, 18, 19, 22
4.4	promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale	1, 5, 12, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22
4.5	Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto	5, 10, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 22, 24
4.6	Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili	5, 6, 8, 10, 13, 15, 16, 19, 20
4.7	Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, rifugi e impianti di risalita ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica	2, 5, 10, 14, 15, 18, 19, 22, 24
TM 5	Assetto sociale	ob. PTR
5.1	Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti	1, 3, 5, 6, 15
5.2	Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione	1, 3, 4, 5, 6, 15
5.3	Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni a fabbisogno abitativo elevato, rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale	1, 3, 5, 6, 12, 15
5.4	promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, sociali e sanitarie nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, secondo criteri di qualità, bellezza e sostenibilità, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi	1, 3, 4, 5, 6, 13, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 24
5.5	Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini	1, 3, 9
5.6	Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato	4, 7, 8

TM 5	Assetto sociale	ob. PTR
5.7	Promuovere la salute e aumentare la sicurezza della popolazione e dei lavoratori	4, 7, 8
5.8	Potenziare le opportunità di accesso dei giovani alla "vita attiva" (casa, lavoro, sport...)	1, 3, 5, 6, 10

Sotto al profilo dei sistemi territoriali, invece, l'ambito geografico di riferimento della Comune di Sondrio appartiene al SISTEMA TERRITORIALE n. 2, MONTAGNA, il quale è caratterizzato da una sostanziale stasi demografica e ha fatto assistere al rafforzamento dei comuni di medie dimensioni (5.000-10.000 ab.) a fronte di un ben più marcato spopolamento dei centri più piccoli e posti a quote altimetriche maggiori.

Il PTR ritiene come tale fenomeno abbia creato un'organizzazione territoriale, che potrebbe essere ulteriormente rafforzata, in cui i **centri di medie dimensioni potrebbero costituire delle polarità di sviluppo e di concentrazione dei principali servizi**, nei confronti di una **rete di centri piccoli e piccolissimi che garantiscano invece la presenza antropica sul territorio**.

Altri elementi/temi posti all'evidenza per il Sistema Territoriale della Montagna, che sono del tutto o in parte riconducibili anche alla specificità del contesto sondriese, sono sinteticamente:

▪ **il dissesto idrogeologico**

fenomeno particolarmente sentito nelle zone montane: il territorio alpino e prealpino presenta infatti un'alta densità di frana, ed assoggettato a rischio idrogeologico medio-alto, per la pericolosa fragilità dei versanti e i fenomeni di esondazione dei fiumi nei fondovalle, dove risultano particolarmente a rischio i centri abitati, le attività economiche e le vie di comunicazione che vi si concentrano;

▪ **l'appartenenza a sistemi territoriali più ampi**

l'arco alpino, che interessa le regioni dell'Italia settentrionale e altri stati comunitari (Francia, Austria, Slovenia) e non (Svizzera) è in posizione assai strategica all'interno dello scenario internazionale (Carta mondiale delle popolazioni di montagna -2000-, Piattaforma di Bishkek per le montagne - 2002-) e delle politiche e istituzioni europee (ad esempio Convenzione Europea delle Alpi, definite "cuore verde d'Europa"). **Molte sono le possibilità per gli ambiti montani di essere destinatari dei diversi Fondi europei, evento che tuttavia non si realizza frequentemente per le difficoltà delle amministrazioni locali (spesso gli unici attori e promotori dello sviluppo) nel cogliere le opportunità e creare progettualità;**

▪ **il settore produttivo**

trova generalmente spazi nei comuni della fascia pedemontana e nei fondovalle caratterizzati da una migliore accessibilità e per i quali è più agevole mettersi in rete e collegarsi ai mercati;

▪ **il settore terziario**

le attività di servizio alle imprese non trovano sufficiente substrato per affermarsi e risultano compresse dalla forte attrattività dell'area metropolitana; il terziario legato al sociale sconta la polverizzazione degli insediamenti sul territorio e trova momenti di vivacità solamente in centri che ospitano case di cura o che sono localizzati in punti di snodo; il terziario commerciale è in forte criticità e vede la scomparsa dei negozi nei centri minori (fattore che crea forti problemi per la permanenza dei residenti) e la comparsa delle catene della grande distribuzione lungo i fondovalle e le arterie di maggior frequentazione, sovente con architetture fortemente distoniche rispetto alle impostazioni tradizionali del contesto;

▪ **il settore turistico**

appare come quello che, più degli altri, rappresenta le contraddizioni e gli squilibri del territorio montano. Anche se costituisce indubbiamente una risorsa economica importante, d'altro canto stenta a coinvolgere spazi più vasti dei pochi centri di punta e maggiormente rinomati, rispondendo ad una selezione della domanda rivolta agli sport invernali o al fenomeno delle seconde case. Ancora debole risulta l'integrazione con altre attività, in particolare l'agricoltura, e l'affermarsi di un turismo culturale diffuso che si appoggi anche sull'offerta di parchi e aree protette;

▪ **il settore agricolo**

vede una diminuzione delle dimensioni e dell'estensione delle aree destinate e ad attività agro-forestali, cui si unisce la riduzione delle attività zootecniche, con il calo generale dell'impiego nelle attività legate all'agricoltura [...]. Il settore che presenta maggiori opportunità di sopravvivenza, anzi di sviluppo, è la produzione di qualità, cui si aggiunge quella dei prodotti biologici, in particolare la Valtellina si caratterizza come la più importante zona viticola di montagna nel Paese, cui si affianca il settore lattiero-caseario e dei salumi con marchio DOP riducono l'importante funzione di presidio del territorio e di manutenzione delle aree montane, con l'incremento anche del rischio incendio.

▪ **il tessuto sociale ed economico della montagna**

è rarefatto e frammentato per l'assenza di economie di scala dovute alla limitata densità di attività produttive e di residenza e alla minore concentrazione di popolazione. Il lento spopolamento di cui sono oggetti i piccoli comuni montani e il conseguente invecchiamento della popolazione determinano l'insufficienza delle risorse pubbliche per servizi, erogate in relazione al numero di abitanti, causando numerosi problemi alla popolazione residente. Nelle zone turistiche poi si assiste alla chiusura di gran parte delle attività commerciali e ricreative nei periodi dell'anno non interessati dal turismo stagionale e alla difficoltà nel mantenere funzioni e servizi a causa della dispersione insediativa e del limitato numero di utenti durante la bassa stagione turistica. Nello stesso tempo però le risorse pubbliche, commisurate al numero dei residenti, risultano insufficienti per fare fronte ai servizi nei momenti dei picchi di presenze turistiche.

È però interessante notare come negli **ultimi anni**, dopo la fase delle grandi migrazioni, si stia assistendo ad una **parziale stabilizzazione degli assetti economico-sociali delle aree montane che fa perno sui sistemi di valle, che sovente sono riusciti ad integrare le tradizionali attività agricole e forestali con alcune attività urbane e con il turismo che hanno saputo attrarre dall'esterno**. Ciò suggerisce che le potenzialità, in termini di risorse economiche ed ambientali, possono essere giocate e investite sul piano locale seguendo **modelli di sviluppo misti endogeno-esogeni, capaci di coniugare un efficace ed equilibrato utilizzo delle risorse specifiche del territorio montano con un adeguato livello di apertura verso l'esterno, purché governati e condotti dagli attori locali in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo e non di sfruttamento finalizzato e intensivo**. Laddove infatti ciò non si è verificato, il fragile rapporto tra sistema socio-economico montano e sistema urbano si è risolto in un legame di subordinazione e forte dipendenza.

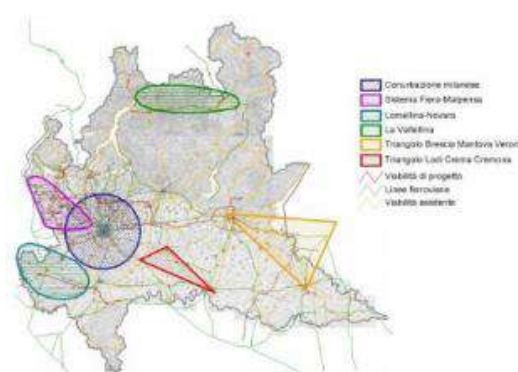
▪ **il problema dell'accessibilità**

è lamentato generalmente da tutte le aree montane. Si tratta dell'**accessibilità interna** al sistema, in particolare verso i centri principali che forniscono servizi alle altre parti del territorio regionale e verso le funzioni di rango superiore, ma si tratta anche dell'**accessibilità esterna**, che influisce sulla possibilità, da parte dei territori, di avere **accesso ai mercati e al sistema produttivo e di essere raggiunti dai potenziali fruitori dell'offerta del Sistema Montano, turistica in primis**. Per le nuove opere oggi in programmazione la fragilità degli equilibri eco-ambientali e la gestione non ottimale dei già **esigui corridoi urbanistici di fondovalle** determinano sempre più spesso incrementi di costo tali da precludere, in un contesto di risorse finanziarie già estremamente limitate, la realizzabilità di parte degli interventi stessi, ovvero obbligando a procedere ad un'attuazione delle opere per stralci funzionali prioritari. Risulta pertanto fondamentale che le politiche di infrastrutturazione in ambiti così complessi siano attuate attraverso la piena e consapevole corresponsabilizzazione di tutti gli attori e i soggetti istituzionali sulle priorità da perseguire e sulle modalità per attuarle, anche in termini di ricorso a modelli innovativi di realizzazione e gestione delle opere (project financing).

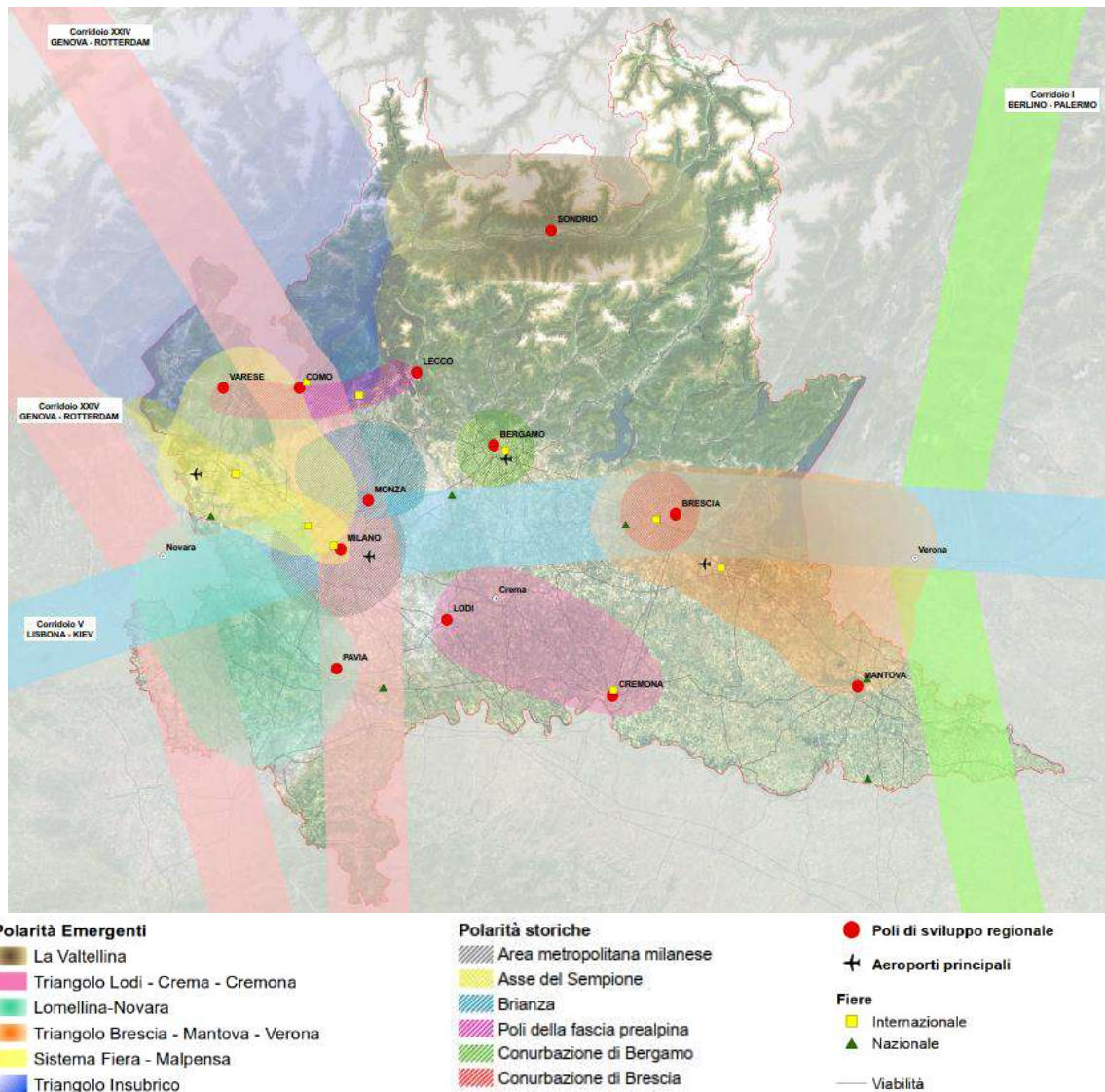
A valle di una dettagliata analisi SWOT specifica per il Sistema della montagna, per il cui approfondimento si rimanda alla lettura del Documento di Piano del PTR, vengono maturati gli **OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE MONTAGNA**, che, a loro volta, sono articolati in più ampi set di azioni (cfr. pagg. 122-126 della relazione del Documento di Piano).

OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE MONTAGNA		ob. PTR
ST2.1	Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano	17
ST2.2	Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio	14, 19
ST2.3	Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi	8
ST2.4	Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente	11, 22
ST2.5	Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità	10
ST2.6	Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo	2, 3, 20
ST2.7	Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento	15
ST2.8	Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori	13, 22
ST2.9	Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.)	1, 3, 5
ST2.10	Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree	13
ST2.11	Valorizzare la messa in rete dell'impiantistica per la pratica degli sport invernali e dei servizi che ne completano l'offerta	1, 2, 3, 4, 10,13, 20, 22

L'elaborazione dell'apparato strategico del PTR, prevede anche la definizione di "geografie" strumentali alla definizione/declinazione delle innumerevoli azioni di piano. Pare utile portare all'evidenza l'esistenza della **polarità emergente della Valtellina**, con il capoluogo di Sondrio qualificato come Polo di Sviluppo regionale, la quale si trova in posizione assai periferica rispetto agli assi e corridoi dello sviluppo regionale, nazionale ed europeo, oltre ad avere contatti pressoché nulli con altre polarità emergenti o con quelle storiche, quindi insistendo, unica tra le tante su unica realtà geografica ed amministrativa, quella Provincia di Sondrio. Una sorta di enclave che assume caratteristiche del tutto proprie.



Le polarità emergenti
Fonte: IReR 2005B048



Estratto dalla tav. 1 del PTR, "Polarità e poli di sviluppo regionale"

.... negli altri sistemi territoriali regionali (cfr. pagg. 35-36 Documento di Piano del PTR)

La Valtellina è un territorio interamente montuoso, caratterizzato complessivamente da una bassa densità abitativa e da tassi di variazione della popolazione molto bassi. La residenza e le attività produttive e commerciali si concentrano nei fondovalle che sono quindi **densamente urbanizzati** e che presentano spesso le **stesse problematiche** delle aree di **pianura** (**congestione stradale, inquinamento acustico e atmosferico, forte consumo di suolo, ecc.**). Nel **sistema produttivo valtellinese** ha una certa **rilevanza** il **settore industriale**, mentre è relativamente **basso** il **peso dell'agricoltura** e quello del **settore turistico**, che ha un buon livello di sviluppo solo nell'Alta Valtellina. Per superare questa situazione la Valtellina sta **promuovendo un modello di crescita** che possa **coniugare lo sviluppo turistico** e le considerevoli **risorse naturali e culturali**, puntando sulla **diversità dell'offerta** e sulla **complementarietà** con l'**agricoltura** e i **servizi**. Un punto **critico** è l'**accessibilità**, **penalizzata** da **infrastrutture viabilistiche e ferroviarie** che **necessitano di importanti interventi** di miglioramento, in parte già compiuti o in corso di realizzazione, finalizzati all'**integrazione territoriale** della Provincia di Sondrio con l'**area metropolitana** e a promuovere l'**attrattività** per l'**insediamento di servizi e strutture produttive** nell'area di **Sondrio e Tirano**.

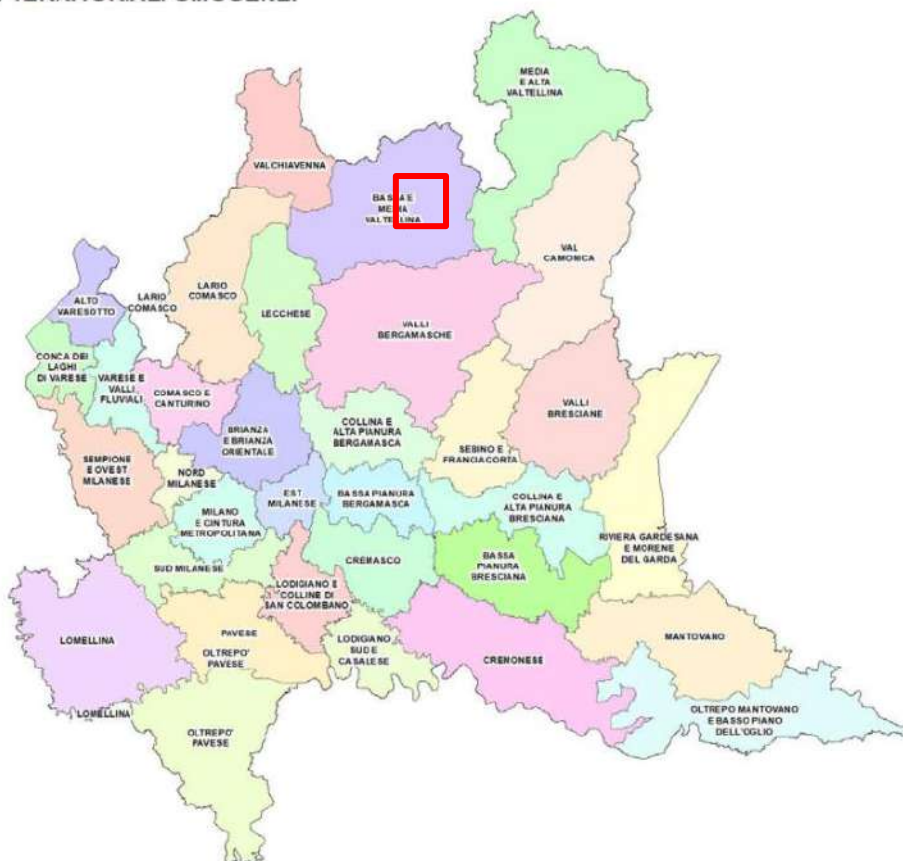
Il progetto del **Sistema Ferroviario Regionale**, in parte già in corso di realizzazione, prevede un **intenso sviluppo delle relazioni veloci tra la valle, Milano** e i **principali capoluoghi di provincia** fra essi interposti (**Lecco e Monza**), secondo uno schema di **relazioni ogni 60'** (30' in alcune fasce) e l'**ottimizzazione dei nodi** di Colico e Tirano per il proseguimento - secondo una logica di rete interconnessa - rispettivamente verso la Valchiavenna e la Valposchiavo e quindi verso Splügen e St. Moritz.

REVISIONE GENERALE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE 2021 | ADOTTATO

La revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del progetto di valorizzazione del paesaggio, è adottata con DCR n. XI/2137 del 2 dicembre 2021. Pertanto, in attesa della definitiva approvazione, restano in vigore entrambe le versioni del PTR (2010-2021), secondo le misure di salvaguardia previste dalla normativa.

Per tale motivo pare opportuno sintetizzare i contenuti della revisione generale del PTR, al fine di individuare gli elementi di carattere strutturale e strategico rispetto ai quali la pianificazione di livello locale si dovrà giocoforza confrontare nel corso del suo iter formativo ed attuativo.

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI



Fonte: Elaborazione FLA

Estratto dalla tav. PT2 “Letture dei territori: sistemi territoriali ATO e AGP”

In prima battuta la variante al PTR conferma la suddivisione del territorio regionale in sistemi con specifiche connotazioni geografiche: quello che interessa la realtà di Sondrio e di tutta la sua Provincia è il ‘**Sistema territoriale della Montagna**’ e, in particolare, il sub-sistema, della ‘fascia alpina’. Al di là delle evidenti peculiarità fisico-geografiche, vengono messe in evidenza la vastità dei territori, per gran parte coperti da foreste, le quali costituiscono una delle ricchezze principali ricchezze dell’area, un’agricoltura fatta di aziende di piccole dimensioni, bassa densità abitativa, un sistema socio-economico e produttivo nel complesso consolidato, una qualità ambientale tendenzialmente elevata. Gli elementi peculiari sotto al profilo strategico sono il fatto di costituire ‘cerniera’ per il passaggio di persone e merci verso il Centro Europa, oltreché una forte attrattiva turistica.

Sotto al profilo della lettura strategica del territorio il PTR individua, ai sensi della LR 31/2014, quaranta Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) che, in Provincia di Sondrio, sono tre e mai posti a cavallo con altre realtà provinciali:

- Alta e media Valtellina
- **Bassa e media Valtellina** (ove si trova il Comune di Sondrio)
- Valchiavenna

L'ossatura strategica del nuovo PTR viene declinata a partire dai 'Global goals' dell'Agenda ONU 2030 secondo **cinque 'pilastri'** che sono:

▪ **PILASTRO 1. COESIONE E CONNESSIONI**

La recente evoluzione della programmazione per il periodo 2021-2027 sancisce inoltre la necessità di coesistenza di un duplice approccio: quello della riduzione dei divari per le zone rurali, di transizione industriale o con svantaggi naturali o demografici (aree svantaggiate) e quello delle azioni di sostegno alle aree urbane, "motori" dello sviluppo.

▪ **PILASTRO 2. ATTRATTIVITA'**

Riconoscere le caratteristiche del capitale territoriale lombardo, portandolo all'attenzione e a una maggiore consapevolezza da parte di tutti gli attori, sia pubblici che privati, significa capirne i punti di forza e di eccellenza e permette, nel PTR, di mettere a sistema, orientare e territorializzare politiche e azioni con riferimento anche a quelle di settore. In questo senso, la declinazione del termine "attrattività" all'interno del piano si intreccia con la valorizzazione di tutti gli elementi che caratterizzano il territorio, l'ambiente, la società e le culture, nonché con i ragionamenti sulla qualità territoriale e paesaggistica e la valorizzazione delle identità culturali, in un'ottica di integrazione dei punti vista e delle discipline, così come delle esigenze espresse dai diversi soggetti. In sinergia con il tema dell'attrattività si trovano i temi del marketing territoriale e della competitività.

▪ **PILASTRO 3. RESILIENZA E GOVERNO INTEGRATO DELLE RISORSE**

Per quanto Regione Lombardia si posizioni bene nel panorama europeo, permangono delle criticità alla resilienza/sostenibilità: I) qualità dell'aria; II) qualità e usi delle acque; III) presenza di rischi territoriali e in particolare di quelli idrogeologici e da alluvioni e di quelli industriali; IV) molteplicità delle valenze e delle interrelazioni fra risorse ambientali e sistema territoriale ed economico che si traduce nell'eccessiva frammentazione degli usi del suolo; V) frammentazione degli ecosistemi e la difficoltà di garantire qualità e disponibilità adeguata degli habitat; VII) complessità di rinnovare il patrimonio edilizio esistente, efficientandolo in primo luogo in termini energetici e sismici, VIII) difficoltà nel coniugare efficacemente il sistema urbano e quello infrastrutturale in un'ottica integrata ed intermodale; XI) difficoltà di comprendere appieno e affrontare in maniera integrata gli effetti indotti sul territorio regionale dal cambiamento climatico.

▪ **PILASTRO 4. RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO E RIGENERAZIONE**

Il PTR assume la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana e territoriale come pilastro per la Lombardia del 2040. In linea con gli obiettivi europei di consumo di suolo "zero" nel 2050, Regione Lombardia ha infatti già avviato un percorso di revisione della pianificazione urbanistica, rivolto alle diverse scale territoriali e ai diversi livelli amministrativi, attraverso normative dedicate: a LR 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato" e a LR 18/2019 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente [...]"]

▪ **PILASTRO 5. CULTURA E PAESAGGIO**

La varietà e le qualità del territorio regionale, accanto alle occasioni di fruizione e agli eventi di promozione, sostengono anche l'economia della Regione: ▪ direttamente, tramite il settore turistico e della ricettività, che esprime una sua rilevante e autonoma forza economica nei territori a specializzazione stagionale (grandi laghi e montagna, ad esempio) o a supporto della fruizione storico/culturale, enogastronomica e del loisir o per soddisfare le domande generate dagli alti volumi del turismo d'affari o dal sistema sanitario d'eccellenza della Regione; ▪ indirettamente, concorrendo all'attrattività più generale della Regione, ove le qualità e le varietà presenti stimolano la crescita e la vitalità delle componenti culturali, sociali ed economiche e del capitale umano, che spesso si sedimenta in grandi eventi di richiamo nazionale o internazionale (mostre, concerti, fiere, manifestazioni sportive ed eventi connessi a particolari filiere produttive, quali la moda interior design, ecc..).

È importante fare notare come secondo il Documento di Piano del PTR, 'le **Olimpiadi del 2026** potrebbero essere l'occasione per replicare i successi di Expo 2015 e rilanciare e valorizzare la montagna lombarda ad ampio raggio

(infrastruttura digitale, digitalizzazione del patrimonio, attività e beni culturali, strutture ricreative e fruibili a contatto con la natura), quale occasione anche per il sostegno delle sue popolazioni e delle sue attività e non solo limitata all'infrastrutturazione per l'evento sportivo'.

Rispetto a questi temi l'integrazione tra PTR e PVP fornisce conoscenza, promozione e valorizzazione dei territori, criteri di gestione e pianificazione delle risorse. Essa infatti concorre a restituire, riconoscendoli, i caratteri e le identità presenti, proponendo al contempo un progetto integrato di tutela, valorizzazione e fruizione territoriale, utile ad essere declinato alle diverse scale della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica.



Tratto dal Documento di Piano della revisione generale del PTR: i 'Global goals' e i cinque pilasti della strategia regionale di sviluppo sostenibile

È nell'ambito di questi cinque pilastri, qui sinteticamente riassunti, che trovano spazio e declinazione gli obiettivi del PTR, individuati coerentemente con: il Programma Regionale di Sviluppo, aggiornato attualmente attraverso il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, i piani di settore e la programmazione nazionale e comunitaria.

Essi sono inoltre strettamente connessi con gli SDG dell'Agenda Onu 2030, i principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e la Strategia di Lisbona-Göteborg, avendo come principale finalità il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Gli obiettivi generali del PTR possono essere assunti quali quadro di riferimento per la pianificazione settoriale e per la pianificazione locale. Essi sono:

1. Rafforzare l'immagine di Regione Lombardia e farne conoscere il capitale territoriale e le eccellenze;
2. Sviluppare le reti materiali e immateriali: a. per la mobilità di merci, plurimodali e interconnesse alla scala internazionale b. per la mobilità di persone, metropolitane e interconnesse alla scala locale, c. per l'informazione digitale e il superamento del digital divide per uno sviluppo equilibrato, connesso e coeso del territorio;
3. Sostenere e rafforzare lo storico sistema policentrico regionale confermando il ruolo attrattivo di Milano ma valorizzando contestualmente il ruolo delle altre polarità (regionali, provinciali e sub-provinciali) al fine di consolidare rapporti sinergici tra reti di città e territori regionali come smart land;
4. Valorizzare in forma integrata le vocazioni e le specificità dei territori, le loro risorse ambientali e paesaggistiche come capitale identitario della Lombardia;
5. Attrarre nuovi abitanti e contrastare il brain drain perseguendo la sostenibilità della crescita, con un utilizzo attento e responsabile delle risorse e promuovendo la qualità urbana;
6. Migliorare la qualità dei luoghi dell'abitare, anche garantendo l'accessibilità, l'efficienza e la sicurezza dei servizi;
7. Tutelare, promuovere e incrementare la biodiversità e i relativi habitat funzionali in un sistema di reti ecologiche interconnesse e polivalenti nei diversi contesti territoriali evitando prioritariamente la deframmentazione dell'esistente connettività ecologica;
8. Promuovere e sostenere i processi diffusi di rigenerazione per una maggiore sostenibilità e qualità urbana e territoriale migliorando le interconnessioni tra le sue diverse parti, tra centro e periferia e tra l'urbanizzato e la campagna;
9. Ridurre il consumo di suolo e preservare quantità e qualità del suolo agricolo e naturale;
10. Custodire i paesaggi e i beni culturali, quali elementi fondanti dell'identità lombarda e delle sue comunità, e promuoverne una fruizione diffusa (sviluppando un turismo culturale sostenibile nelle aree periferiche e rurali anche per contrastare il sovraffollamento dei grandi centri);
11. Promuovere la pianificazione integrata del territorio, preservando un sistema ambientale di qualità, nei suoi elementi primari, ma anche nei suoi elementi residuali riconoscendo il valore e la potenzialità degli spazi aperti, delle reti ecologiche e della Rete verde ai fini del potenziamento dei servizi ecosistemici;
12. Favorire un nuovo green deal nei territori e nel sistema economico incrementando l'applicazione dell'economia circolare in tutti i settori attraverso l'innovazione e la ricerca, la conoscenza e la cultura di impresa e la sua concreta applicazione.
13. Promuovere un modello di governance multiscalare e multidisciplinare che sappia integrare i diversi obiettivi, interessi, esigenze e risorse, valorizzando ed incentivando il partenariato pubblico – privato.











Tratto dal Documento di Piano della revisione generale del PTR: la correlazione fra obiettivi generali del PTR e i cinque pilastri

Una volta stabiliti i 'pilastri' e gli 'obiettivi' delle politiche regionali che siano di riferimento per la programmazione e pianificazione settoriale e locale, oltreché per l'orientamento dei finanziamenti, il PTR identifica alcuni '**Progetti strategici per la Lombardia**' sulla base dei principi di rilevanza sovralocale, interesse regionale, capacità di innesco e di effetto domino di azioni di valorizzazione e qualificazione dei territori interessati dai Progetti e delle aree ad essi contermini. Sono di seguito elencati e posti in evidenza quelli che interessano più da vicino il territorio della Provincia di Sondrio o sono prodromiche ad avere ricadute anche sul suo territorio:

- Olimpiadi invernali 2026 Milano Cortina, relativo sistema di accessibilità Valtellina Valchiavenna e Incremento della sicurezza idrogeologica per i territori interessati
- Brescia e Bergamo - capitali della cultura 2023
- Milano Innovation District

- Riqualficazione ambientale e rigenerazione urbanistica dell'area ex-SISAS, nei comuni di Pioltello e Rodano
- Riqualficazione territoriale ed ambientale delle aree dismesse dagli ex stabilimenti Falck site in comune di Sesto San Giovanni
- Malpensa e sistema aeroportuale lombardo
- **PGRA 2021-2027: attuazione e realizzazione delle misure di prevenzione del rischio idraulico nella ARS del Fiume Po – revisione, adeguamento e potenziamento del sistema arginale e valorizzazione del Fiume Po**
- PGRA 2021-2027: attuazione e realizzazione delle misure per la prevenzione del rischio idraulico nelle ARS Città Metropolitana di Milano e Città di Brescia
- Progetto Spazi aperti metropolitani
- **Rete Verde Regionale (RVR)**
- **Rete Ecologica Regionale (RER)**
- Accordo quadro di sviluppo territoriale Risanamento del Lago di Varese
- Nodo ferroviario e stradale di Milano
- Sistema del trasporto pubblico integrato dell'area metropolitana milanese
- Sviluppo della mobilità nella “Città Infinita”
- Potenziamento accessibilità e relazioni nell'area medio padana
- **Potenziamento e integrazione dell'offerta di trasporto pubblico dell'area transfrontaliera e negli ambiti di confine regionali**
- Distretto dell'Idrogeno in Valle Camonica

Progetto	Pilastro del PTR	Obiettivi Agenda ONU
Olimpiadi invernali 2026 Milano Cortina relativo, sistema di accessibilità Valtellina - Valchiavenna e incremento della sicurezza idrogeologica per i territori interessati	A), B), C), D), E) ⁶⁷	
Brescia e Bergamo - capitali della cultura 2023	B), E)	
Milano Innovation District (MIND)	B), C), D), E)	
Riqualficazione dell'area ex-SISAS di Pioltello-Rodano	B), C), D)	
Riqualficazione dell'area ex Falck Sesto San Giovanni	B), C), D)	
Malpensa e sistema aeroportuale lombardo	A), B), D)	
PGRA 2021-2027: attuazione e realizzazione delle misure di prevenzione del rischio idraulico nella ARS del Fiume Po – revisione, adeguamento e potenziamento del sistema arginale e valorizzazione del Fiume Po	A), B), C), D), E)	
PGRA 2021-2027: attuazione e realizzazione delle misure per la prevenzione del rischio idraulico nelle ARS Città Metropolitana di Milano e Città di Brescia	A), B), C), D), E)	

Progetto	Pilastro del PTR	Obiettivi Agenda ONU
Progetto Spazi aperti metropolitani	B), C), D), E)	3 SALUTE BENESSERE, 11 CITTÀ COMUNI E LIVELLAMENTO TERRITORIALE, 15 LA VITA SOSTENIBILE
Rete Verde Regionale (RVR)	B), C), D), E)	3 SALUTE BENESSERE, 11 CITTÀ COMUNI E LIVELLAMENTO TERRITORIALE, 15 LA VITA SOSTENIBILE
Rete Ecologica Regionale (RER)	B), C), D), E)	3 SALUTE BENESSERE, 11 CITTÀ COMUNI E LIVELLAMENTO TERRITORIALE, 15 LA VITA SOSTENIBILE
Accordo quadro di sviluppo territoriale Risanamento Lago di Varese	B) C) E)	6 ACQUA pulita e servizi igienico-sanitari, 11 CITTÀ COMUNI E LIVELLAMENTO TERRITORIALE, 15 LA VITA SOSTENIBILE
Nodo ferroviario e stradale di Milano	A), B), E)	9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE, 11 CITTÀ COMUNI E LIVELLAMENTO TERRITORIALE
Sistema del trasporto pubblico integrato dell'area metropolitana milanese	A), B), D)	9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE, 11 CITTÀ COMUNI E LIVELLAMENTO TERRITORIALE
Sviluppo della mobilità nella "Città Infinita" (sistema metropolitano di Bergamo e Brescia e fascia Pademontana)	B), C), D)	9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE, 11 CITTÀ COMUNI E LIVELLAMENTO TERRITORIALE
Potenziamento accessibilità e relazioni nell'area medio padana	B), C) D)	9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE, 11 CITTÀ COMUNI E LIVELLAMENTO TERRITORIALE
Potenziamento e integrazione dell'offerta di trasporto pubblico dell'area transfrontaliera e negli ambiti di confine regionali	B), C), D)	9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE, 11 CITTÀ COMUNI E LIVELLAMENTO TERRITORIALE
Distretto dell'idrogeno in Valle Camonica	A), B), C), E)	7 ENERGIA pulita e azione climatica, 9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE, 12 INDUSTRIE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE RESPONSABILI, 11 CITTÀ COMUNI E LIVELLAMENTO TERRITORIALE

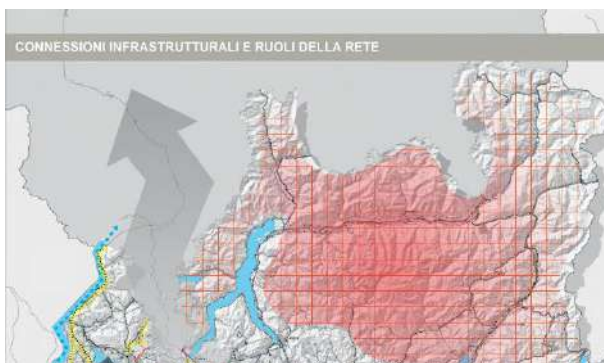
Tratto dal Documento di Piano della revisione generale del PTR: la correlazione fra obiettivi generali del PTR e i cinque pilastri

Segue una panoramica degli elementi posti all'evidenza dagli elaborati cartografici della revisione del PTR.



tav. PT2: 'lettura dei territori: sistemi territoriali, ATO e AGP'

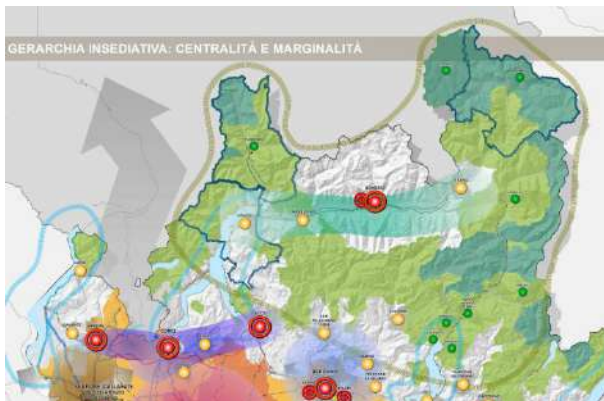
Emerge l'appartenenza del territorio comunale all'ATO "Bassa e media Valtellina", portatore di specifiche connotazioni del paesaggio e dell'ambiente, oltretutto del sistema insediativo e di quello socio-economico-produttivo.



tav. PT3: 'connessioni infrastrutturali e ruoli della rete'

Emergono per il territorio comunale:

- _l'azione di abbattimento del 'digital divide' quale volano rafforzare la competitività dei territori;
- _la presenza del tracciato ciclabile di interesse nazionale/regionale del Sentiero Valtellina (Bicitalia/PRMC);
- _il tracciato di previsione della SS38 dello Stelvio



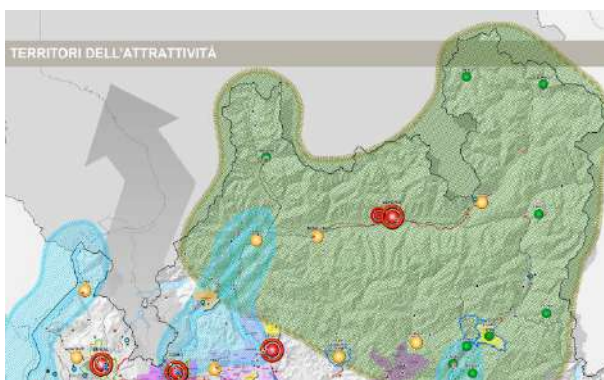
tav. PT4: 'gerarchia insediativa: centralità e marginalità'

Emergono per il territorio comunale:

_l'appartenenza al sistema ambientale, turistico e identitario della montagna;

_l'appartenenza alla polarità lombarda 'Sondrio e la Valtellina'

_l'identificazione della Città quale polo regionale e la presenza delle relative polarità di cintura (nella fattispecie l'area commerciale di Castione Andevenno)



tav. PT5: 'territori dell'attrattività'

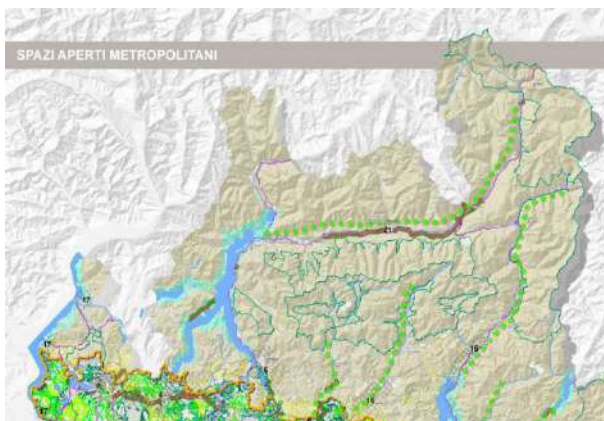
Emergono per il territorio comunale:

_l'appartenenza al sistema ambientale, turistico e identitario della montagna;

_l'identificazione della Città quale polo regionale e la presenza delle relative polarità di cintura (nella fattispecie l'area commerciale di Castione Andevenno);

_il tracciato di previsione della SS38 dello Stelvio;

_la presenza di ospedale e museo.



tav. PT8: 'spazi aperti metropolitani'

Emergono per il territorio comunale:

_l'appartenenza all'areale di programmazione della rigenerazione territoriale n. 21 'Fondovalle Valtellinese';

_la presenza del corridoio ad alta antropizzazione del fondovalle dell'Adda;

_la presenza del tracciato ciclabile di interesse nazionale/regionale del Sentiero Valtellina (Bicitalia/PRMC);

_la mitigazione e compensazione ambientale delle infrastrutture viarie della futura SS38 dello Stelvio.

FOCUS: CONSUMO DI SUOLO

La LR 31/2014 s.m.i. ha introdotto nel panorama normativo lombardo il tema del consumo del suolo, stabilendo dapprima che le varianti ai PGT venissero redatte a saldo di consumo di suolo pari a '0' (bilancio ecologico pari a '0') e, successivamente all'integrazione al PTR relativa al consumo del suolo (DCR n. XI/411 del 19.12.2018) che le revisioni dei PGT decurtassero le superfici destinate all'espansione edilizia in misura variabile a seconda delle province o degli Ambiti territoriali omogenei (ATO).

La variante generale al PGT di Sondrio, che nasce anche in funzione del recepimento della LR 31/2014 e degli indirizzi del PTR, terrà dunque conto della soglia di riduzione del consumo di suolo di cui al par. 2.2 dell'Allegato alla revisione di PTR recante 'Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo'. La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo è fissata:

- per il 2025 al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014, ridotta al 20-25% al 2020;

- per il 2020, pari al 20% degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane e vigenti al 2 dicembre 2014.

La riduzione del consumo di suolo costituisce obiettivo prioritario di Regione Lombardia e, per quanto le soglie indicate dal PTR siano **tendenziali**, tutti i territori lombardi sono chiamati a concorrere al loro raggiungimento. In rapporto alle specificità insediative e previsionali delle singole Province o della CM, ossia in considerazione dell'indice di urbanizzazione territoriale, del rapporto tra ambiti di trasformazione previsti su suolo urbanizzato e fabbisogno e delle potenzialità della rigenerazione, la soglia di riduzione viene rimodulata.

DESTINAZIONI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

- tra il 20% e il 25% per le Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia e Sondrio;
- tra il 25% e il 30% per le Province di Monza e Brianza, Varese e la CM di Milano.

ALTRE FUNZIONI URBANE

- riduzione del consumo di suolo del 20% per tutte le Province

Tali soglie, misurate a far tempo dall'entrata in vigore della LR 31/2014 (2 dicembre 2014), sono tendenziali ovvero da verificare ai vari livelli di pianificazione alla luce:

- dell'adeguatezza delle informazioni disponibili. Alla scala locale sarà necessario delineare con maggiore precisione il rapporto fra offerta e domanda di nuove trasformazioni e calibrare i metodi di stima del fabbisogno;
- delle esigenze e delle criticità rilevabili a scala locale. La necessità di riduzione del consumo di suolo, evidente a tutti i livelli di pianificazione deve confrontarsi con lo stato di fatto e di diritto dei suoli e con la difficoltà legale e fattuale di eliminazione di previsioni che, ancorché non completamente attuate, hanno già prodotto effetti fisici sul territorio o sulla finanza pubblica quali: la realizzazione anche parziale di urbanizzazioni o viceversa la costruzione di edifici che necessitano di adeguate urbanizzazioni, la cessione o monetizzazione di aree per servizi, ecc. Ciò potrebbe comportare la necessità di completare, rigenerare o ripianificare gli ambiti non attuati nella logica dell'efficienza territoriale e, ove possibile, della riduzione del consumo di suolo;
- delle vocazioni territoriali dei singoli Comuni, ma anche delle singole aree all'interno dei territori comunali, in funzione della loro localizzazione e dei criteri di qualità insediativa delineati nel relativo capitolo del presente documento (si veda cap.3);
- dell'effettiva efficacia delle politiche introdotte dal complesso di norme regionali e dal PTR di attivare e sostenere i processi di riqualificazione e rigenerazione necessari sia per risolvere le problematiche di degrado e riorganizzazione territoriale, che per allocare fabbisogni insediativi rilevati.

Anche la Provincia di Sondrio ha dato avvio all'iter per l'integrazione del PTCP ai sensi della LR 31/2014, conseguentemente all'adeguamento del PTR. Nel corso di redazione della variante al PGT di Sondrio dovranno essere opportunamente condivise le scelte e quantificazioni relative alla riduzione del consumo del suolo tra l'Amministrazione comunale e quella provinciale, a garanzia dell'attuabilità della politica di riduzione del consumo di suolo che quest'ultima intenderà proporre per l'ATO 'Bassa e Media Valtellina'.

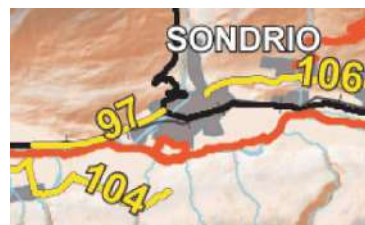
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE 2010 | VIGENTE

La pianificazione territoriale di livello comunale subisce il diretto influsso della pianificazione paesaggistica regionale, così come regolata dal Capo III, Titolo I, parte III D.Lgs 42/2004 s.m.i.

Nella fattispecie il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato nel gennaio 2010 e del quale è in corso un iter di revisione/integrazione, porta all'evidenza della pianificazione di livello locale un complesso di tutele che possono essere in questa sede sinteticamente trattate a partire dall'illustrazione degli elaborati grafici del PPR di maggiore significatività per il territorio comunale.



- Luoghi dell'identità regionale
- Paesaggi agrari tradizionali
- Geositi di rilevanza regionale
- Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
- Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]



Estratto dalla tav. E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"

Estratto dalla tav. B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"



- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geomorfologico, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Parchi regionali istituiti

Estratto dalla tav. D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"



- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) - [par. 2.2]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Cave abbandonate - [par. 4.1]

Estratto dalla tav. F "Riquilificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"

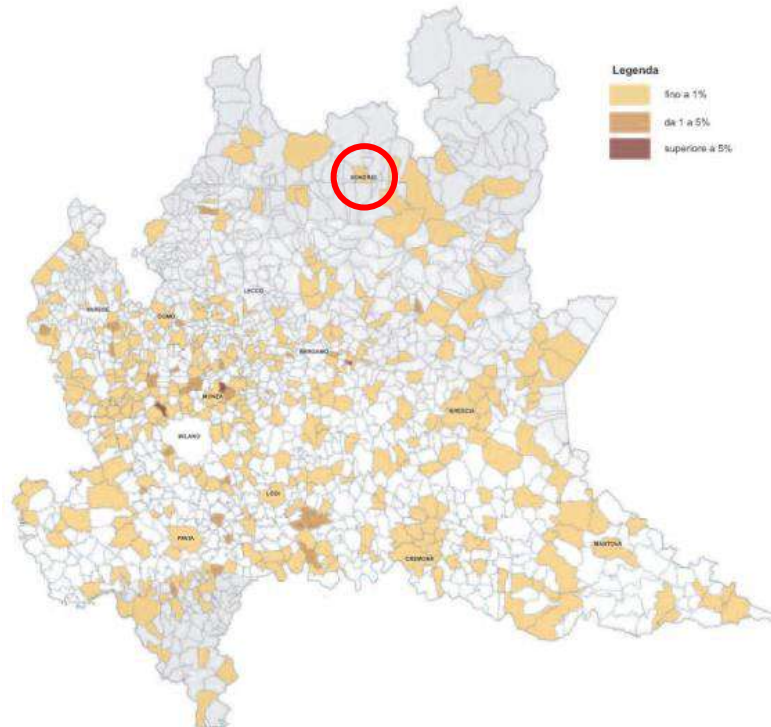
Dalla lettura finalizzata di cui sopra emergono nella realtà comunale di Sondrio e nei suoi immediati dintorni:

- **LUOGHI DI IDENTITA' REGIONALE**
n. 90, F.ne Sassella
- **PAESAGGI AGRARI TRADIZIONALI**
n. 73, Vigneti del Grumello e della Sassella
- **GEOSITI DI RILEVANZA REGIONALE**
n. 232, Dossi di Triangia (valore prevalente geologia strutturale)
- **STRADE PANORAMICHE**
n. 97, SS 38 dello Stelvio dalla Sassella a Sondrio | n. 106, SP57-SP10 strada panoramica dei castelli da Sondrio a Teglio e a Tresenda | n. 104, SP14 Strada in sin. Adda da Albosaggia a Sirta
- **TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI**
n. 12, Sentiero Valtellina
- **AMBITI DI ELEVATA NATURALITA'**
a partire da quota 1.000 m s.l.m. lungo il versante del Monte Rolla (cfr. DGR 3859/1985)
- **PARCO REGIONALE**
il perimetro del Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi non intercetta il Comune di Sondrio, rispetto al quale si mantiene a qualche chilometro di distanza; pare tuttavia utile tenerne debita considerazione in quanto realtà protetta di maggiore estensione nelle immediate vicinanze
- **AREE DI DEGRADO PAESAGGISTICO DERIVANTE DA DISSESTI**
in particolare la base dei versanti ad ovest della città (terrazzamenti Rocce rosse/Sassella), quelli ad est (terrazzamenti Grumello) e, all'imbocco della Valmalenco la Frana sulla strada Pochiera-Arquino e la grande frana di Spriana
- **AREE DI DEGRADO PAESAGGISTICO DERIVANTE DA URBANIZZAZIONE/INFRASTRUTTURE**
 - > la conurbazione lineare lungo il tracciato della SS38 dello Stelvio/il fondovalle valtellinese che trova in Sondrio un suo grande nodo, così come nelle immediate vicinanze della Città (aree produttive e commerciali di Montagna in V.na-Poggiridenti e di Castione Andevenno-Postalesio-Berbenno di V.na);
 - > il parco commerciale di Castione Andevenno;
 - > la presenza di elettrodotti in transito lungo il fondovalle, in uscita dalla centrale idroelettrica di Sondrio, posti sul versante retico
 - > alcune cave abbandonate di piccole e piccolissime dimensioni al confine con Torre di Santa Maria



RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA					
AMBITO	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DISMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
	X	X		X	
		X			X
		X		X	X
		X	X	X	
	X	X	X	X	X

Estratto dalla tav. H "Contenimento dei processi di degrado paesaggistico, tematiche rilevanti"



Aree dismesse: rapporto percentuale tra superficie delle aree dismesse e superficie territoriale del comune di riferimento
 fonte: Osservatorio regionale permanente sulle aree dismesse, dato al 1999, copertura parziale del territorio regionale

Estratto dalla tav. H “Contenimento dei processi di degrado paesaggistico, tematiche rilevanti”

Le banche dati regionali, come elaborate dal PPR, mettono in evidenza anche la presenza di aree dismesse (tipo ‘brownfield’) per una superficie territoriale fino all’1% di quella comunale. A fare data dall’approvazione del PPR (2010), tuttavia, alcuni interventi di riqualificazione urbana sono stati attuati.

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO | 2021

Il Consiglio regionale lombardo ha recentemente adottato la variante finalizzata alla revisione generale del PTR comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), con DCR n. 2137 del 2 dicembre 2021. Attualmente, pertanto, coesistono il PTR/PPR del 2010 e la revisione del PTR con il PVP adottati, che mettono in evidenza quanto segue. Segue una sintetica disamina degli aspetti posti all’evidenza dal PVP.

tav. PT2: lettura dei territori: sistemi territoriali, ATO e AGP

Emerge per il territorio comunale:

__l’appartenenza all’AGP ‘Versante settentrionale della bassa e media Valtellina’ connotato da specifici obiettivi di tutela e salvaguardia paesistica e contenimento dei fenomeni di degrado di cui alla scheda degli AGP n. 1.1 del PVP;

__i contesti paesaggistici principali sono: la piana dell’Adda, i vigneti, le selve castanili ed i boschi, i maggenghi e pascoli;

__emerge un forte legame con il sottosistema paesaggistico della Valmalenco, oltre alla presenza del tracciato storico del Passo del Muretto, oggi detto anche ‘Via Rusca’.

AMBITI GEOGRAFICI DEL PAESAGGIO





1. SISTEMA GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO

- Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle Aree alpine ed appenniniche Geositi*
- Ambiti dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità dei laghi
- Scenari laziali dei grandi laghi ed ambito dei laghi di Mantova
- Cascate
- Ambito paesaggistico del Po

2. SISTEMA AGROSILVOPASTORALE

- Alpeggi e malghe
- Praterie naturali, prati stabili
- Terrazzamenti agricoli
- Coltivazioni a vigneto, oliveto, frutteto e castagneto
- Marotte
- Fontanili

3. SISTEMA DEI VALORI STORICO-CULTURALI

- Nuclei di antica formazione
- Alberi monumentali
- Tracciati d'interesse storico culturale
- Strade panoramiche
- Tracciati guida paesaggistico
- Canali e navigli di rilevanza regionale
- Siti Unesco
- Ecomusei

* dato in fase di aggiornamento/completamento

Bellezza d'insieme

n. **AGGREGAZIONI DI IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO**

Bellezze individue

AGGREGAZIONI TIPOLOGICHE DI IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO

T1A-T1B - Parochi e giardini	T5 - Aree/siti di interesse paesaggistico
T2 - Villa con parco giardino	T6 - Aree/siti di valore paesaggistico con emergenze architettoniche
T3 - Uccellandia / Brescianella / Rotocolo	T7 - Insediamenti storici di valenza paesaggistica
T4 - Aree/siti di interesse naturalistico	

n. **AMBITI GEOGRAFICI DI PAESAGGIO**



tav. PR_2B: elementi qualificanti il paesaggio lombardo

Emergono per il territorio comunale:

_il sistema delle aree a contorno della 'Strada Panoramica dei Castelli', identificato tra i repertori al n. 20A;

_il sistema delle bellezze di insieme del 'fondale retico' della Città, l'area della Sassella, l'area del Grumello al confine con Montagna in V.na e identificato tra i repertori al n. 20B 'Nucleo di Sondrio';

_la presenza di due alberi monumentali censiti ai nn. 99 e 100 tra i repertori del PVP;

_il nucleo di antica formazione centrale e quelli frazionali;

_il parco e giardino di vincolato di Palazzo Sassi;

_la copiosa presenza di coltivazioni a vigneto sui tradizionali terrazzamenti agricoli;

_la presenza di praterie naturali e prato stabile nel fondovalle (zona est) e sul versante (nord-ovest, Dosso di Triangia);

_la presenza del tracciato guida paesaggistico del Sentiero Valtellina;

_l'ambito dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità delle aree alpine della sommità del Monte Rolla;

_gli alpeggi del Monte Rolla;

_l'ambito dei servizi ecosistemici di rilievo paesaggistico e di elevata naturalità dei laghi legato al Lago di Triangia.

tav. PR3_2B: rete verde regionale

Emergono per il territorio comunale:

_la fascia di mitigazione e progettazione paesaggistica delle infrastrutture in progetto o in previsione, nella fattispecie la nuova SS38 dello Stelvio all'ingresso e uscita dalla Città (est-ovest);

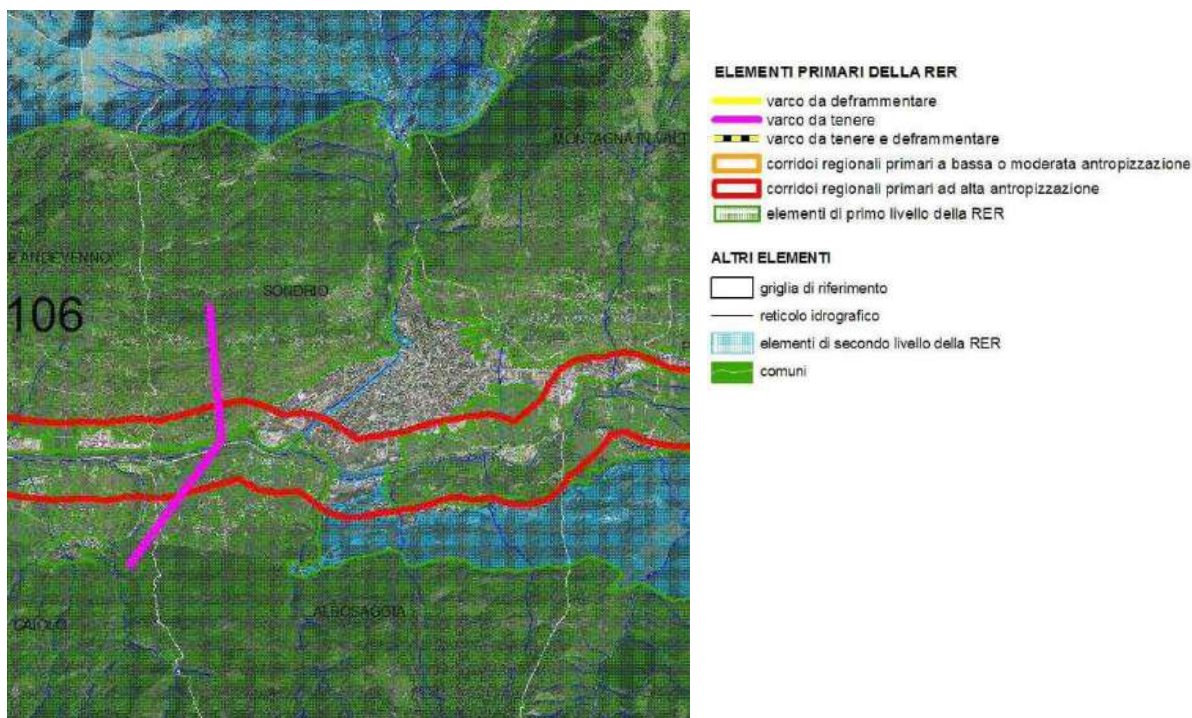
_i nuclei di antica formazione;

_gli ambiti di consolidamento della RVR, sia di valore storico culturale che di valore naturalistico;

_la rete idrografica principale e secondaria;

_la rete ciclabile regionale (Sentiero Valtellina)

RETE ECOLOGIA REGIONALE



Estratto dal documento della Rete Ecologica Regionale, settore RER n. 106 Valtellina di Sondrio

La Rete Ecologica Regionale è l'istituto per mezzo del quale la pianificazione regionale interviene con l'obiettivo di ristabilire un più equilibrato rapporto nella pianificazione degli insediamenti esistenti e di quelli previsti rispetto agli spazi naturali, la flora e la fauna. Quanto emerge per la realtà sondriese e del quale si è già tenuto conto nell'ambito della stesura della prima versione del PGT è la presenza di:

▪ ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO

insistono sulla pressoché totalità del territorio comunale non insediato, incluso l'intero versante del Monte Rolla, dal fondovalle sino alla cresta, e delle sue frazioni; fanno eccezione le aree verdi libere di fondovalle come il Parco-Adda Mallero/Bartesaghi, e le aree a sud di Via Giuliani.

▪ ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO

Pressoché assenti nel territorio comunale e limitati al ripido e stretto versante nord del Monte Rolla, in affaccio sulla convalle del Torrente Valdona.

▪ CORRIDOI REGIONALI PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE

la fascia di profondità di 500 m in sponda idrografica destra del Fiume Adda.

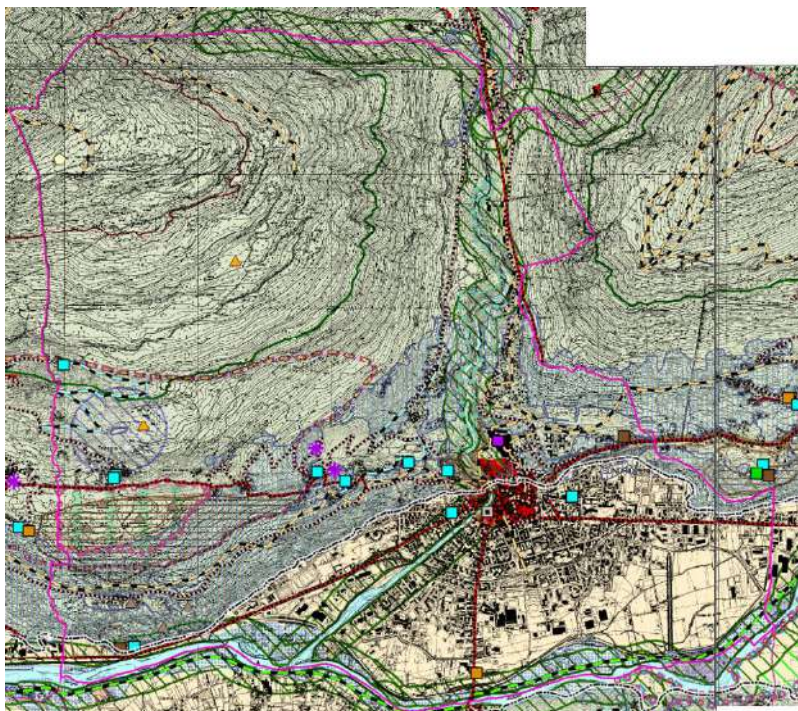
▪ VARCHI

varco da tenere tra il versante orobico e quello retico, proveniente dal territorio comunale di Caiolo, transitante su quello di Albosaggia in prossimità dell'Adda e traversante il fiume stesso all'altezza della Sassella, nel passaggio sul territorio comunale di Sondrio, in direzione delle aree boscate del medio e alto versante del Monte Rolla.

3.1.2. Gli strumenti di livello provinciale

PTCP

Gli elaborati di riferimento del PTCP per la pianificazione comunale e dei quali si è tenuto conto nell'ambito della prima stesura di PGT sono gli elaborati grafici della serie 4 e 6, che mettono in evidenza quanto segue.



Estratto dalla tavola n. 4 “Elementi paesistici e rete ecologica”, quadranti 4-5-8

- VINCOLI DI PAESAGGIO D.LGS 42/2004, ART. 7 PTCP**
 - > 150 m dalle sponde di: T. Valdone | T. Mallero | T. Antognasco | F. Adda;
 - > 300 m dalle sponde del Lago di Triangia;
 - > aree alpine oltre 1600 m slm: versante e sommità Monte Rolla;
 - > aree protette: riserva naturale Bosco dei Bordighi, NON RICADENTE nel territorio comunale, ma solamente nelle immediate;
 - > bellezze d'insieme: i) ambito P.zza Garibaldi, “Baiacca”, T. Mallero, Campoledro | ii) ambito del complesso convento di S. Lorenzo | iii) ambito di Campoledro e S. Bartolomeo | iv) ambito Castello Masegra, Via Besta, Fracaiolo, T. Mallero | v) ambito Strada Panoramica dei Castelli Sondrio-Teglio
- AMBITI DI ELEVATA NATURALITA' ART. 17 PPR**
 - > versante del Monte Rolla oltre i 1.000 m slm
- AMBITI AD ELEVATA VALENZA AMBIENTALE / ECCELLENZE TERRITORIALI PTCP**
 - > centri storici e vie storiche: centro storico di Sondrio | Viale dello Stadio, Viale Milano, Via De Simoni | Via Stelvio, Via Piazzzi, Via IV Novembre, Strada Panoramica dei Castelli | vecchio percorso Colombera-Triangia | strada Dossi Salati-Sentiero Rusca | vari tracciati secondari di collegamento tra le frazioni transitanti in aree terrazzate;
 - > terrazzamenti: versante sud del Dosso di Triangia | Mossini e Maioni | Scarpatetti, Ponchiera e Dossi Salati | Scarpatetti, Moncucco, Colda, Grumello occidentale | Arquino;
 - > geosito dei Dossi di Triangia, vari tra massi erratici e rocce montonate;
 - > aree di naturalità fluviale del Fiume Adda;

- > tra i beni puntuali esterni ai centri storici si annoverano: numerosi siti di ritrovamento archeologico | numerose architetture religiose, produttive, civili, ... | viste attive;
- > sentieri di interesse provinciale: Sentiero dei Terrazzamenti Retici | Sentiero Rusca
- > strade panoramiche: strada in prossimità della F.ne Ligari | strada c.da Colombera-Mossini | V.le Stadio
- > orridi gole e forre: Cassandre del T. Mallero da Gombaro ad Arquino

Valenze e degrado

Presenze archeologiche

Presenze archeologiche 4.1.1.1.1

Rilevanze di interesse storico, architettonico

Vie storiche: tracciati principali 4.1.1.1.2

Vie storiche: tracciati secondari 4.1.1.1.3

Centri storici e nuclei antichi 4.1.1.1.4

Beni puntuali esterni ai centri storici 4.1.1.1.5

Architettura religiosa

Architettura civile

Architettura produttiva

Manufatti connessi alla infrastruttura

Elementi tradizionali

Malgha e cascine 4.1.1.1.6

Siti di importanti avvenimenti storici 4.1.1.1.7

Siti di fama leggendaria 4.1.1.1.8

Terrazzamenti 4.1.1.1.9

Aree di particolare interesse geomorfologico [art.19]

Pirami di terra 4.1.1.1.10

Rocce massicce 4.1.1.1.11

Monti eretti 4.1.1.1.12

Martoria 4.1.1.1.13

Doline 4.1.1.1.14

Dossi montani 4.1.1.1.15

Zone paludose 4.1.1.1.16

Superfici rocciose ondulate da ruscellamento glaciale 4.1.1.1.17

Laghi e specchi lacuali [art.22bis]

Laghi e olvi fluviali 4.1.1.1.18

Cascate [art.22]

Cascate 4.1.1.1.19

Forre [art.21]

Orridi, gole e forre 4.1.1.1.20

Geositi [art.10]

Geositi 4.1.1.1.21

Aree di particolare interesse naturalistico-paesistico

Aree di particolare interesse naturalistico-p

Vincoli [art.7]

Bellezze d'insieme 4.1.1.2.1

Bellezze individuali 4.1.1.2.2

Ambiti di particolare interesse ambientale 4.1.1.2.3

Terricci alpini 4.1.1.2.4

Terricci connessi ai laghi 4.1.1.2.5

Glaciazioni 4.1.1.2.6

Terricci connessi ai fiumi 4.1.1.2.7

Zona verde 4.1.1.2.8

Rete natura 2000 [art.9]

Siti di interesse comunitario (SIC) 4.1.1.3.1

Zona a protezione speciale (ZPS) 4.1.1.3.2

Elementi della rete ecologica [art.11]

Nodi (Parchi nazionale e regionale 4.1.1.4.1
Riserve, SIC, ZPS e PLIS 4.1.1.4.2
Aree di interesse naturalistico) 4.1.1.4.3

Corridoi ecologici

Aree di naturalità fluviale 4.1.1.4.4

Fasce di connessione tra opposti versanti 4.1.1.4.5

Rilevanze estetiche visuali e fruibili

Monumenti arborei 4.1.1.5.1

Punti panoramici 4.1.1.5.2

Viste attive 4.1.1.5.3

Viste passive 4.1.1.5.4

Tratti di strade panoramiche 4.1.1.5.5

Sentieri di interesse provinciale 4.1.1.5.6

Rete Verde Europea: itinerario della Valbellina 4.1.1.5.7

Degrado del suolo

Cave e miniere attive 4.1.1.6.1

Cave e miniere disattive 4.1.1.6.2

Dismietiche 4.1.1.6.3

Degrado del patrimonio edilizio e dei manufatti

Nuclei abbandonati 4.1.1.7.1

Manufatti che arrecano danno al paesaggio 4.1.1.7.2

Aree naturali protette [art.6]

Parco nazionale tutelato 4.1.1.8.1

Parco regionale tutelato 4.1.1.8.2

Parchi locali di interesse sovcomunitario tutelati 4.1.1.8.3

Parchi locali di interesse sovcomunitario proposti 4.1.1.8.4

Riserve e monumenti naturali 4.1.1.8.5

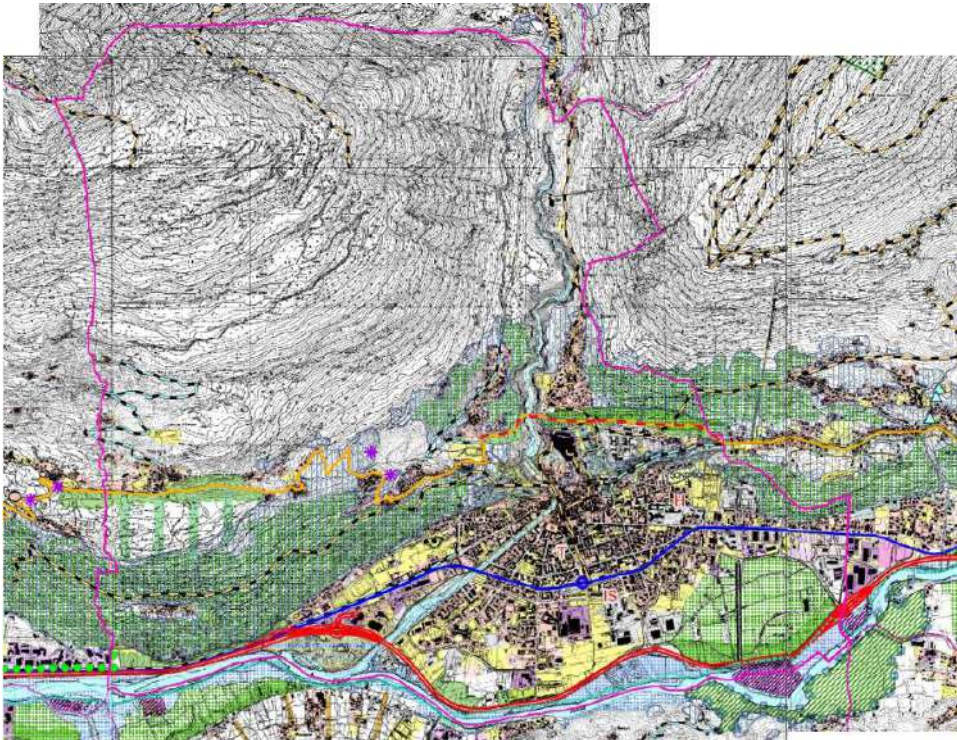
Unità tipologiche di paesaggio

Macrositi 1 - Paesaggio delle energie di rilievo 4.1.1.9.1

Macrositi 2 - Paesaggio di fondovalle 4.1.1.9.2

Macrositi 3 - Paesaggio di versanti 4.1.1.9.3

Macrositi 4 - Paesaggio dei laghi madri 4.1.1.9.4



Estratto dalla tavola n. 6 "Previsioni progettuali strategiche", quadranti 4-5-8

▪ **AMBITI AGRICOLI STRATEGICI**

l'intera piana agricola compresa tra gli insediamenti residenziali e produttivi di Sondrio est e la tangenziale di Sondrio | aree terrazzate a vigneto del Grumello in loc. Cà Bianca | aree terrazzate a vigneto dei Dossi Salati tra Colda e Ponchiera | aree terrazzate a vigneto attorno a Mossini | aree terrazzate a vigneto alla base del Dosso di Triangia.

▪ **INFRASTRUTTURE A RETE DI NUOVA PROGETTAZIONE**

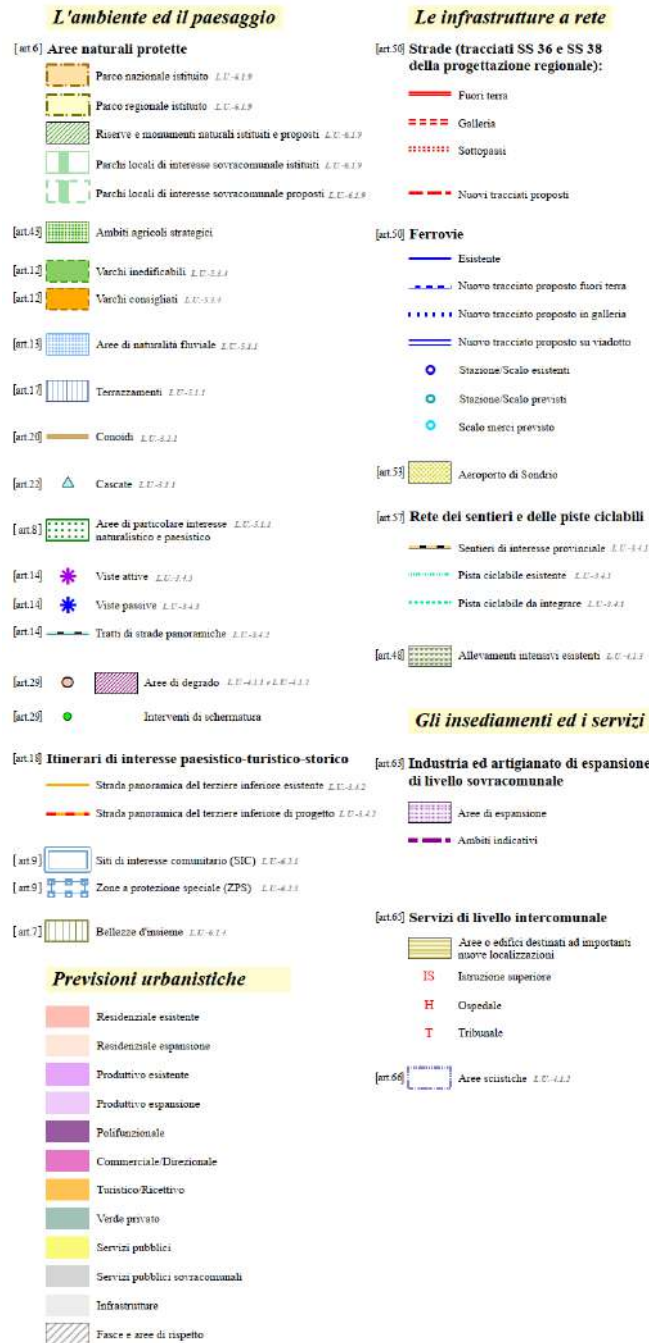
raddoppio della SS38 dello Stelvio in transito su tutto il territorio comunale | nuovo svincolo di Via Ventina, Sondrio ovest | nuovo svincolo di Via Europa, Sondrio est.

▪ **VARCHI INEDIFICABILI**

lungo la SS38 dello Stelvio dalla Sassella a Viale dello Stadio | lungo la SS38 dello Stelvio-tangenziale di Sondrio in prossimità della Via Guicciardi | lungo la SS38 dello Stelvio-tangenziale di Sondrio dallo svincolo di Via Samaden sino allo svincolo di Montagna in V.na | in prossimità della strada del terziere inferiore di progetto (come indicata dal PTCP) tra Colda e Ponchiera e in loc. Maioni | in sommità del Dosso di Triangia.

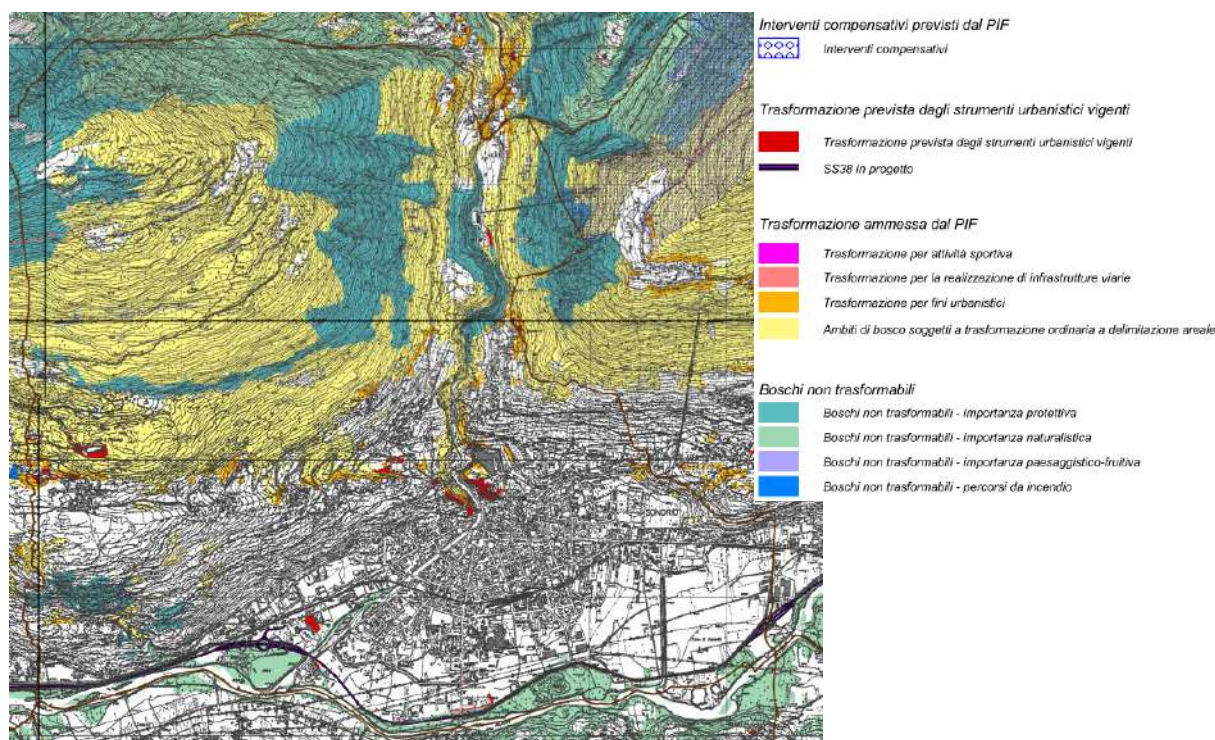
▪ **ITINERARI DI INTERESSE TURISTICO-PAESISTICO-STORICO**

strada panoramica del terziere inferiore esistente e di progetto



La Provincia di Sondrio, con deliberazione del Presidente n. 17 del 6 febbraio 2020, ha dato avvio al procedimento di integrazione e aggiornamento del vigente PTCP e alla contestuale procedura di Valutazione ambientale strategica.

PIF



Estratto dalla tavola n. 6 “Previsioni progettuali strategiche”, quadranti 4-5-8

Il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, strumento di settore del PTCP, tra le altre cose, oltre a definire con esattezza il perimetro del bosco, ne mette in evidenza il grado di trasformabilità o non trasformabilità. I boschi non trasformabili in Comune di Sondrio sono:

- **DI IMPORTANZA NATURALISTICA**
 quelli ripariali del Fiume Adda e del Torrente Mallero | quelli del versante nord del Monte Rolla nella convalle del Torrente Valdone;
- **DI IMPORTANZA PROTETTIVA**
 sommitali alle gole (‘cassandre’) del Torrente Mallero | parte dei versanti est e ovest d’imbocco della Valmalenco (su Monte Rolla e Corna Mara) | parte dell’ambito della Cima del Monte Rolla al confine con Torre SM e Castione And.no | piccole porzioni sul versante del Dosso di Triangia

ALTRI STRUMENTI

La pianificazione di livello provinciale è dotata anche di: i) PIANO DI BILANCIO IDRICO; ii) PIANO CAVE PROVINCIALE. Nell’ambito della redazione del Rapporto ambientale si terrà conto anche delle indicazioni di cui a questi strumenti.

Per quanto non interessi direttamente il territorio comunale di Sondrio, pare utile comunque segnalare l’**assenza del Piano del Parco delle Orobie Valtellesi**, in particolar modo per quanto riguarda l’assenza di orientamenti pianificati circa la gestione dei un territorio di ampie dimensioni che comprende buona parte di ben 26 comuni (da Piantedo ad Aprica) e i cui effetti possono avere dirette ricadute anche sulla realtà sondriese, in particolar modo riguardo agli aspetti inerenti la pianificazione e programmazione paesaggistico-ambientale e turistica di scala vasta della medio-bassa Valtellina.

3.1.3. Gli strumenti mandamentali e di area vasta

PIANO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DELLA COMUNITA' MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO

Per quanto il Comune di Sondrio, ai sensi dell'art. 27 comma 5 della L 267/2000 (TU degli Enti Locali) non appartenga alla Comunità Montana Valtellina di Sondrio, in quanto capoluogo, pare tuttavia utile prendere rapidamente e sinteticamente conoscenza di quanto la Comunità Montana abbia inteso porre alla base delle attività di sviluppo territoriale per i prossimi anni.

In seguito alle fasi di consultazione, analisi e interpretazione il PSSE della CM elabora le tematiche strategiche e prioritarie per il territorio sulla base delle quali è stato strutturato il set di **obiettivi tematici** che sono:

- 1 AMBIENTE
- 2 AGRICOLTURA, FORESTE, PRODOTTO TIPICO E ALIMENTARE
- 3 PAESAGGIO E CULTURA
- 4 TURISMO;
- 5 ITINERARI, SENTIERISTICA E MOBILITÀ DOLCE
- 6 ECONOMIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 7 ENERGIA
- 8 DEMOGRAFIA, SOCIALE E SERVIZI
- 9 LAVORO E CAPITALE UMANO
- 10 INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E RETI TECNOLOGICHE.

Per l'approfondimento delle azioni proposte per ciascuno di essi si rimanda alle pagg. 143-152 del PSSE. Lo spirito, tuttavia, è quello della valorizzazione delle risorse ambientale, della loro promozione e conoscenza, affinché possano divenire elementi fondanti della società e dell'economia dei luoghi interessati. Dai risvolti più operativi il capitolo 11 del PSSE, ove vengono esplicitati alcuni progetti strategici territoriali, i quali si originano da iniziative già avviate nell'ambito delle attività della Comunità Montana, ma ambiscono a raccogliere l'insieme degli spunti emersi per integrare azioni, approcci e metodi e rendere complementari interventi che fin ora hanno rischiato di avere carattere episodico o frammentato, rispetto al territorio, ai soggetti coinvolti o coinvolgibili, ai temi affrontati. **La finalità dei progetti strategici territoriali inoltre è quella di stimolare aggregazioni di attori finora non sperimentate e avviare modalità di azione partecipate.**

In particolare sono proposti 5 progetti pilota, di seguito semplicemente elencati e per i quali si rimanda alla lettura delle pagg. da 157 a 165 del PSSE:

- LA STRATEGIA PER LA FILIERA TURISTICA
- IL BOSCO, IL LEGNO, L'ENERGIA
- NEGOZI MULTISERVIZI
- CORRIDOIO CULTURALE E GREENWAY ADDA
- CONDIVISIONE E RETE PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI

CONTRATTO DI FIUME DEL BACINO DELL'ADDA

La Comunità Montana Valtellina di Sondrio ha giocato un ruolo di leadership nell'ambito della formazione del contratto di Fiume del Bacino dell'Adda, la cui procedura ha previsto l'approvazione dell'Accordo quadro di programmazione negoziata e dei relativi allegati da parte degli organi deliberativi di tutti i soggetti aderenti al Contratto di fiume dell'Alto bacino del Fiume Adda, nonché la sottoscrizione ufficiale tenutasi il giorno 21 maggio 2019 proprio presso

la sede della Comunità Montana Valtellina di Sondrio. Il CdF prevede 4 obiettivi strategici, a loro volta sotto-articolati in azioni, che sono:

▪ **1. ACQUA, AREE MARGINALI E AMBITI FLUVIALI**

azioni volte a: il miglioramento della qualità delle acque di superficie e non solo, compresi i miglioramenti infrastrutturali relativi alle reti delle acque nere/bianche, al funzionamento dei depuratori, ecc. | miglioramento delle condizioni relative al DMV | nuovi tavoli/accordi per il rilascio e rinnovo delle concessioni | nuovi modelli eco-compatibili per l'innevamento artificiale | interventi in alveo in genere e gestione del bosco ripariale | ecc

▪ **2. PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONOSCENZE**

azioni volte a: istituzione di tavoli di lavoro di area vasta per la gestione del CdF e degli altri interventi di pianificazione di area vasta connessioni al più razionale utilizzo delle risorse (spazi, paesaggi, ecc) che il Fiume Adda mette a disposizione | istituzione, programmazione e progettazione della Green Way dell'Adda | revisione degli strumenti urbanistici per introdurre criteri di gestione e drenaggio delle acque | miglioramento della comunicazione di interventi lungo l'Adda | dettagliare gli studi per la protezione degli abitati dalle inondazioni | ecc

▪ **3. FRUIZIONE E SVILUPPO ECONOMICO**

azioni volte a: incentivare le attività e servizi legati alla fruizione del Fiume Adda | completamento del Sentiero Valtellina | coordinamento della rete sentieristica dell'Adda da fondovalle alle vette | manutenzione sentieristica laterale dell'Adda | vari progetti puntuali su singole zone per la fruizione del Fiume | ecc

▪ **4. PAESAGGIO ED EDUCAZIONE AMBIENTALE**

azioni volte a: riqualificazione delle aree degradate lungo il Fiume | conversione dell'agricoltura al BIO | integrazione tra bosco ripariale e agricoltura | sviluppo di progetti di conservazione e divulgazione delle aree naturalistiche di maggiore qualità ed interesse ambientale | concorso fotografici e attività divulgative in genere | ecc.

Per gli approfondimenti del caso si rimanda alla lettura delle schede delle singole azioni. Pare invece utile sottolineare la presenza di una specifica azione rispetto alla quale il **Comune di Sondrio è soggetto capofila**, nonché ambito comunale ove trova collocazione l'intervento.

Si tratta dell'AZIONE 4.1.6 'Valorizzazione dei beni di interesse storico-ambientale: **antica torretta a Castelletto dell'Adda**'. L'azione prevede di intervenire per il restauro dell'antica torretta presente in loc. Castelletto dell'Adda, attualmente in stato di degrado. L'intervento è propedeutico al mantenimento di questo semplice, ma caratteristico elemento presente in fregio all'alveo del fiume, anche ai fini del possibile utilizzo per funzioni legate al CdF o al Fiume Adda, da convenire con i soggetti interessati.

3.1.4. La pianificazione comunale

PGT

Il Comune di Sondrio, in conformità alla LR 12/2005, si è dotato del Piano di Governo a partire dalla sua data di prima adozione, vale a dire il 16.12.2010. Lo stesso è stato assoggettato ad una revisione conservativa approvata definitivamente il 07.01.2015. Le altre varianti che sono occorse negli anni di vigenza, ad esclusione di quelle relative a Piani attuativi, sono solamente 2 e riguardano aree per servizi. La sua impostazione, evidentemente, si è rivelata efficace nella gestione del territorio comunale.

Il PGT, esclusa la documentazione integrativa e complementare (componente geologica, PUGSS, Rischio archeologico) consta di 11 elaborati del Documento di Piano, 5 elaborati del Piano dei Servizi e 9 elaborati del Piano delle

Regole. Alle pagg. 19-39 della 'Relazione illustrativa del Documento di Piano', sono espressi gli obiettivi e gli interventi assunti per la pianificazione del territorio comunale a partire dal 2010; di seguito una sintesi.

TEMA	1. La riorganizzazione della mobilità e della rete viaria
OBIETTIVI	<p>La riorganizzazione della mobilità e della rete viaria riguarda prevalentemente il settore sud del territorio comunale. Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruire relazioni tra le diverse parti che caratterizzano l'ambito sud, oggi difficoltose a causa dello stato attuale della maglia viaria; - spostare verso sud la componente di traffico automobilistico in modo da decongestionare l'area urbana centrale. <p>Tale riorganizzazione viaria si struttura a partire dalla definizione di un tracciato, per buona parte esistente e ricadente su una viabilità posta a sud del tracciato ferroviario e costituita da via Tonale, via Aldo Moro e il nuovo tratto di completamento proposto dal PGT a est e destinato a svolgere un ruolo di dorsale sulla quale ridefinire la gerarchia viaria complessiva.</p> <p>La costruzione di questa dorsale è possibile attraverso due interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prevista realizzazione del settimo ponte sul Mallero e quindi del collegamento tra Via Moro-Via Tonale ed il Viale dello Stadio (Statale 38), - la realizzazione di un nuovo tratto stradale, a sud est delle frange urbane di via Brigata Orobica 9 Via Donatori di Sangue, che colleghi direttamente via Tonale con viale Europa. <p>Tale riorganizzazione viaria si struttura a partire dalla definizione di un tracciato, per buona parte esistente e ricadente.</p>
DISEGNO URBANO elementi e/o interventi	<p>Relativamente alla rete viaria gli interventi previsti sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.1 la realizzazione del settimo ponte sul Mallero ed il collegamento di via Tonale - via Aldo Moro con la Statale 38 (Viale dello Stadio), 1.2 la costruzione di un'accessibilità più agevole e diretta al Polo Tecnologico, 1.3 la sistemazione dell'incrocio di via Vanoni - via Tonale (realizzazione di una rotatoria), 1.4 la sistemazione dell'incrocio tra via Samaden - via Tonale (nuova rotatoria), 1.5 la realizzazione di un nuovo snodo su via Samaden in corrispondenza dell'attuale via Donatori di Sangue, 1.6 la realizzazione di un nuovo tracciato stradale di collegamento tra via Samaden - via Nani-Europa oltre alla ridefinizione complessiva dell'accessibilità alle frange edificate attraverso ammagliamenti e nuove gerarchie, 1.7 il completamento del nodo tra la Tangenziale Sud - via Samaden (interventi compatibili con la prevista messa in sicurezza dell'ambito da rischi idraulici), 1.8 la sistemazione dell'incrocio tra il nuovo tracciato di completamento di Viale Europa - via Nani (nuova rotatoria), 1.9 la sistemazione dell'innesto dalla Tangenziale Sud - via Europa. <p>Relativamente alla sosta gli interventi previsti e in parte attuati sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 2.1 il nuovo parcheggio interrato di Piazza Garibaldi, 2.2 il parcheggio e gli spazi attrezzati di accesso al percorso verde lungo il Mallero previsto nel piano integrato del Polo Tecnologico, 2.3 il parcheggio e le piazzole attrezzate di attestamento sul parco fluviale dell'Adda provenendo da via Ventina e dal Polo Tecnologico (proposta Pgt) 2.4 il parcheggio e gli spazi attrezzati di accesso al Parco dell'innovazione da via Vanoni-via Giuliani 2.5 l'ingresso est del Campus Scolastico da via Samaden (proposta Pgt), 2.6 il parcheggio e gli spazi attrezzati di accesso alla Nuova Area delle Fiere a cerniera tra via Stelvio - via Europa (proposta Pgt).

TEMA	2. Il rafforzamento delle relazioni tra centro urbano e ambiti esterni è così ipotizzato
OBIETTIVI	<p>Il riassetto delle relazioni tra le diverse parti di Sondrio attraverso la riprogettazione alla scala urbanistica di</p> <ol style="list-style-type: none"> a. la rete Viaria e la mobilità automobilistica; b. gli assi di connessione urbana tra la zona sud ed il centro storico c. il tessuto connettivo degli spazi aperti
DISEGNO URBANO elementi e/o interventi	<p>Rete viaria e viabilità automobilistica:</p> <p>1.1 la Tangenziale Sud</p> <p>Oltre al suo ruolo di asse di connessione extralocale che consente di bypassare completamente la città, la tangenziale sud deve essere utilizzata per rafforzare gli accessi alle diverse parti della città. Per questo motivo si propone di ridefinire lo svincolo della tangenziale su via Samaden e di realizzare un nuovo nodo di accesso alle zone industriali verso est.</p> <p>1.2 la dorsale sud</p> <p>La dorsale a sud della ferrovia svolge il ruolo di asse urbano di connessione tra le diverse parti poste a sud del nucleo centrale di Sondrio e di distribuzione ai 3 poli funzionali.</p> <p>1.3 le radiali di accesso al centro</p> <p>L'accesso automobilistico all'area urbana centrale avviene attraverso i seguenti assi viari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.3.1 via Milano - via De Simoni, 1.3.2 via Caimi, 1.3.3 via Fiume, 1.3.4 via Stelvio <p>1.4 i parcheggi di attestamento</p> <p>i principali parcheggi di attestamento o interscambio sono stati così individuati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.4.1 Piazza Garibaldi, 1.4.2 via Tonale (interscambio con stazione ferroviaria e stazione autocorriere), 1.4.3 attestamento parco lungomallero e Polo Tecnologico, 1.4.4 attestamento nuova area delle feste da via Europa 3 via Stelvio. <p>Gli assi di connessione urbana tra la zona sud ed il centro storico</p> <p>La proposta progettuale individua tre elementi sui quali rafforzare le connessioni pedonali (senza tuttavia giungere alla eliminazione della percorribilità automobilistica) tra la zona sud e il centro urbano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 2.1 connessione tra polo tecnologico e centro storico: <ol style="list-style-type: none"> 2.1.1 lungomallero Armando Diaz: collega l'ambito dell'Innovazione con il centro storico; 2.1.2 via Maffei - via Parolo - via Alessi: collega l'area residenziale della Piastra con piazzale Valgoi (piscina) ed il centro storico; 2.2 connessione Campus scolastico e centro storico: <ol style="list-style-type: none"> 2.2.1 via Morbegno - Stazione ferroviaria - Piazzale Bertacchi - Corso Vittorio Veneto e Corso XXV Aprile - piazze storiche: collega il parco fluviale dell'Adda al Campus Scolastico e ai luoghi centrali della città; 2.3 connessione Parco Agricolo Sud/zona industriale e centro storico: <ol style="list-style-type: none"> 2.3.1 via Nani - via Gorizia - largo Sertoli: collega il sentiero Valtellina ed il parco fluviale con la zona agricola Sud (via Bormio), il centro cittadino e, di qui attraverso via IV Novembre 9 via V Alpini, si collega alla strada panoramica dei castelli (che a sua volta collega Colda, Montagna, Tresivio, Ponte in Valtellina, Teglio) <p>La proposta progettuale del piano individua una rete di percorsi e collegamenti il cui ruolo è quello di assicurare la connessione tra i diversi servizi pubblici, di rafforzare le relazioni tra area urbana e territorio extraurbano, di garantire la continuità e la percorribilità tra le diverse parti del territorio.</p> <p>A partire dal centro storico e dalla rete dei percorsi che lo caratterizzano tale maglia si estende a comprendere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 3.1 via Campoledro (strada per la Valmalenco), 3.2 strada panoramica dei castelli,

TEMA	2. Il rafforzamento delle relazioni tra centro urbano e ambiti esterni è così ipotizzato
	3.3 antica via Valeriana, 3.4 nuova passerella ciclopedonale sul Mallero, 3.5 percorso nel parco fluviale dell'Adda e il collegamento con via Gramsci, 3.6 collegamento ciclopedonale con via Guicciardi, 3.7 via Gianoli, 3.8 via Bonfadini, 3.9 prosecuzione di via Morbegno, 3.10 collegamento via Morbegno - campi da tennis, 3.11 collegamento via Meriggio - Campus - nuovo bordo del Parco Agricolo Sud, 3.12 ammagliamento viabilità esistenti sul bordo dell'area agricola sud-est, 3.13 connessione con via Stelvio nella nuova area delle fiere, 3.14 creazione di un percorso protetto lungo via Europa, messa in sicurezza di cicli e pedoni, alberatura e ampliamento del marciapiede esistente, 3.15 nuovo percorso perimetrale della zona agricola sud-est, da collegare al parco fluviale dell'Adda e al sentiero Valtellina, 3.16 sentiero Valtellina
TEMA	3. Il rafforzamento delle polarità nell'ambito sud
OBIETTIVI	<p>L'obiettivo di rafforzare il ruolo di centralità di Sondrio nei diversi contesti territoriali può essere colto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione e il riutilizzo degli estesi ambiti localizzati nella parte sud dell'area urbana di Sondrio e che attualmente si trovano in bilico tra una condizione di residualità ed una potenziale condizione di appartenenza al sistema del parco fluviale dell'Adda; - il rafforzamento della presenza di funzioni eccellenti, in grado, cioè, di essere attrattive rispetto ai diversi flussi che interessano e attraversano il territorio di Sondrio. <p>L'ambito sud del territorio comunale di Sondrio diventa il principale luogo di intervento del piano di governo del territorio. Al suo interno può essere coniugata la valenza paesaggistica e ambientale legata ai corsi d'acqua e la presenza di funzioni dotate di attrattività.</p> <p>L'ambito a sud del territorio viene così riconnotato attraverso l'individuazione di tre polarità che da una parte si relazionano con il centro di Sondrio dall'altra estendono e rinnovano tale carattere di centralità promuovendo relazioni di scala più allargata.</p> <p>il Polo Tecnologico e i luoghi dell'innovazione</p> <p>Il settore sud-ovest è oggi caratterizzato da una condizione insediativa data dall'immersione di aree residenziali, aree per servizi e aree destinate al terziario avanzato e concentrate nel Polo Tecnologico, all'interno di un insieme di aree non edificate. La proposta progettuale è di riorganizzare complessivamente le aree inedificate per realizzare una estesa area a parco all'interno della quale valorizzare le funzioni legate al terziario e all'innovazione (il parco dell'innovazione).</p> <p>Il Campus Scolastico e i luoghi della formazione</p> <p>Il settore sud è caratterizzato dalla presenza del Campus scolastico. Rafforzando la presenza delle strutture legate alla formazione anche in relazione alle aree non edificate l'obiettivo è quello di realizzare il parco della formazione. La realizzazione del parco della formazione è dato dal ridisegno unitario delle aree a sud della stazione ferroviaria attraverso l'individuazione di un nuovo asse urbano nord-sud, costruito in parte sul sedime di via Morbegno, che ribalta a sud della ferrovia ed estende fino all'Adda la spina centrale dei Corsi e di Piazzale Bertacchi.</p> <p>La valorizzazione del Campus Scolastico avviene quindi attraverso il potenziamento delle attrezzature esistenti all'interno di un parco strutturato sulle relazioni con gli interventi di riuso dell'area Marzotto, con il Parco Fluviale dell'Adda, con il sentiero Valtellina, infine con le aree attrezzate per lo sport a sud ovest.</p> <p>la zona industriale e i luoghi della produzione</p> <p>Il settore est è caratterizzato dall'area industriale e da un'estesa area agricola già oggi utilizzata per il tempo libero dagli abitanti di Sondrio. Gli interventi proposti sono finalizzati alla valorizzazione dell'area agricola ripensata e valorizzata come luogo dove produzione e qualità ambientale e paesaggistica possono convivere per dare forma ad una nuova parte di territorio di grande qualità. Lungo il bordo della zona agricola e lungo la prevista dorsale sud di Sondrio, assieme ad aree a servizio potranno insediarsi nuovi edifici produttivi, residenziali, spazi di lavoro e servizi per il tempo libero.</p>

TEMA	<p>3. Il rafforzamento delle polarità nell'ambito sud</p> <p>Gli elementi che caratterizzano l'intervento progettuale sul Polo Tecnologico e i luoghi dell'innovazione:</p> <p>1.1 ambito del Polo Tecnologico, 1.2 connessione con gli antichi percorsi tra i terrazzamenti dell'ambito occidentale, 1.3 nuova passerella ciclopedonale sul Mallero, 1.4 ambito residenziale della "Piastra", 1.5 aree per servizi esistenti alla persona (scuole, servizi assistenziali, servizi religiosi), 1.6 attrezzature Sportive lungo la statale 38, 1.7 parco fluviale dell'Adda.</p> <p>Gli elementi che caratterizzano l'intervento progettuale sul Campus Scolastico e i luoghi della formazione sono:</p> <p>2.1 ambito di riqualificazione del Campus Scolastico strutturato sull'asse di via Morbegno, 2.2 parcheggio scambiatore, 2.3 area dello scalo ferroviario, del nuovo sottopasso pedonale e della stazione autocorriere, 2.4 sequenza esistente: Piazza della Stazione, Corsi, Piazzale Bertacchi, 2.5 piazze del centro storico e Castello Masegra, 2.6 attestamento sul parco fluviale dell'Adda.</p> <p>Gli elementi che caratterizzano l'intervento progettuale sulla zona industriale e i luoghi della produzione sono:</p> <p>3.1 ambito di ridefinizione del bordo edificato e di realizzazione del nuovo tracciato di collegamento tra via Samaden e via Nani-via Europa, 3.2 realizzazione della continuità pedonale di via Nani attraverso la realizzazione di un sottopasso ferroviario, 3.3 percorsi di relazione con il centro storico, il cimitero e la frazione di Colda 3.4 riuso produttivo dell'area ex-Enel e affaccio del parco su via Stelvio 3.5 possibile localizzazione dell'area delle fiere a cerniera tra via Stelvio e via Europa 3.6 nuovo snodo di accesso/uscita dalla tangenziale Sud su via Samaden 3.7 realizzazione rotatoria sulla tangenziale Sud allo snodo con via Europa</p>
DISEGNO URBANO elementi e/o interventi	
TEMA	<p>4. Il recupero dell'area Fossati come cerniera tra il centro storico e l'area dei terrazzamenti</p> <p>L'obiettivo di estendere le relazioni tra il nucleo urbano centrale e il sistema ambientale e paesaggistico trova nell'area Fossati, oggi per gran parte dismessa, un elemento di fondamentale importanza.</p> <p>In particolare il recupero dell'area Fossati può diventare l'occasione per potenziare le relazioni tra il centro storico di Sondrio e il Castello Masegra con l'ambito dei terrazzamenti che caratterizzano il settore nord di Sondrio e con le aree lungo il Mallero. Il sito dell'area Fossati può diventare elemento di valorizzazione di un importante contesto paesaggistico.</p> <p>L'area Fossati è quindi da interpretare come nodo e ambito urbano plurifunzionale, come una nuova parte di città dove le attività pubbliche e ad uso pubblico (specie di quelle da destinare alle funzioni museali o alle attività formative e creative possono trovare ampi spazi. La proposta per l'area Fossati è quindi indirizzata verso l'insediamento di differenti funzioni e non verso la monofunzionalità.</p> <p>Le dimensioni dell'area e i problemi di accessibilità suggeriscono inoltre un processo che possa contemplare anche discontinuità nell'attuazione delle previsioni. Sull'esempio di altre esperienze di recupero di grandi siti industriali dismessi è quindi preferibile immaginare un processo di riconversione dell'area piuttosto che una unica ipotesi di trasformazione.</p> <p>Da questo punto di vista i caratteri tipologici ed edilizi del sito possono far immaginare e preferire un percorso che non contempli semplicemente la demolizione totale e la successiva nuova edificazione.</p> <p>Appare invece più percorribile una ipotesi di demolizioni parziali, ad esempio finalizzate a costruire nuovi spazi pubblici o nuovi percorsi pedonali o relazioni tra i diversi contesti localizzati all'intorno.</p> <p>Oppure il recupero degli edifici che per localizzazione o consistenza edilizia mostrano le migliori opportunità in questo senso.</p>
OBIETTIVI	

TEMA	4. Il recupero dell'area Fossati come cerniera tra il centro storico e l'area dei terrazzamenti
DISEGNO URBANO elementi e/o interventi	--
TEMA	5. Le frazioni. Sviluppo e salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico
OBIETTIVI	<p>L'ipotesi progettuale proposta per le frazioni prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento dei nuclei esistenti privilegiando interventi puntuali e riducendo le zone di espansione urbanistiche; tale approccio appare inoltre più coerente con la grande frammentazione fondiaria di queste zone; - la riduzione del ricorso alla pianificazione attuativa per grandi zone e il privilegiare l'intervento diretto convenzionato; - il rafforzamento delle relazioni tra i singoli nuclei frazionali e tra questi e il nucleo capoluogo; tale ipotesi di intervento si basa sull'individuazione di nuovi percorsi ciclopedonali e sull'integrazione delle aree destinate a servizi e attrezzature pubbliche. <p>L'intervento nelle singole frazioni si articola inoltre in rapporto alle diverse opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Triangia può, per esempio, essere letta come punto di partenza per il Monte Rolla; per questo motivo può essere mantenuta una certa quantità edificatoria soprattutto in funzione del rafforzamento della funzione ricettiva; - Sant'Anna e Mossini possono essere messe in maggiore reciproca relazione attraverso le attrezzature pubbliche che esse hanno in comune anche mediante la sistemazione e la riprogettazione degli antichi sentieri di collegamento. In questo contesto devono essere adottati opportuni provvedimenti in grado di valorizzare il ruscello Maione, corso d'acqua lungo il quale si è sviluppato il sentiero che, passando da Gombaro, ha rappresentato lo storico collegamento tra la città e le due frazioni; - Colda deve essere letta come insediamento ormai facente parte del centro urbano di Sondrio, valorizzando il nucleo storico, facilitandone le connessioni, in particolare pedonali.
DISEGNO URBANO elementi e/o interventi	<p>In dettaglio gli interventi previsti per le singole frazioni sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Triangia: vengono sostanzialmente mantenute le previsioni del PRG vigente relativamente alle zone di espansione residenziale. Nel settore ovest della frazione le previsioni di espansione residenziale vengono riportate all'interno del Piano delle Regole e per esse viene proposta la semplificazione delle modalità attuative (possibilità di presentare piani attuativi anche non comprendenti l'area di intervento e la possibilità di monetizzare le aree a standard). L'area a nord del cimitero viene classificata come Ambito di Trasformazione in quanto la sua realizzazione deve essere associata alla realizzazione di un nuovo tracciato di accesso alla frazione. - Triasso: vengono eliminate le ipotesi di ulteriori espansione residenziale della frazione anche in considerazione della classificazione di tutela delle aree attorno alla frazione data dal Ptcp. - Moroni: viene mantenuta la sola area di espansione lungo il bordo est della frazione (PAC 5 del PRG vigente) in quanto finalizzata alla realizzazione di un percorso pedonale; - Mossini: vengono ridotte le aree di espansione; in particolare si conferma la sola area relativa al FAQ 13 del PRG vigente in quanto la sua realizzazione può riqualificare una zona oggi in parte degradata ma che può diventare strategica nel rafforzamento delle relazioni della frazione con l'area sportiva localizzata a sud della strada provinciale della Valmaienico e delle stesse relazioni con i nuclei di Colombera e Sant'Anna. - Ponchiera: eliminazione delle previsioni relative alle zone di espansione del PRG vigente (PAO 46, 47 e 48) e loro trasformazione in tessuti residenziali con intervento diretto a bassa edificabilità.
TEMA	6. Il rafforzamento delle connessioni tra i grandi elementi ambientali per la costruzione di una rete ecologica locale
OBIETTIVI	<p>A partire dalle indicazioni del Ptcp e del Ptr, il Pgt propone il rafforzamento della rete ecologica. Gli elementi principali della rete ecologica sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il parco fluviale dell'Adda esteso a tutte le aree libere oggi comprese tra il bordo edificate e il fiume stesso; l'area agricola sud-est completa la previsione; - il parco fluviale del Mallero; - le aree dei terrazzamenti;

TEMA	6. Il rafforzamento delle connessioni tra i grandi elementi ambientali per la costruzione di una rete ecologica locale
-------------	---

- il monte Rolla.

DISEGNO URBANO elementi e/o interventi	<p>Il Pgt prevede di estendere in area urbana la rete ecologica mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree a verde individuate nel Piano dei Servizi; - interventi di mitigazione a e di integrazione ambientale nelle aree di trasformazione. <p>In rapporto alla rete regionale il Pgt prevede una modesta ripermimetrazione dell'ambito agricolo sud-ovest necessario per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione della zona industriale con le aree di via Samaden e per la realizzazione del tracciato della dorsale sud.</p>
---	---

STRUMENTI URBANISTICI DI SETTORE

PGTU

Con deliberazione n. 37 del 13.02.2019 la Giunta Comunale ha dato avvio al procedimento di redazione del nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), alla cui bozza si fa riferimento per attingere a dati ed elaborazioni utili anche nell'ambito del presente procedimento di VAS del PGT. Quest'ultimo farà proprie le valutazioni ed assunzioni del PGTU, quindi gli orientamenti ed elementi progettuali da esso programmati diverranno parte integrante della pianificazione e progettazione urbanistica generale.

In questa sede si rimanda alla lettura del Rapporto finale, vol. I e vol. II, della documentazione di PGTU messa a disposizione per la seconda conferenza di valutazione ambientale strategica del medesimo.

PUGSS

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 28.10.2016, è stato approvato il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) del Comune di Sondrio.

I suoi contenuti analitici e programmatici, cui in questa sede si opera rimando, verranno considerati nell'ambito della redazione del Rapporto ambientale della VAS del nuovo PGT.

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Il Comune di Sondrio non è dotato del Piano Regolatore Cimiteriale. È auspicabile che, al fine di verificare la capienza delle strutture cimiteriali ed il rispetto delle relative normative, oltreché programmare eventuali interventi in base alle dinamiche in corso, si proceda alla redazione dello stesso.

DAIE

Nel maggio 2020 è stato definitivamente approvato il Documento di analisi dell'illuminazione esterna (DAIE), alla cui documentazione si attingerà nell'ambito della redazione del Rapporto ambientale del presente procedimento di VAS.

3.2. Governo e programmazione della Città

3.2.1. Linee programmatiche del mandato 2018-2023

L'Amministrazione comunale, con mandato 2018-2023, ha espresso e pubblicato² le proprie 'Linee programmatiche dell'azione amministrativa per il governo della Città di Sondrio', che aderiscono al Programma amministrativo presentato in occasione delle elezioni del 10-24 giugno 2018. Le 'Linee programmatiche' pongono all'evidenza la necessità di portare a compimento le principali iniziative avviate dalla precedente Amministrazione nell'interesse collettivo, vale a dire per non rendere vani gli stanziamenti di risorse e i trasferimenti, nonché le progettualità, già confermati.

Quindi sono posti all'evidenza gli elementi di criticità e le sofferenze che il contesto del capoluogo si trova ad affrontare e rispetto ai quali sono state ideate le 'risposte' della nuova programmazione cittadina. L'attenzione è posta alle dinamiche di cambiamento globali e, a livello locale, al "progressivo smantellamento di Istituzioni ed Enti", che costituisce un fatto "preoccupante per una città per la quale, fino a poco tempo fa, la quota di occupazione nel settore terziario copriva quasi il 70% della complessiva". "Si rende pertanto necessario individuare un **nuovo modello di sviluppo per Sondrio, che parta dalle risorse del territorio, che sono molteplici**". Tra gli **elementi di criticità**, sono in particolare evidenziati:

- **isolamento rispetto ai Comuni limitrofi, al comprensorio e alle Istituzioni di livello superiore**
ha influito negativamente sulle potenzialità del Capoluogo, che ha per vocazione, all'interno del mandato, la funzione e la responsabilità di coordinare la programmazione e la gestione. In particolare la mancanza di un'adeguata pianificazione di medio-lungo periodo non ha consentito di porre le basi per la soluzione di importanti 'nodi' essenziali;
- **rilevante carenza infrastrutturale**
di cui l'intera Provincia soffre, ponendo i Cittadini e le Imprese in una posizione di svantaggio competitivo rispetto al resto del Paese. Gli indici relativi alla dotazione di infrastrutture a livello provinciale, con riferimento alla rete stradale e ferroviaria, risulta nettamente inferiore a quello nazionale. Ancora meno consistente è il livello delle infrastrutture connesse alla telefonia e alla telematica;
- **ricettività turistica carente**
soprattutto dal punto di vista qualitativo con una situazione aggravata dalla mancanza di partecipazione e di coinvolgimento di cittadini ed operatori.

Sono invece considerate "innumerevoli" le potenzialità nel contesto vallivo, la cui superficie è situata per il 67% a quote superiori ai 1.500 mt s.l.m., e che, se correttamente valorizzate, potrebbero portare ad uno sviluppo consistente e sostenibile. Tra gli **elementi di potenzialità**, sono in particolare evidenziati:

- **ambiente naturale, paesaggi, beni storici e culturali**
l'ambiente è unico, ricco di risorse: aria, acqua, verde e non solo. La valle offre moltissimo anche sotto il profilo culturale e storico artistico, dai nuclei storici disseminati lungo i terrazzamenti, alle innumerevoli chiese, palazzi, musei. Un punto di forza per la qualità della vita degli abitanti e per l'economia turistica;
- **enogastronomia e comparto agroalimentare**
che assumono un ruolo fondamentale, sia per l'economia del territorio che in prospettiva di uno sviluppo turistico, grazie ai rinomati prodotti locali (bresaola, pizzoccheri, bitto, mele, piccoli frutti, funghi e vini pregiati) sempre più conosciuti e apprezzati a livello globale;
- **risorse energetiche e materie prime**

² <https://www.comune.sondrio.it/istituzione/il-sindaco/>

dalle risorse idriche per la produzione di energia idroelettrica al bosco ed al suo indotto (filiera del legno) che potrebbe garantire profitti e impiego;

▪ **le Comunità**

che sono vive, solidali e contano la presenza di innumerevoli Enti e Associazioni di volontariato, Onlus, Polisportive, Cooperative sociali.

▪ **le scuole del territorio ed i lavoratori**

le prime, con valutazioni ai vertici nazionali, e gli altri che, fuori Provincia, riscuotono apprezzamento e conseguono anche notevoli successi. È necessario creare le condizioni affinché i nostri giovani possano rimanere in valle, trovando qui le opportunità per esprimere le loro professionalità e attitudini.

Sono quindi individuati dal Programma sei blocchi tematici sui cui viene imperniata l'azione amministrativa. Di seguito la sintesi per punti salienti e degli elementi in evidenza.

TURISMO, COMMERCIO, EVENTI, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, MARKETING TERRITORIALE, TRIBUTI LOCALI	
turismo	
OBIETTIVO	Promuovere un modello turistico innovativo e responsabile mirato alla salvaguardia del territorio, al recupero degli edifici, alla cura dei borghi, dei sentieri, dei terrazzamenti, delle chiese, degli antichi borghi e valorizzazione degli spazi culturali e di incontro, promozione e allo sviluppo dei legami tra sport e natura. In un'ottica di medio periodo condurrà la città a valorizzare le proprie eccellenze ambientali e culturali e ne esalterà l'immagine e la vocazione turistica, grazie alla cooperazione tra Comune e portatori di interesse.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ migliorare il coordinamento della promozione e dell'offerta turistica e in interlocuzione con gli Enti a vario titolo presenti sul territorio e, in particolare, i comuni contermini facenti parte del mandamento; ▪ attivare un sistema di programmazione che assicuri l'ottimale utilizzo delle risorse a disposizione e il coordinamento sulle diverse iniziative, sugli eventi e le manifestazioni, il potenziamento degli spazi museali e culturali cittadini; ▪ collaborazione con soggetti terzi, potenziamento della rete di marketing e coordinamento fra tutte le realtà turistiche mandamentali ai fini di una adeguata promozione della città e delle sue offerte (sia a mezzo social network, sia attraverso i canali di comunicazione più tradizionali); ▪ promozione turistica attraverso stampa specializzata e programmi televisivi di settore, siti e sulle riviste di nicchia, sui social network e armonizzazione di azioni tra tutti i soggetti coinvolti; ▪ favorire tutte le possibili iniziative volte a promuovere la città, il territorio e le sue eccellenze, anche attraverso l'organizzazione di eventi al fine di contemperare quanto più possibile l'interesse alla promozione dell'evento con la promozione della città; ▪ curare la qualità delle manifestazioni; ▪ stimolare il coinvolgimento degli operatori privati anche attraverso incentivi fiscali e/o burocratici per l'apertura di nuove attività; ▪ valorizzare e promuovere gli sport che immergono la persona nel patrimonio naturale grazie alle palestre naturali di arrampicata sportiva, i percorsi ciclo-pedonali, le passeggiate lungo i sentieri, attraverso i boschi, i terrazzamenti o i borghi e lungo i corsi d'acqua; ▪ promozione di un forte spirito identitario di tutta la città e di ogni singola frazione; ▪ promozione e sviluppo della mobilità sostenibile; ▪ promozione dell'ospitalità e ricettività diffusa; ▪ favorire la nascita di attività nel mondo del commercio e della ricettività, agevolando in particolar modo attorno l'imprenditoria giovanile; ▪ cura dell'arredo, della pulizia, della sicurezza e dell'ordine urbano; ▪ realizzazione di piste ciclabili protette (secondo i modelli più avanzati del nord Europa o della Spagna); ▪ valorizzare gli ambiti più caratteristici, come il Lungo Mallero fino alle Cassandre, Scarpatetti, via Lavizzari e l'Angelo Custode, Castel Masegra, l'area del Moncucco, San Lorenzo, piazza San Rocco, il Teatro, il Museo, i vari palazzi storici del centro;

turismo	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attivazione politico/amministrativa del Capoluogo per interventi di ammodernamento, della linea ferroviaria e razionalizzazione del traffico per ridurre i tempi di percorrenza Sondrio/Provincia – Milano; ▪ lavorare sull'attrattività per i target turistici che abitualmente utilizzano la formula del week-end lungo, della ricerca di luoghi di tranquillità, ben vivere e benessere; ▪ turismo enogastronomico: promozione dei prodotti locali con eventi sportivi o culturali; ▪ turismo sportivo: cogliere le opportunità dell'emergente e oramai forte turismo sportivo, collegato ad eventi che promuovano le specificità del territorio (es. WineTrail). L'utilizzo della bicicletta si presta molto bene per lo sviluppo di un'interessante fetta di mercato, ma certamente necessita di servizi complementari. Allo stesso modo rafting e canoa offrono attrattive notevoli, così come permangono, con tutte le loro potenzialità, i settori tradizionali, come lo sci, l'escursionismo o l'alpinismo; ▪ progettare e nel contempo rilanciare un'offerta turistica di qualità, dedicata a coloro che vogliono viaggiare camminando, in percorsi culturali/architettonici/religiosi unici nella regione alpina; ▪ Sondrio, protagonista nelle Alpi, può offrire strutture adeguate (sale conferenze, il teatro della città, scuole, ecc..) ha aziende e figure in grado di supportare esigenze organizzative. Il territorio può offrire incredibili opportunità di svago
commercio e attrattività territoriale	
OBIETTIVO	<p>Se da un lato i nuovi modelli di stile di acquisto hanno visto crescere l'utilizzo delle tecnologie di vendita on line, è innegabile che gli esercizi di vicinato svolgano un ruolo importante ed imprescindibile quali presidi del territorio e di vivibilità della Città. I classici negozi, che rappresentano un tratto distintivo della nostra cultura, sono la prima tutela contro il degrado e l'abbandono del Centro Storico e dei quartieri.</p>
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riqualificazione dell'arredo urbano; ▪ l'organizzazione di eventi attrattivi per rivitalizzare la città, come la promozione di iniziative a chilometro zero o di mercatini tematici; ▪ creare le condizioni di convenienza per l'apertura di attività in Città (sgravi fiscali, infrastrutture ad hoc, ecc); ▪ riduzione del costo di occupazione suolo pubblico per negozi e pubblici esercizi che intendano collocare arredi e merci esterni alle attività, oltre ad erogare eventuali incentivi per miglione di facciate e vetrine, sempre nel rispetto dell'armonia e dell'ordine dell'arredo urbano; ▪ avviare iniziative di marketing territoriale che mirino alla valorizzazione della nostra città, creando sinergia tra istituzioni, scuola e imprese, valorizzando le risorse storiche e culturali e creando eventi di livello anche nazionale e internazionale; ▪ introdurre tra le vie indicazioni molto chiare su come raggiungere i parcheggi sotterranei, trasformarli in post-pagamento con frazione oraria iniziale gratuita, unitamente a quelli in superficie, che hanno la possibilità di essere dotati di sbarra d'ingresso e uscita; ▪ predisporre uno studio, con conseguente regolamento, che tenga conto delle necessità di carico e scarico per l'approvvigionamento dei negozi, che preveda anche punti di sosta veloce, dedicati a clienti che devono ritirare pacchi pesanti o ingombranti, da individuare in prossimità delle zone con maggiore concentrazione di attività; ▪ ripristinare il Settembre Valtellinese, dando ampio risalto a prodotti e artigianato locali, coinvolgendo tutti gli operatori della città. In questo caso l'Amministrazione potrebbe intervenire nella comunicazione, che deve necessariamente andare anche e soprattutto fuori provincia; ▪ riservare attenzione particolare al commercio di vicinato presente nelle frazioni, presenza che ne garantisce prestazioni di servizio e presidio sociale. Individuare interventi di riduzione delle tasse comunali per chi mantiene o vuole aprire nuovi negozi nella zona alta della città; ▪ Ripensare alla giusta sede per l'Ufficio Turistico, al fine di avvalorare Sondrio come capoluogo di provincia, fulcro di tutto il mandamento, punto di riferimento per il turismo, dove poter trovare informazioni riguardanti la Valtellina, effettuare prenotazioni e coordinare gli eventi più importanti, evitando inutili sovrapposizioni.
agricoltura ed enogastronomia	
OBIETTIVO	<p>Valorizzare l'agricoltura attraverso gli usi e i valori della comunità, per sottrarre il territorio all'abbandono, all'incremento delle calamità naturali, delle emergenze e dei danni alle infrastrutture.</p>

agricoltura ed enogastronomia	
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ripristinare nel territorio compromesso dall'industrializzazione agricola, a causa dell'utilizzo di pesticidi e trattamenti tossici, l'equilibrio microbiologico e la fertilità dei suoli, delle acque, riducendo l'impiego energetico per un processo più efficiente e sostenibile; ▪ coinvolgere gli agricoltori e le loro economie rurali, salvaguardare e promuovere le produzioni locali, i processi di lavorazione e trasformazione tipici, il consumo critico e l'economia solidale; ▪ introdurre azioni per l'educazione dei consumatori ad una scelta sostenibile, locale, a chilometro zero o a filiera corta, e di qualità dei prodotti agricoli, al fine di ottenere da un lato la valorizzazione e l'uso dei prodotti locali, dall'altro l'aumento della qualità del cibo consumato dalla comunità locale apportando benefici per la salute e la qualità della vita.
artigianato e impresa	
OBIETTIVO	Tutelare la piccola-media impresa, artigianale e di bottega, che ha contribuito alla tenuta sociale della comunità per molti decenni. Per questo motivo, il Comune deve creare tutte quelle condizioni che permettano alla piccola-media impresa di sopravvivere e, soprattutto, svilupparsi e innovarsi.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ favorire il commercio locale attraverso i negozi di vicinato; ▪ istituire un Tavolo di ascolto da parte dell'Amministrazione verso le Associazioni di categoria che raccolgono le istanze delle Imprese; ▪ valorizzare le produzioni e i servizi delle imprese del territorio in occasione di eventi e manifestazioni; ▪ introdurre aliquote dell'IMU, della TASI e della TARI agevolate; ▪ sostenere le imprese manifatturiere, con alti consumi energetici, che esportano, andrebbero sostenute attraverso un abbattimento delle spese energetiche (Bando Energia) ▪ adottare regolamenti comunali e sostenere il dibattito ai livelli di governo più alti, perché si privilegino le imprese del territorio negli appalti (appalti a km zero); ▪ prevedere formule agevolate, per le imprese artigiane che fanno ingresso in città con automezzi ai soli fini lavorativi; ▪ è urgente attivare la fase progettuale del parcheggio attrezzato per mezzi pesanti (zona a ridosso della tangenziale); ▪ agevolare l'ingresso di giovani nelle imprese artigiane, per esempio attraverso Borse Lavoro; ▪ le imprese artigiane vanno coinvolte nei circuiti della promozione turistica accanto alle eccellenze culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche.
TERRITORIO, URBANISTICA, FRAZIONI, SICUREZZA, AMBIENTE	
città vivibile, sostenibile e sicura la città tecnologica – smart city	
OBIETTIVO	Si rende necessario interpretare i nuovi bisogni e la differente condizione demografica, sociale ed economica, attraverso politiche volte a diversificare l'impianto economico della città. Portare Sondrio al passo con le ultime tecnologie a servizio della città sviluppando l'integrazione tra strumenti di gestione del territorio, servizi e modalità di trasporto, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica ed alla digitalizzazione per servizi avanzati.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valorizzazione turistica dell'ambiente, del paesaggio e dei beni culturali; ▪ attrarre i più giovani, grazie agli alti livelli di qualità della vita ed ai servizi offerti ai cittadini, nonché tramite politiche abitative incentivanti; ▪ favorire il recupero dell'esistente, con interventi di rigenerazione urbana, possibilmente con la modalità dell'intervento partecipato; ▪ definire un piano di medio-lungo periodo attraverso il quale portare Sondrio al passo con le ultime tecnologie a servizio della città: illuminazione stradale a led, pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici e a copertura dei parcheggi, wi-fi diffusa, sistemi di videosorveglianza sui pali della luce, segnalazione in tempo reale via smartphone di emergenze o disservizi, gestione delle telecamere per il controllo ed il monitoraggio del territorio, l'illuminazione intelligente; ▪ implementare le funzionalità digitali per l'utenza: pagamenti digitali contactless per parcheggi; colonnine di ricarica per autoveicoli; servizi di infomobilità; taxi; chiamate di emergenza; prenotazioni; e-commerce; e-governement e infoturismo; coordinamento e gestione del servizio di bike sharing.

connettività	
OBIETTIVO	Uno sviluppo della città in linea con le richieste del mercato e dei cittadini. La connettività è lavoro, promuove i servizi e le produzioni locali. E' necessario a tal fine promuovere tutte le iniziative atte a diffondere sul territorio comunale il cablaggio con la fibra ottica.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ garantire una connessione in banda ultralarga su tutto il territorio comunale; ▪ introdurre nuove utilità per il Cittadino, quali la cittadinanza d'identità digitale, assegnata ad ogni residente per poter accedere tramite personal computer a tutti gli uffici comunali, per richiedere e ottenere certificati, pagare tributi etc.; ▪ favorire anche la diffusione di punti hot spot Wi-Fi gratuiti a disposizione dei cittadini; ▪ implementare applicazioni al servizio dei turisti, disponibili per smartphone/tablet, che saranno utilizzabili gratuitamente per i turisti nelle diverse lingue; ▪ aggiornare il sito web del comune con nuovi contenuti ed adeguato alle nuove disposizioni; qui sarà possibile segnalare, con foto e geolocalizzazione, i disservizi (ad esempio presenza di buche, segnalazione di mancato ritiro/abbandono di rifiuti, malfunzionamento dei lampioni, ecc.), avere un servizio di pagamento di multe e parcheggi; ricevere informazioni dal Comune circa comunicazioni importanti, notizie in tempo reale sul traffico, lavori pubblici o emergenze; essere informati su news ed iniziative del Comune e delle Associazioni; visionare mappe interattive e informazioni utili sull'Amministrazione, il territorio e i servizi; partecipare all'implementazione dell'offerta di servizi.
ordine pubblico e sicurezza	
OBIETTIVO	Garantire un'elevata percezione di sicurezza degli spazi pubblici. Una città illuminata è una città sicura.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ impiantare sistemi di videosorveglianza ed allarme, posizionati strategicamente sul territorio (ad esempio sistemi di webcam installate sui pali della luce e colonnine di pronto intervento); ▪ potenziare l'illuminazione pubblica, innanzitutto nei parchi e nei giardini pubblici ed in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici; ▪ curare il coordinamento con le Forze dell'Ordine; ▪ affrontare, con serietà e decisione, il problema dell'accattonaggio e dei venditori abusivi, fenomeno cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni in tutta la Città.
energia	
OBIETTIVO	Conseguire elevati livelli di efficienza energetica e bassi livelli di emissioni/immissioni.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ arrivare in largo anticipo, rispetto ai protocolli internazionali, che fissano scadenze al 2030, sul raggiungimento di obiettivi legati all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni ed al perseguimento di uno sviluppo sostenibile.
efficienza	
OBIETTIVO	Conseguire un ottimale livello di organizzazione dei servizi e la razionale gestione delle risorse umane e strumentali dell'ente locale come preconditione per il buon esito delle attività istituzionali proprie del Comune e delle complesse funzioni amministrative a cui esso provvede.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tendere ad una maggiore efficienza ed efficacia, anche in funzione della costante diminuzione di personale imposta dai vincoli di finanza pubblica, privilegiando, pertanto, le priorità strategiche e i servizi indispensabili, facendo leva anche sull'innovazione come motore di cambiamento e come spinta ad un miglioramento continuo; ▪ provvedere ad attivare un servizio per l'invio dei modelli di pagamento preventivamente compilati per IMU e TASI.
società partecipate	
OBIETTIVO	Riconsiderare il ruolo del Comune nelle società partecipate, non solo come investitore, ma anche come erogatore di lavoro e gestore di servizi pubblici e non.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ SECAM SpA: si curerà di introdurre nuove strategie che migliorino efficacia, efficienza ed economicità della propria azione, con la relativa riduzione della tassa rifiuti e della bolletta dell'acqua pagati dai cittadini del Comune di Sondrio; ▪ vigilare sul percorso avviato con il progetto di fusione di AEVV, perché il Comune possa continuare a svolgere un ruolo di controllo sui servizi erogati ai propri cittadini.

pianificazione del territorio, valorizzazione dell'esistente e riqualificazione progetti su scala urbana progetti di rilievo comunale e comprensoriale	
OBIETTIVO	Introdurre i necessari mutamenti alla visione globale e strategica per la Città attraverso un profondo rinnovamento indotto dalle necessità di programmare e di traguardare le mutate condizioni socio-economiche.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ revisionare il PGT, con particolare attenzione al Documento di Piano e al Piano dei Servizi, con l'obiettivo di sviluppare un nuovo strumento di governo del territorio aggiornato ai nuovi criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo; ▪ orientare e incentivare gli interventi edilizi, prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate, dismesse o sottoutilizzate, da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio e, in particolare, tenendo conto dell'effettivo fabbisogno; ▪ in una pianificazione di medio-lungo termine, al fine di ridurre progressivamente i parcheggi distribuiti, a vantaggio degli spazi a disposizione delle diverse attività, sarà necessario realizzare nuovi parcheggi interrati o, possibilmente, un autosilo, collocato in posizione centrale; ▪ si procederà, tramite strumenti adeguati, alla valutazione dei possibili interventi per recuperare l'area ex Fossati alla città, preservando il più possibile il carattere di memoria che la struttura rappresenta per la storia recente; la vasta area si trova in stato di abbandono e necessita di essere bonificata; ▪ altra area cittadina di notevole pregio ambientale è costituita dal "Moncucco", situata sempre nella Sondrio alta, già sede dell'Ospedale psichiatrico. Diverse sono le possibilità di destinazione (ricettività diffusa, centro di formazione) per l'area che, tra l'altro, si trova sulla direttrice del sentiero dei terrazzamenti, che si vuole potenziare a fini turistici. Anche per quest'area ci si attiverà al fine di promuovere, di concerto con la Proprietà, adeguati interventi di recupero; ▪ la Piazza San Rocco è di fatto una via di transito e non assolve alle funzioni tipiche di una piazza; la via Don Bosco è un tratto rettilineo dove le vetture raggiungono anche elevate velocità, con grave rischio per i bambini della vicina Scuola Elementare, dell'Oratorio e per gli anziani. E' opportuno un intervento che riqualifichi la Piazza sia dal punto di vista funzionale che sotto l'aspetto del decoro e della vivibilità; ▪ nell'ottica di una maggior valorizzazione della parte alta della città, in stretto collegamento con il recupero delle aree di cui sopra, si procederà allo studio di fattibilità per il potenziamento dei collegamenti al centro città, tramite trasporti convenzionali o anche con il ricorso a sistemi alternativi; ▪ verrà garantita la prosecuzione delle attività del 'Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza del quartiere La Piastra', avviato dalla precedente amministrazione e finanziato in larga parte con fondi stanziati nell'ambito del Bando Periferie, al fine di non inficiare il trasferimento di risorse dallo Stato e mantenere gli impegni nei confronti dei partner privati coinvolti nel programma (Aler, Croce Rossa, Coldiretti, Condominio La Piastra, Bocciodromo); ▪ verrà avviato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto comprensoriale per il pattinaggio su ghiaccio, al fine di definirne i costi, la migliore collocazione e la fattibilità, con lo scopo di ricercare i finanziamenti e contributi per la realizzazione dello stesso; ▪ si porrà allo studio la realizzazione di una passerella ciclopedonale sulle Cassandre, per collegare sponda destra e sinistra del Mallero tra Mossini e Ponchiera, mettendo in connessione i sentieri già esistenti sui due versanti; ▪ si valuterà la fattibilità di una struttura con piscina all'aperto e spazi verdi per il relax delle famiglie e per praticare sport d'acqua, potenzialmente collocata nelle aree verdi periferiche della città in vicinanza dell'Adda, creando anche un percorso per l'allenamento di canoa e per altri sport fluviali; ▪ si promuoverà il recupero dell'ex monastero di San Lorenzo, dall'altissimo valore storico. Diverse sono le ipotesi allo studio: centro congressi, ospitalità religiosa e turistica con progetti nel sociale. Potrebbe diventare un polo di accoglienza turistica (prevedendo anche un punto di sosta per degustazioni durante le passeggiate tra i terrazzamenti), sportiva, religiosa, ma anche per conferenze e meeting.
frazioni	
OBIETTIVO	E' necessario garantire attenzione e presidio sull'intera superficie del territorio comunale; il Comune deve farsi carico delle esigenze ed offrire gli strumenti funzionali al perseguimento degli obiettivi individuati dai residenti delle frazioni, che sono quotidianamente coinvolti nel mantenimento del decoro urbano e che suggeriscono ambiti di intervento anche di natura sociale, consentendo al Comune di raggiungere persone a rischio marginalità altrimenti invisibili.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ritrovare attenzione per i servizi e le strutture decentrate delle frazioni (aree di servizio urbano, parcheggi, parchi giochi per bambini, servizi itineranti di informazione, servizio raccolta differenziata, trasporto pubblico). Saranno oggetto di attenzione le scuole di Ponchiera e Triangia, rinomate per

frazioni	
	<p>organizzazione e preparazione, ed un valore per l'intera comunità, anche nell'ottica di interscambio tra centro e frazioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tra i primi temi in agenda quelli di carattere infrastrutturale: allargamenti stradali, allacciamenti fognari, ove mancanti, incremento della dotazione di parcheggi pubblici nelle frazioni e nelle località partendo da quelle che ne sono più carenti; allacciamenti per l'irrigazione; manutenzione e pulizia dei sentieri.
arredo urbano e verde pubblico	
OBIETTIVO	Offrire un'immagine coordinata ed omogenea degli spazi pubblici della Città, unitamente ad una manutenzione razionale ed efficiente.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dotare la Città di un Piano dell'Arredo e del Decoro Urbano, che integri le altre regolamentazioni già approvate e che preveda la creazione del verde pubblico laddove possibile, anche in termini di standard qualitativi a carico degli operatori; ▪ garantire la miglior fruibilità possibile alle aree verdi, anche aumentando e facendo assidua manutenzione delle attrezzature quali panchine, cestini per l'immondizia, giochi per i bambini sicuri e puliti; ▪ rendere i parchi gioco accessibili ed inclusivi nei confronti dei bambini con disabilità; ▪ s'interverrà perché il disegno dei marciapiedi sia il più omogeneo possibile; ▪ verrà programmata la realizzazione di un efficiente sistema di illuminazione, omogeneo in termini di arredo e stile; ▪ ai fini della sicurezza è inoltre essenziale dotare le vie cittadine di passaggi pedonali rialzati e ben illuminati e di marciapiedi adeguati.
incentivi per il recupero degli edifici in centro storico	
OBIETTIVO	Intraprendere con decisione un percorso di valorizzazione del patrimonio storico e artistico, sensibilizzando la cittadinanza verso il recupero delle facciate ubicate in zona centro storico e di incentivarla con agevolazioni economiche ad eseguire recuperi nel rispetto delle tipologie ed utilizzando tecniche e materiali appropriati.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ adottare un regolamento per il recupero delle facciate e introdurre agevolazioni economiche per i recuperi nel rispetto delle tipologie ed utilizzando tecniche e materiali appropriati; ▪ fornire supporto tecnico da parte di tecnici specializzati nel restauro, che si attiveranno a spese del Comune sul singolo intervento, predisponendo saggi d'indagine e, eventualmente, fornendo direttive e criteri d'intervento; ▪ agevolare gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo delle facciate degli edifici, in particolare le agevolazioni potranno consistere nell'esenzione dall'applicazione della tassa di occupazione del suolo pubblico per la posa dei ponteggi necessari all'intervento, nella riduzione dell'aliquota IMU per i titolari dell'autorizzazione, per l'unità immobiliare interessata dall'intervento, nel contributo erogato dall'Amministrazione Comunale, nell'assistenza fornita dall'Ufficio Tecnico Comunale ai Cittadini al fine di richiedere finanziamenti e/o contributi a Enti Pubblici e Privati (per esempio Fondazioni Bancarie), nonché nell'esecuzione gratuita di saggi e rilievi da parte di tecnici specializzati; ▪ introdurre incentivi anche per le ristrutturazioni che portino alla creazione di ricettività diffusa, della quale è carente Sondrio.
mobilità sostenibile	
OBIETTIVO	È necessario intervenire a livello organizzativo e strutturale, al fine di ridurre il congestionamento del traffico, l'inquinamento e i disagi e i rischi connessi. L'auto è largamente il mezzo più utilizzato, ma le auto sono ferme per il 95% del tempo. Le aree urbane, fino ad oggi, sono state progettate per le auto, così si riscontra la carenza di spazi per la mobilità pedonale e ciclabile e per l'incontro e l'intrattenimento. A lungo termine gli spazi di sosta dei veicoli su strada diminuiranno perché la città avrà bisogno di spazio per creare corsie per e-bike, e-scooter, ecc. per aumentare la qualità dell'aria e della vita in città.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ incentivare l'utilizzo di veicoli a zero impatto ambientale, offrendo alcuni benefici, quali l'accesso consentito in aree ZTL e la sosta gratuita su strisce gialle (residenti) e blu per i veicoli ibridi elettrici; ▪ nel Regolamento Edilizio inserire la clausola che nelle nuove costruzioni tutti i box dovranno essere dotati di presa elettrica con contabilizzazione dei consumi per la ricarica delle batterie dei motori dei veicoli elettrici; ▪ incentivare la e-Mobility in ambito urbano, con politiche basate su incentivi di natura non economica (e sostanziali disincentivi per i veicoli inquinanti);

mobilità sostenibile	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rendere i trasporti urbani più efficienti, in collaborazione con l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Sondrio; ▪ raccolta e la condivisione di tutti i dati direttamente o indirettamente legati dalla mobilità e l'utilizzo di opportuni strumenti di analisi consentirà di ottimizzare la gestione dello spazio pubblico, creare nuovi servizi di mobilità, integrare tutti i servizi di mobilità, offrire servizi legati agli stili e alle esigenze; ▪ digitalizzazione dei biglietti cartacei dei posteggi a pagamento, invio della fattura tramite smartphone e tracciamento delle occupazioni risparmiando sui costi di gestione; ▪ decentrare i parcheggi ampliando la rete di percorsi pedonali urbani ed extra urbani sicuri, con una particolare attenzione alle problematiche dei disabili (barriere architettoniche), alla rimodulazione della pedonalizzazione del centro storico, alla creazione di isole pedonali anche nelle realtà delle frazioni;
piano urbano del traffico e mobilità	
OBIETTIVO	La mobilità, oltre ad essere un elemento di libertà dei singoli, è un aspetto primario per l'organizzazione dei tra-sporti e dei flussi del traffico cittadino. È necessario predisporre un nuovo Piano Urbano del Traffico (P.U.T.), che sappia coniugare queste due esigenze.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ limitare i flussi di automobili ed il conseguente congestionamento del traffico: una nuova viabilità, con la ridefinizione delle direttrici di accesso e di esodo dalla città e i collegamenti interni; ▪ sviluppare il trasporto pubblico verificando e rimodulando i percorsi e gli orari delle linee cittadine; ▪ realizzare parcheggi scambiatori per la migliore integrazione tra trasporto pubblico e trasporto privato; ▪ incentivare l'integrazione autobus-bicicletta e perfezionare il sistema dei percorsi ciclo pedonali; ▪ adeguare e riqualificare le fermate (pensiline); ▪ rinnovare il parco macchine, selezionando i mezzi più eco-compatibili disponibili sul mercato; ▪ costituire e gestire un servizio di "car sharing" e "car pooling"; ▪ promozione per la diffusione di auto e moto elettriche; ▪ predisporre un programma di integrazione ferro-gomma, con il forte rilancio del progetto "metropolitana di superficie" sia per i collegamenti interprovinciali, sia extra provinciali, puntando a realizzare almeno due collegamenti veloci giornalieri con Milano; ▪ promuovere un progetto strategico di lungo periodo per la graduale eliminazione del parcheggio "scomposto" ai bordi delle strade, attraverso un disegno della viabilità e dell'arredo urbano innovativo e funzionale (park&ride per manifestazioni ed eventi – parcheggio multipiano in zona centrale); ▪
piste ciclabili	
OBIETTIVO	Agevolare la mobilità ciclopedonale; a favore di tale impostazione, volta anche a modificare le abitudini dei cittadini, vi sono sia ragioni di semplice risparmio economico ed energetico, sia motivi di salute delle persone e rispetto dell'ambiente.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ approfondire lo studio delle piste ciclabili, affinché venga garantito che chi vuol circolare a piedi e in bicicletta possa farlo in totale tranquillità e soprattutto sicurezza; ▪ creazione di corridoi principali dedicati: lungo la direttrice est-ovest, con ingresso da Montagna, passando per piazza Garibaldi e fino al Parco Ovest; lungo la direttrice nord-sud, dalle frazioni di Arquino e Ponchiera, passando da Piazza Garibaldi fino al Parco Adda Mallerio e alla congiunzione con il sentiero Valtellina; ▪ si procederà all'aggiornamento del progetto della rete di piste ciclabili ed alla sua massima realizzazione: tra le prime iniziative concrete l'approvazione ed il miglioramento qualitativo del progetto definitivo del nuovo tratto di pista ciclabile lungo la via Stelvio, individuando la copertura finanziaria aggiuntiva che ne permetterà massima rapidità di intervento; ▪ si provvederà altresì alla creazione di parcheggi comunali per le biciclette, integrandoli con un servizio di biciclette "in prestito", per agevolare l'interscambio bus/treno/auto; ▪ si provvederà a campagne informative e formative volte alla massima diffusione dell'uso del "mezzo" bicicletta e di una nuova cultura di mobilità; ▪ studiare il collegamento ciclabile con i comuni limitrofi, e la continuità e interconnessione con le reti ciclabili urbane, anche attraverso la realizzazione di aree pedonali e zone a traffico limitato, nonché

piste ciclabili	
	<p>attraverso l'adozione di provvedimenti di moderazione del traffico; si dovrà tenerne conto negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, nei regolamenti edilizi e negli interventi di costruzione o ristrutturazione degli edifici pubblici, con particolare riferimento a quelli scolastici;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ verranno anche individuate le azioni necessarie per incentivare l'uso della bicicletta negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro, per migliorare la sicurezza dei ciclisti e contrastare il furto delle biciclette; ▪ introdurre strumenti di pianificazione tipo «biciplan», quali piani di settore dei piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS), finalizzati a definire gli obiettivi, le strategie e le azioni necessari a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, sia per le esigenze quotidiane, sia per le attività turistiche e ricreative e a migliorare la sicurezza dei ciclisti e dei pedoni, dovranno definire la rete degli itinerari ciclabili prioritari del territorio comunale, destinata all'attraversamento e al collegamento tra le parti della città lungo le principali direttrici di traffico, con infrastrutture capaci, dirette e sicure.
parcheggio attrezzato per camper e camping comprensoriale	
OBIETTIVO	Per garantire maggiore sicurezza e regolamentare la sosta dei camper e caravan dei cittadini, oltre all'area attrezzata dedicata, si valuterà la possibilità di realizzare un camping sulle rive dell'Adda, da collocare non necessariamente sul territorio comunale.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ garantire maggiore sicurezza e regolamentare la sosta dei camper e caravan dei cittadini; ▪ garantire adeguati spazi per la sosta dei turisti; ▪ si valuterà la possibilità di realizzare un camping sulle rive dell'Adda, da collocare non necessariamente sul territorio comunale.
abbattimento delle barriere architettoniche	
OBIETTIVO	E' necessario procedere in maniera strutturata alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ produrre un censimento delle barriere architettoniche urbane della Città ed un programma di eliminazione; ▪ portare adeguata manutenzione, illuminazione e sicurezza ai percorsi ciclopedonali perché siano facilmente fruibili da anziani, bambini e disabili; ▪ incrementare la visibilità dei passaggi pedonali, in modo da facilitare la visibilità dei pedoni in attraversamenti anche in condizioni di scarsa visibilità.
gestione dei rifiuti	
OBIETTIVO	promuovere la cultura e pratica del "rifiuto zero" e della "riduzione dei rifiuti alla fonte"
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ promuovere la diffusione del "compostaggio familiare" monitorato in tutte quelle realtà dove sia possibile, tramite il potenziamento e l'ottimizzazione dell'impiantistica esistente o da realizzare a tal fine; ▪ indette campagne educative/informative, che comincino dalle aule scolastiche, finalizzate a diffondere la cultura del "rifiuto zero" e della "riduzione dei rifiuti alla fonte"; ▪ si studierà la possibilità di introdurre la "tariffazione puntuale", che faccia pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili, premiando così il comportamento virtuoso dei cittadini, incoraggiandoli ad acquisti e consumi sempre più consapevoli. Tale tariffazione dovrà tenere conto anche del servizio di raccolta offerto, come ad esempio tra centro e frazioni.
tutela degli animali	
OBIETTIVO	Miglioramento delle dotazioni
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ provvederà alla ricerca e creazione di aree recintate per cani e gatti domestici (da realizzare all'interno dei parchi e dei giardini presenti in città), garantendo un'area recintata dove poterli lasciare liberi; ▪ verranno promosse campagne educative sul rispetto delle regole di igiene relative agli animali negli ambienti pubblici (es. escrementi lasciati per strada), unitamente a controlli più stretti sul rispetto delle regole.
CULTURA: MUSEI, TEATRO, BIBLIOTECA – SCUOLA, ISTRUZIONE, INTEGRAZIONE SCOLASTICA	

musei e manifestazioni	
OBIETTIVO	Il Teatro Sociale e Castel Masegra sono stati individuati quali principali aree di intervento nell'immediato. Tuttavia, l'intero patrimonio culturale, storico, artistico pubblico e privato della città dovrà essere valorizzato al meglio e messo al servizio di un progetto di rilancio e di potenziamento dell'attrattività di Sondrio in chiave turistica.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il Museo Valtellinese di Storia dell'Arte, la Collezione mineralogica Grazioli, Palazzo Pretorio e tutti gli altri edifici di pregio di proprietà comunale dovranno essere aperti e resi visitabili nel maggior numero di giorni dell'anno; ▪ anche i privati proprietari di edifici di pregio nel centro storico dovranno essere coinvolti in occasione di eventi, manifestazioni, giornate dedicate alla cultura, all'interno di percorsi di visita mirati; ▪ Sondrio Festival (ASSOMIDOP): il livello qualitativo della manifestazione, frutto di una trentennale esperienza, è un dato consolidato. Occorre rafforzarne sempre di più il carattere di "evento" in grado di attrarre visitatori e rafforzare l'immagine di Sondrio all'esterno favorendo il collegamento con i festival analoghi a livello internazionale; ▪ una sfida di mandato sarà quella di costruire nuovi percorsi e itinerari, nonché potenziare quelli esistenti, per la fruizione del "bene culturale" costituito dai terrazzamenti, dagli antichi nuclei rurali delle frazioni. In tal senso potrebbe essere interessante realizzare dei piccoli spazi espositivi lungo la sentieristica di versante, dedicati alla storia delle attività agricole del nostro territorio terrazzato, alla tecnica di costruzione dei muretti a secco e all'esposizione di attrezzi, abbigliamento, documenti e testimonianze del passato. Andrà valorizzato e potenziato anche l'Ecomuseo del Monte Rolla coinvolgendo le scuole e i privati cittadini con iniziative di cittadinanza attiva che favoriscano la pulizia dei sentieri e avvicinino all'ambiente naturale da considerarsi patrimonio comune.
teatro	
OBIETTIVO	Il Teatro Sociale è un patrimonio da valorizzare ulteriormente aprendolo alla fruizione diffusa attraverso una serie di azioni mirate, il più possibile vicine al gusto e alla sensibilità, che ritrovino nel Teatro un luogo per il divertimento ma anche per lo sviluppo del pensiero critico e il rafforzamento della coesione sociale.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rimodulare l'assegnazione dei posti in abbonamento della stagione teatrale (500 abbonati su 580 posti non favoriscono il ricambio e la fruizione diffusa), proponendo, per esempio, una seconda serata per non abbonati per gli spettacoli della stagione teatrale e musicale, iniziando un percorso di sperimentazione a partire da alcuni appuntamenti di maggiore richiamo; ▪ bisogna comprimere lo sbilancio costi/ricavi grazie all'aumento delle serate, del costo degli abbonamenti, della concessione della sala in uso a soggetti privati per eventi; ▪ è indifferibile l'apertura di trattative per l'acquisizione da parte del Comune dei locali non di proprietà ubicati all'interno dell'edificio, dando priorità al foyer, che dovrà essere riaperto il prima possibile; ▪ dare adeguata e definitiva sistemazione alle aree esterne adiacenti all'edificio sulla via Colonnello Alessi, rendendole fruibili, in prospettiva, come terrazza all'aperto o per altri usi; ▪ si intollererà il ridotto a Celestino Pedretti, ex proprietario del Teatro, e si esporranno documenti e oggetti che con orgoglio la famiglia Pedretti ha conservato e che sarebbe lieta di poter mostrare al pubblico assieme ad altri oggetti dell'epoca per dare una testimonianza della storia sociale di quell'epoca anche alle nuove generazioni; ▪ vanno inoltre sostenute le compagnie e i laboratori teatrali che hanno difficoltà nel reperire spazi di prova ed espressione. In questo senso il Comune potrebbe promuovere la creazione di uno spazio multiculturale aperto a varie discipline, una sorta di Casa della Cultura dove mettere a disposizione spazi a costi contenuti, anche in sinergia con i teatri limitrofi e d'Oltralpe.
biblioteca Pio Rajna	
OBIETTIVO	La Biblioteca Pio Rajna è un cardine della vita culturale cittadina. Dovrà diventare uno spazio ancora più aperto alla città.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ vanno implementati i cicli di conferenze e gli incontri con gli autori, in particolare con quelli locali; ▪ la Biblioteca può inoltre rientrare in un più ampio disegno di politiche a sostegno degli anziani. Le attività didattiche, i readings, gli incontri con autori potranno essere organizzati coinvolgendo l'Associazione Amici degli Anziani e altri sodalizi; ▪ andrà ulteriormente potenziata la disponibilità di supporti multimediali e l'avvicinamento alla lettura dei più piccoli e degli adolescenti; ▪ promuovere progetti di digitalizzazione dei documenti in modo da poter rendere visibili e consultabili tutti i volumi presenti compresi quelli più preziosi da un punto di vista storico o perché chiosati da autori legata alla nostra realtà locale.

Castel Masegra	
OBIETTIVO	Lo spazio museale in corso di realizzazione andrà messo a regime, sviluppando i temi della montagna, della storia dell'alpinismo, della mineralogia.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ si potrà valutare l'opportunità dello spostamento della Collezione Mineralogica Fulvio Grazioli in questa sede; ▪ ci si attiverà per creare connessioni, percorsi culturali e itinerari escursionistici che colleghino il Masegra con castelli e dimore limitrofi (Grumello e Mancapane a Montagna in Valtellina, convento di San Lorenzo, Palazzo Paribelli ad Albosaggia...), ma anche con il Museo della Bagnada di Lanzada; ▪ si procederà a stilare periodicamente, con un anticipo di almeno sei mesi, un calendario degli eventi da mettere a disposizione della cittadinanza, al fine di creare un "cartellone partecipato", dove associazioni culturali e sportive, comitati di zona, studenti e liberi cittadini possano segnalare le loro proposte di manifestazioni ed iniziative.
scuola e inclusione	
OBIETTIVO	La scuola ha l'obbligo primario di educare. È anche, però, il primo luogo dove si possono sviluppare pratiche inclusive. Le scuole diventano inclusive se migliorano in tutti i loro aspetti, cioè nell'educazione di tutti gli apprendenti della comunità. Tutto l'insieme dei discenti può trovare vantaggio da un'efficace inclusione degli alunni con esigenze particolari. Se si riescono a produrre politiche inclusive si potranno sviluppare pratiche inclusive in modo da creare una condivisione di valori quali la democrazia, l'uguaglianza, la responsabilità, la trasparenza, il rispetto, la sostenibilità.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ prevedere risorse aggiuntive per sostenere le scuole in modo che possano offrire a tutti i giusti strumenti per affrontare la complessità del mondo contemporaneo; ▪ apportare un'equilibrata distribuzione numerica degli alunni con problematiche particolari. In tal senso le criticità maggiori sono quelle legate al numero di alunni stranieri e di alunni con disabilità; ▪ indirizzo fondamentale per il prossimo Piano per il diritto allo studio sarà quello di ristabilire un'equilibrata presenza di studenti stranieri fra i tre istituti comprensivi. Attualmente Paesi Orobici ha una percentuale pari al 41%, con punte del 60/70%, contro 14% e 8% delle altre due strutture, condizione che crea numerose difficoltà in tema di integrazione sociale e di percorso formativo; ▪ avviare l'incontro e il dialogo tra Istituti Comprensivi e Ufficio Scolastico Provinciale, al fine di promuovere una di-versa gestione della tematica e un riequilibrio delle presenze di alunni stranieri, mettendo se necessario in campo risorse economiche e servizi integrativi; ▪ si promuoveranno tavole rotonde tra Dirigenti scolastici, docenti e genitori per creare consapevolezza e favorire un dialogo costruttivo che tenda ad una progettualità inclusiva che superi gli spazi fisici degli istituti; ▪ considerato che il CPIA (Centro Provinciale Formazione Adulti), attualmente ubicato all'interno della Scuola Media Sassi, durante le ore di didattica, sia mattutine che pomeridiane, crea non pochi disagi considerato il divario di età tra gli utenti si procederà a dar il via a lavori di ristrutturazione dell'edificio in modo da rendere autonomo il CPIA per quanto riguarda la gestione degli spazi e gli accessi sia all'interno dell'edificio che in giardino; ▪ c'è un forte squilibrio anche nei numeri riguardanti gli alunni con disabilità, la maggior parte dei quali gravita sul comprensivo Paesi Orobici. Tutti gli istituti dovrebbero tendere al raggiungimento di un livello di eccellenza nella gestione di bambini e ragazzi con disabilità. Il Garante delle persone con disabilità, che noi vogliamo istituire, potrà svolgere un ruolo utile operando anche in ambito scolastico; ▪ si renderà necessaria una valutazione sull'organizzazione del servizio scolastico nelle frazioni, sulla possibilità di una ulteriore differenziazione dell'offerta formativa, partendo dal virtuoso esempio di successo del modello Eco-School a Triangia.
proposta formativa ampliata	
OBIETTIVO	L'ampliamento delle proposte formative, oltre al riequilibrio del numero di studenti stranieri e con disabilità, deve essere elemento di attrazione per le scuole meno frequentate, risolvendo il trend negativo di iscrizioni. E' chiaro il concetto che non si possano apprendere le materie senza avere un'adeguata base linguistica.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ proposta concreta ed attuabile in tempi brevi è quella di estendere la formazione Steineriana oltre la Scuola dell'Infanzia Gianoli, completando il percorso con Elementari e Medie, preferibilmente restando all'interno dell'Istituto Paesi Orobici. Il progetto Steineriano ha sempre riscosso grande successo, con richiesta iscrizioni di gran lunga superiori all'offerta e provenienti anche da altri comuni;

proposta formativa ampliata	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ verrà garantito il sostegno e supporto anche finanziario alla Sezione Primavera istituita presso la medesima scuola dell'infanzia; ▪ valutare l'inserimento dei metodi "Montessori" e "Senza Zaino", il primo conosciuto e consolidato, il secondo utilizzato in altri comuni della valle con successo. Si tratta di proposte valide ed applicabili nel medio periodo, previa formazione degli insegnanti e sondaggio dell'interesse da parte delle famiglie; ▪ per superare le difficoltà linguistiche una proposta è quella di creare classi di livello extracurricolari: gli alunni verranno valutati e divisi in piccoli gruppi a seconda della capacità di utilizzare la lingua italiana, lavorando su di essi in modo mirato affinché possano interagire il più velocemente possibile con il resto della classe per seguire meglio il programma educativo; ▪ il comune può supportare questa iniziativa mettendo a disposizione fondi per insegnanti di sostegno, ore di formazione extrascolastica, mezzi di trasporto se necessari; ▪ proponiamo pertanto l'istituzione di borse di studio finanziate dal Comune destinate agli studenti meritevoli.
mensa km zero	
OBIETTIVO	È da valutare l'introduzione di una mensa a km zero, che elimini parte della filiera, valorizzando i prodotti territoriali, la genuinità degli stessi ed i valori nutritivi, nell'ottica di offrire un servizio migliore al bambi-no/ragazzo e, contestualmente, valorizzare le risorse locali, oltre al concetto green che questo tipo di iniziativa rappresenta.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il contratto con l'attuale gestore del servizio mensa scade nel 2020. Siamo nella condizione per poter studiare valide alternative, coinvolgendo famiglie, cittadini ed istituzioni scolastiche.
servizi alla famiglia – lavoro / figli	
OBIETTIVO	Le famiglie sondriesi con entrambi i genitori impiegati sono messe in difficoltà dalle dinamiche economiche, dalle deboli politiche nazionali di sostegno alle famiglie, ma anche dal costo dei tributi e dei servizi erogati a livello comunale.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rinforzare l'offerta di doposcuola, campi estivi ed altri servizi; ▪ ripensare la determinazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale erogati dal Comune, in particolar modo nel campo dei servizi educativi (mensa, asilo nido, centro ricreativo diurno di Trianglia) sarà opportuna una ricognizione ed eventuale modifica delle modalità di applicazione delle tariffe e degli scaglioni ISEE, sempre con l'obiettivo di agevolare le famiglie composte da genitori che lavorano e con più figli
polo della formazione	
OBIETTIVO	Porremo allo studio la creazione di un centro di formazione qualificata, che generi attrattività dentro e fuori provincia.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dotato di aule multimediali, che organizzi seminari in collaborazione con le Università lombarde, corsi di formazione specifici legati alla territorialità ed ai temi sui quali stiamo basando la nostra proposta per un cambio di rotta della città; ▪ un polo della formazione ha infinite declinazioni, una struttura tecnologicamente avanzata ed estremamente dinamica creerebbe interesse negli studenti valtellinesi e non; ▪ colmare il vuoto lasciato dai ragazzi di 20/30 anni, che lasciano la città e la valle per studiare, spesso senza fare ritorno; ▪ sul territorio comunale ci sono molte aree di estremo pregio (ex Fossati, Moncucco), abbandonate ed in costante deterioramento, che potrebbero venire riqualificate ed in parte destinate allo scopo in oggetto. Il dialogo con Provincia, Regione e livelli superiori deve essere la base per reperire le risorse necessarie; ▪ si favoriranno iniziative anche di privati con proposte formative innovative che contrastino l'abbandono del territorio.
politiche sociali – anziani, giovani, disabilità	
OBIETTIVO	Per venire incontro alle esigenze delle fasce di popolazione più deboli e delle giovani coppie si potrà provvedere al recupero di aree dismesse per edilizia a basso consumo energetico e a canoni calmierati, con sperimentazione di insediamenti ad alta sostenibilità e contemporanea agevolazione sulla tassazione delle case affittate e non lasciate vuote.

politiche sociali - anziani, giovani, disabilità	
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ istituire un progetto di Doposcuola per gli studenti delle scuole, che richiedono più attenzione, da svolgere, su opzione delle famiglie, nelle ore pomeridiane, dopo la normale attività didattica presso gli istituti scolastici; ▪ non verrà trascurato il rilievo educativo che gli Oratori hanno nella trasmissione dei valori ai giovani. Anche grazie ai centri di aggregazione di quartiere, vogliamo dedicare particolare attenzione alle iniziative provenienti dall'associazionismo laico e cattolico per sviluppare nuove forme di aggregazione giovanile nell'ambito di "spazi giovani", finalizzati a risolvere le problematiche tipiche di questa fascia di cittadinanza.
la famiglia	
OBIETTIVO	La Costituzione "protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo". In quest'ottica è un obiettivo primario quello di attivare una politica a favore della famiglia, superando forme di assistenzialismo, per attuare coraggiosi interventi di promozione e sostegno.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ --
i disabili	
OBIETTIVO	Garantire sedi di ascolto e confronto per chi ha bisogni differenti da quelli comuni. Attivare politiche iniziative concrete di inclusione
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ introduzione della figura del Garante per i Diritti dei Disabili, per dare voce a chi non ha voce, coordinerà inoltre il "Tavolo dell'Accessibilità" con la compartecipazione di Valtellina Accessibile, enti ed associazioni pubbliche e private, per lo studio, la realizzazione di progetti legati alla disabilità e soprattutto alla risoluzione di problematiche di qualsiasi genere che limitano le persone diversamente abili; ▪ realizzare un sentiero sensoriale all'interno del parco Bartesaghi, utilizzando il tratto sterrato che costeggia l'Adda, arricchendolo con corrimano e battibastone in legno; ▪ andrebbero anche aumentati il numero di panchine e i punti di sosta presenti nel parco, per permettere ad anziani e visitatori di riposarsi e godere del verde cittadino; ▪ si valuterà l'istituzione di un servizio di navetta tra il centro città e il parco, utilizzando un pulmino capace di trasportare carrozzine per disabili e persone con handicap motori. Basterebbe un servizio di 2 giorni alla settimana ben pubblicizzato; ▪ andrà garantito il necessario sostegno alle famiglie in difficoltà, impegnandosi anche ad ampliare le realtà di impiego lavorativo per giovani disabili. ▪ riconoscimento della LIS anche all'interno degli uffici comunali come strumento fondamentale per favorire l'inclusione e l'apprendimento delle persone con disabilità uditiva.
gli anziani	
OBIETTIVO	Il tema demografico introduce quello dell'invecchiamento della popolazione, per cui fra pochi anni avremo una percentuale altissima di over 65. Anche in questo senso si dovrà pianificare uno sviluppo adeguato dei servizi.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ si dovrà verificare che la disponibilità di alloggi protetti, anche alla luce delle future iniziative, soddisfi la richiesta; ▪ nell'ambito della riqualificazione della Piastra si potrebbero prevedere dei contributi per la sistemazione del Bocciodromo, struttura molto frequentata da anziani e luogo ricreativo molto vivace, che necessita di interventi di rinnovo; ▪ dal bocciodromo potrebbe partire una passeggiata facilitata con diversi punti di sosta; ▪ in ambito sociale l'aggregazione degli anziani è un punto importante e questa realtà, già esistente, va incentivata, anche nell'ottica di riqualificazione della zona.
i giovani	
OBIETTIVO	Il coinvolgimento e l'aggregazione dei giovani nella vita cittadina è prioritario. Vogliamo creare opportunità ed iniziative che li coinvolgano e li rendano partecipi sul territorio.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ si punterà molto su iniziative culturali e sportive, che impegneranno i giovani e offriranno loro un più che valido motivo per scegliere la nostra città. Si dovranno offrire ai giovani occasioni di incontro e di svago, che possano diventare per loro anche opportunità di impiego, sostenendo l'imprenditoria giovanile;

i giovani	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ molti dei nostri giovani, inoltre, sono studenti pendolari. Metteremo allo studio un piano per il reperimento di alloggi convenzionati per studenti universitari a Milano; ▪ i giovani hanno una innata inclinazione alla condivisione e all'impegno nell'ambito del volontariato. Andranno sostenute tutte quelle realtà e associazioni che già sono attive nel coinvolgimento dei giovani in interventi di tipo sociale.
le associazioni	
OBIETTIVO	Il mondo dell'associazionismo è nella nostra realtà molto presente e vivace. Sarà una priorità dell'Amministrazione avviare progetti in sussidiarietà con le associazioni di volontariato. E' determinante rendere strutturale tale percorso, in cui l'ente locale offre i mezzi per conseguire insieme alla popolazione i risultati, stimolando il senso di appartenenza, l'aggregazione, l'inclusione e favorendo l'integrazione attiva.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ andrà introdotto anche un Albo dei Volontari; ▪ tra le varie Associazioni operanti sul territorio, rivestono un ruolo primario gli Oratori, con la loro presenza storica in città e il grande compito svolto in ambito educativo a favore di tutta la Comunità. Gli Oratori, luoghi dove si svolgono attività aggregative con alto valore sociale e a sostegno delle famiglie e dei ragazzi, andranno sostenuti e incentivati; ▪ specialmente durante il periodo estivo, queste realtà vengono in aiuto alle famiglie con campi e grest, che ospitano bambini e ragazzi per la giornata intera. La maggior parte delle famiglie fruisce di questo servizio ben organizzato e consolidato. Inoltre, in questo momento di crisi e con tante famiglie in difficoltà, sostenere queste strutture potrebbe comportare un abbattimento dei costi delle varie attività a carico delle famiglie; ▪ è opportuno istituire un coordinamento di tutti gli attori impegnati nel sociale (associazioni di volontariato e cooperative): creare una rete, composta dai responsabili di tutte le associazioni, con l'indicazione delle potenzialità ed i riferimenti di ciascuna, così che tutti i componenti possano sapere a chi far riferimento per le singole necessità, con revisione di tutte le attività erogate.
sanità - assistenza ospedaliera h24, dimissioni notturne da pronto soccorso	
OBIETTIVO	Per contribuire a far fronte alle problematiche esistenti, in special modo di sicurezza del pronto soccorso, in un settore peraltro in cui il Comune non ha competenza diretta, ci attiveremo in seno alla Conferenza dei Sindaci in ambito sanitario per esercitare un'azione di stimolo su ASST e ATS, anche in relazione alle altre criticità dell'Ospedale di Sondrio
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ è lamentata da molti l'assenza della forza pubblica all'interno del presidio ospedaliero; ad oggi infatti non è prevista la presenza costante di agenti di pubblica sicurezza h 24. Questo va ad inficiare la sicurezza degli operatori e dei cittadini che sostano in ambito ospedaliero temporaneamente (ambulatori, pronto soccorso) o più stabilmente (reparti di degenza); ▪ è da risolvere il problema dell'assenza di un servizio notturno con ambulanza strutturata che riaccompagni le persone disabili presso le proprie abitazioni (dimissioni notturne), quando nel cuore della notte devono abbandonare il presidio ospedaliero (dimissione dal pronto soccorso) e non è previsto nemmeno un servizio a disposizione del cittadino sotto pagamento (taxi); ▪ è nota la difficoltà organizzativa nel risolvere e gestire l'immediato ricovero ospedaliero di un parente all'interno di una struttura ospedaliera quando viene richiesta sorveglianza continuativa nelle 24 ore. A tal proposito sarebbe interessante poter istituire un'organizzazione che possa agevolare le famiglie in difficoltà.
contrasto alla povertà	
OBIETTIVO	Attenuare il disagio di molte persone che, purtroppo, anche nella nostra città vivono in situazioni di difficoltà. Bisogna per prima cosa garantire i necessari alimenti e il vestiario. Quindi bisogna attivarsi per ridurre le difficoltà di accesso al lavoro ed affrontare le emergenze abitative. E' indispensabile sostenere la cura di sé e dell'ambiente di vita, per impedire forme di emarginazione sociale e di impoverimento educativo e culturale.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ridurre le distanze e le separazioni esistenti tra i diversi soggetti che operano a diverso titolo (volontario e professionale) su questo problema sociale; ▪ il programma territoriale di contrasto alla povertà è uno strumento per organizzare (coordinare, integrare, implementare, innovare) in modo partecipato l'ideazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi di contrasto alla povertà. Si tratta di sviluppare una nuova organizzazione a rete, composta da Enti pubblici e soggetti del Terzo Settore (consorzi, cooperative, associazioni, sindacati, gruppi informali), finalizzata a affrontare un problema complesso, le vecchie e le nuove forme di povertà presenti nel distretto di Sondrio, che interessano specifiche aree della popolazione;

contrasto alla povertà	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ la governance del programma territoriale di contrasto alle povertà dovrà favorire la condivisione di responsabilità relativa al raggiungimento degli obiettivi comuni, al monitoraggio della qualità dei servizi offerti e alla gestione della funzionalità dell'organizzazione a rete che li realizza. Per tali ragioni dovranno essere costituiti i necessari organismi collegiali di direzione e gestione (regia direzionale e staff gestionali dedicati); ▪ è necessario individuare un luogo comune per garantire un alloggio notturno ai senza tetto, un "dormitorio" strutturato e organizzato rispettando i canoni stabiliti dalle nostre leggi. Non esiste infatti in città un luogo individuato per dar riposo notturno degno alle persone in estrema difficoltà. Considerando anche che le nostre temperature, in diversi mesi dell'anno, raggiungono valori sotto lo zero, è inumano lasciare i clochard dormire sulle panchine dei giardini pubblici o in stazione; ▪ si dovranno inoltre rivedere i parametri di ubicazione, organizzazione e spazi del centro di prima accoglienza, ascoltando tutte le parti coinvolte. Da più di 20 anni individuata come centro di ascolto/prima accoglienza, la struttura attuale è ubicata nel cuore della città, in zona residenziale a traffico limitato, difficoltosa anche da raggiungere dai mezzi di soccorso. La condivisione degli spazi comuni risulta problematica; la presenza di forza pubblica non è continua, così da garantire la sicurezza dei cittadini che transitano e/o vivono in prossimità di questa sede, spesso teatro di episodi spiacevoli. Bisogna inoltre venire in aiuto ai volontari che, pur impegnandosi, hanno bisogno di un affiancamento istituzionale.
SPORT	
sport	
OBIETTIVO	Lo sport è un momento di svago, di incontro, di socializzazione e di rafforzamento dei rapporti interpersonali; è inoltre uno strumento di prevenzione e tutela della salute del cittadino: fare sport fa bene a tutte le età. Lo sport insegna il rispetto delle regole, nel gioco così come nella vita. Lo sport è un diritto di qualunque cittadino, giovani, anziani e diversamente abili
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ investire in nuove strutture per lo sport e per l'aggregazione: piscina, piscina all'aperto, campi sportivi, palaghiaccio, palestra di arrampicata, percorsi attrezzati dotati di segnaletica adeguata e punti di ristoro; ▪ lo sport potrà anche fungere da volano per l'economia cittadina poiché, secondo fonti statistiche, il turismo sportivo è quello in maggiore crescita, prima di quello religioso e culturale; ▪ Sondrio dovrà essere capace, in accordo e in sintonia con tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte, di trovare un proprio spazio nelle manifestazioni nazionali e internazionali di maggiore rilievo che si tengono in Valtellina (Giro d'Italia; mondiali di free style Valmalenco; Giro d'Italia femminile; campionati di canoa; etc.). Per coniugare al meglio questa doppia dimensione che lo sport possiede bisognerà necessariamente agire su più livelli.
gli impianti	
OBIETTIVO	Implementare la dotazione anche riqualificando luoghi sottoutilizzati, promuovere nuove attività e migliorare la manutenzione.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ migliorare le strutture con adeguati interventi di manutenzione (anche straordinaria), curandone il mantenimento e la pulizia; il binomio impianti adeguati e contesto territoriale mandamentale potrebbe portare federazioni e/o singole società professionistiche o semi professionistiche a scegliere la città per l'organizzazione di ritiri, eventi e/o "clinic" atletici e tecnici, con conseguente ricaduta positiva sull'intera città; ▪ migliorare il servizio di prenotazione degli orari di utilizzo degli impianti con appositi servizi on line e creazione di app a ciò dedicate; ▪ realizzazione di nuovi impianti (a mero titolo esemplificativo: un campo polifunzionale coperto in sintetico per il calcio a 7; nell'ambito degli interventi necessari sul campo di via Gramsci valutare l'opportunità e la realizzabilità, anche in questo caso, di un manto sintetico); ▪ rifacimento illuminazione del campo di rugby e copertura delle tribune; ▪ pavimentazione/asfaltatura dei parcheggi del centro sportivo La Castellina: rugby e calcio; ▪ creazione, all'interno del parco Bartesaghi, di aree dedicate all'attività sportiva e/o ricreativa, quali un campo da beach volley e un'area per agility dog; creazione di uno skate park cittadino; intervenire con adeguati mezzi sulla pista di pattinaggio a rotelle presente nel quartiere della Piastra, per renderla di nuovo pienamente utilizzabile;

gli impianti	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ considerato il sempre maggiore successo dei nostri atleti impegnati nelle discipline sportive fluviali e nell'ottica di garantire una maggiore fruizione dell'area del Parco Bartesaghi, valutare (previo confronto con tutti i soggetti e gli enti interessati, nonché con le federazioni competenti) la creazione di un campo gara lungo il tratto di fiume che costeggia il parco (che già dispone di spazi e strutture adeguati per ricevere atleti e pubblico); ▪ realizzare nei mesi invernali una pista da fondo al Parco Bartesaghi (in relazione alla gestione del Parco, nel 2019 ne scadrà la concessione. Nel bando di gara occorrerà modificare i criteri di accesso, dando anche ai privati la possibilità di partecipare alla gara per la gestione del ristoro e delle attività ludiche e di intrattenimento. Si ritiene questo un passaggio fondamentale per garantire una gestione più dinamica e concorrenziale); ▪ -dotare alcune aree della città, nelle quali molti Sondriesi sono soliti praticare attività sportiva, di adeguata illuminazione, in modo tale che tali spazi siano fruibili in totale sicurezza anche durante l'inverno e nelle ore serali; ▪ dotare di illuminazione la palestra di roccia all'aperto collocata in località Sassella; ▪ realizzazione di un palazzo del ghiaccio; ▪ riqualificazione del complesso "Merizzi" mediante creazione di una palestra dedicata alla ginnastica ed una per l'arrampicata e il bouldering. Recupero del palazzo "balilla" (attualmente in stato di sostanziale abbandono), ove collocare le sedi di società sportive in uno con una area wellness; creazione, altresì, di una vasca scoperta per l'estate.
i sentieri	
OBIETTIVO	I sentieri fanno parte di quel patrimonio di "infrastrutture" sportive di cui il nostro territorio è particolarmente ricco. Per poterne disporre al meglio e per incentivarli sarà opportuno agire in più direzioni.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ analisi della mappatura GPS (già disponibile) dei sentieri che si articolano lungo la città e le frazioni, onde creare nuovi percorsi e implementare quelli esistenti e renderli altamente fruibili per il trekking, l'hiking, il trail e per la MTB; ▪ in collaborazione con i soggetti interessati (società sportive/pro loco e altre associazioni) favorire la pulizia e la manutenzione dei sentieri; ▪ favorire e incentivare l'organizzazione di competizioni (agonistiche e non) e manifestazioni collegate che valorizzino e facciano adeguatamente conoscere (specialmente fuori provincia) la bellezza e la ricchezza del nostro territorio, con conseguente positiva ricaduta sulle nostre frazioni, lungo le quali i sentieri si articolano e si sviluppano; ▪ maggiore attenzione dovrà essere posta sulle potenzialità (enormi) del Sentiero Valtellina. Condizione necessaria per poter attrarre il flusso di turisti che percorre il sentiero è la creazione (in accordo con gli altri comuni limitrofi sul cui territorio insiste il sentiero) di adeguate strutture ricettive (B&B – campeggi ad esempio) oltre che informa-re adeguatamente i cicloturisti e/o i ciclisti che transitano sul sentiero delle offerte della città.
società sportive	
OBIETTIVO	Il Comune si dovrà porre come interlocutore privilegiato di tutte le società e i soggetti che intendono organizzare eventi che hanno un ricaduta positiva sulla città, sia in termini economici che sociali.
AZIONI/EVIDENZE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il Comune dovrà anche impegnarsi per essere quanto più possibile di aiuto agli organizzatori, sia nell'ambito della predisposizione che del deposito presso gli uffici comunali competenti di tutta la documentazione e i permessi necessari, mettendo a disposizione di tali soggetti personale comunale a supporto e ausilio; ▪ le società sportive dovranno essere costantemente coinvolte, onde cercare e trovare le migliori soluzioni possibili per la fruizione degli impianti e la distribuzione delle ore; ▪ insieme alle società ci si adopererà per creare eventi collaterali alla gara/competizione sportiva in grado di portare in città, e ivi trattenere, il maggior numero possibile di persone. Dall'organizzazione di tornei "città di Sondrio", per tutte le discipline sportive, alla programmazione di convegni su temi sportivi, all'ingresso in circuiti di manifestazioni nazionali e internazionali, si dovrà coltivare ogni occasione per far crescere la cultura sportiva e far conoscere il territorio; ▪ preliminarmente si dovrà convocare un tavolo, con tutti i soggetti interessati, per la predisposizione di un calendario condiviso per la programmazione di gare e competizioni, così da coprire il maggior numero possibile di giorni lungo tutto l'anno ed evitare sovrapposizioni di eventi. ▪ andranno implementati i contributi alle società che si impegnano nella creazione di corsi e attività dedicate ai giovani, all'infanzia e alla terza età; verrà dato adeguato supporto a tutte quelle iniziative

società sportive	
che consentano a famiglie numerose e/o in stato di bisogno di poter accedere, a condizioni agevolate, alle varie attività sportive programmate dalle diverse società.	
GEMELLAGGI	
gemellaggi	
OBIETTIVO	Si avrà cura di rinsaldare i rapporti e implementare i contatti in particolare con Sindelfingen, utilizzando il gemellaggio per potenziare la nostra offerta turistica, ma anche per fornire nuove opportunità ai nostri giovani e alle nostre aziende.
AZIONI/EVIDENZE	▪

3.2.2. Sintesi qualitativa delle linee programmatiche del mandato 2018-2023

Tra gli intenti pronunciati nell'ambito delle 'Linee programmatiche 2018-2023', spicca uno degli indirizzi generali che meglio esprime la visione della Città di Sondrio per il futuro a medio termine entro il quale si colloca l'azione del PGT: **'L'obiettivo fattibile è quello di rendere Sondrio una città bella da vedere e piacevole per viverci e lavorarci'**.

In questo breve passaggio a pag. 4 delle 'Linee programmatiche 2018-2023', emergono almeno tre orientamenti su cui l'azione amministrativa intende basarsi ed incidere profondamente sulla situazione di fatto.

- **Sondrio, Città bella da vedere**
l'ampliamento e la differenziazione dell'economia del capoluogo passano attraverso il rafforzamento del settore turistico. La Città ed il suo contesto esprimono una buona propensione per l'avvio di nuove politiche del turismo. La messa a sistema dell'offerta, la creazione di servizi ad-hoc che abbiano come focus la qualità della vita e dell'ambiente, nonché l'offerta tipica dei luoghi del vivere lento (bicicletta, passeggiate, enogastronomia, ...) sono certamente il 'filone' da perseguire;
- **Sondrio, Città piacevole da vivere**
la qualità della vita, da sempre elevata e tipica di una piccola cittadina delle Alpi italiane, sono senza dubbio l'elemento di maggiore attrattività, la vocazione fra le vocazioni che Sondrio offre ai suoi abitanti. Questo è l'elemento cardine da promuovere e valorizzare per contrastare il fenomeno dell'abbandono della realtà da parte dei giovani che, terminati gli studi (secondari o universitari), cercano alternative di vita al di fuori della Città e della provincia in generale;
- **Sondrio, Città per lavorare**
nel rispetto delle sue vocazioni, oramai storiche, Sondrio è anzitutto una 'Città di lavoro'. Per quanto questo possa ad oggi avere inciso e determinato un'offerta turistica inadeguata ed una scarsa vivacità ed attrattività per i giovani, il capoluogo è la realtà del terziario per eccellenza di tutta la Provincia. Qui trovano sede le istituzioni, il principale campus scolastico, il principale ospedale, le sedi delle due banche del territorio, ecc. Il disegno delle politiche per il futuro passa dal riconoscimento del primario ruolo di luogo ove trovare un soddisfacente e remunerativo percorso professionale.

Queste tre declinazioni delineano la visione futura della Città e, rispetto ad esse, l'apparato delle azioni da porre in essere attraverso il piano e le politiche territoriali in genere dovrà di volta in volta rapportarsi al fine di fortificare e coordinare l'azione amministrativa.

Ognuna di queste connotazioni definisce anche una sorta di 'target' o di pubblico rispetto al quale la Città vuole essere attrattiva.

Tra gli obiettivi amministrativi, certamente, quello di vivacizzare il settore turistico, dunque l'obiettivo ultimo è quello di rendere la Città attrattiva per il visitatore, il turista, colui il quale proviene da fuori Provincia, da fuori regione o dall'estero e manifesta un'elevata aspettativa rispetto al piccolo capoluogo al centro delle Alpi italiane.

In seguito emerge la necessità di dare continuità agli elevati livelli di qualità della vita che da sempre connotano Sondrio; il 'target' in questo caso è la cittadinanza presente e futura, affinché la vivibilità del Comune rimanga tale o addirittura possa migliorare, divenendo più appetibile per i progetti di vita dei futuri cittadini e delle loro famiglie.

Quindi l'attrattività per i lavoratori, poiché Sondrio si è strutturata negli anni come vero centro di servizi e polo attrattore per tutta la Provincia e, dunque, non va dimenticato come il lavoro sia uno degli elementi che più influisce nelle dinamiche per la scelta della residenza. Essere attrattivi non solo al lavoratore, ma anche per la scelta localizzativa delle imprese, poiché certamente occorre uno 'svecchiamento' rispetto al tradizionale appeal degli istituti di credito e degli enti superiori (ad oggi un po' opacizzato), in funzione della nascita di imprese digitali, di attività di servizi di ultima generazione, di rinnovo del tessuto delle professioni perché esso possa essere più permeabile ed inclusivo per i giovani e le cosiddette 'start-up'.

3.2.3. Il documento di indirizzi per la revisione del PGT

L'Amministrazione Comunale di Sondrio, con deliberazioni della Giunta n. 272 del 1 dicembre 2021 e n. 47 del 16 marzo 2022, anche in base all'avanzamento delle attività amministrative in essere a oltre tre anni dall'avvio del mandato, ha inteso definire delle linee guida per la variante generale al PGT. Nella fattispecie tali linee guida sono di seguito riportate.

1. VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT VIGENTE

In particolare si tratterà di valutare l'effettiva possibilità attuativa degli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano che non sono ancora stati oggetto di pianificazione attuativa. Nel dettaglio dei singoli ambiti di trasformazione gli indirizzi e gli obiettivi di piano sono i seguenti:

▪ AT 2.1 - VIA VENTINA

si tratta di valutare l'opportunità di mantenere la previsione attuale considerato che la stessa era stata definita sull'ipotesi di realizzazione di un polo tecnologico. L'ambito sud – ovest lungo l'asta del Mallero (classificato come **Ambito di Rigenerazione dall'amministrazione comunale di Sondrio**), anche a seguito del completamento del parco Bartesaghi, può essere **più opportunamente orientato verso il rafforzamento delle attività sportivo-ricreative e turistico-ricettive**.

▪ AT 2.2 - VIA TONALE

l'ambito è interessato dalla presenza di una attività produttiva in funzione. L'ambito è posto a cerniera tra l'area Carini (interessata da trasformazione urbanistica ancora in fase di completamento) e il campus scolastico e gode pertanto di un **indubbio interesse nell'ipotesi di riqualificazione complessiva della zona sud di Sondrio**. In particolare è in corso lo studio per la realizzazione di una **Arena nella quale possano essere svolti concerti e manifestazioni di natura e interesse territoriale al fine di rafforzare il ruolo di centralità di Sondrio**. In funzione dell'obiettivo di realizzare l'Arena vanno valutate le possibili necessità degli spazi di servizio (in particolare i parcheggi). Si tratta quindi di **valutare se mantenere l'ipotesi di radicale trasformazione urbanistica o, al contrario mantenere in essere, totalmente o parzialmente, l'attività produttiva esistente**.

▪ AT 2.3 – VIA NANI

l'ambito è interessato da un **piano attuativo approvato**, con relativa convenzione sottoscritta, ma non ancora avviato. Il piano attuativo non interessa la porzione posta a nord di via Stelvio per la quale andrà rivalutata la destinazione e le modalità di intervento. Tale ambito, inoltre, è stato

classificato come ambito di rigenerazione urbana dall'amministrazione comunale di Sondrio e **partecipa ad un bando di finanziamento per il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA)**. A tal fine è stato predisposto uno studio di fattibilità basato sulla sinergia pubblico/privato. **Qualora l'intervento accedesse al finanziamento, in fase di aggiornamento del Documento di Piano dovranno conseguentemente essere modificate le disposizioni relative all'ambito di intervento.**

▪ **AT 2.4 – VIA STELVIO**

Le previsioni sono in fase di avanzata attuazione. L'ambito dovrà quindi essere ri-classificato come Piano Attuativo in corso di realizzazione o come tessuto consolidato qualora gli interventi previsti risultassero completati e gli obblighi convenzionali assolti.

▪ **AT 2.6 – FOSSATI**

l'ambito mantiene una **forte valenza strategica in relazione al suo ruolo di cerniera tra il centro storico, il Castel Masegra e i terrazzamenti**. Dovranno essere pertanto valutate le più ampie possibilità di trasformazione degli edifici esistenti per la rigenerazione complessiva dell'area. Tale ambito è stato classificato come ambito di rigenerazione urbana dall'amministrazione comunale di Sondrio.

▪ **AT 2.7 – VIA TORELLI**

le previsioni sono **in fase di avanzata attuazione**. L'ambito dovrà quindi essere ri-classificato come Piano Attuativo in corso di realizzazione o come tessuto consolidato qualora gli interventi previsti risultassero completati e gli obblighi convenzionali assolti.

▪ **AT 2.8 – VIA GERMANIA**

l'ambito è interessato da un piano attuativo in corso di approvazione e dalla cessione di una porzione derivante dagli obblighi convenzionali dell'AT 2.3. Rimane da valutare le modalità di intervento per le parti residuali, anche ai fini di un snellimento delle modalità attuative e quindi di dare effettivo avvio alle previsioni vigenti mantenendo il loro carattere produttivo.

▪ **AT 2.9 – MOSSINI**

dovrà essere valutato il mantenimento dell'attuale previsione considerando sia le richieste di alcuni proprietari volte alla eliminazione della previsione, sia gli impatti sul sistema dei terrazzamenti.

▪ **AT 2.10 - TRIANGIA**

dovrà essere **valutato il mantenimento dell'attuale previsione considerando sia le richieste di alcuni proprietari volte alla eliminazione della previsione, sia gli impatti sul sistema dei terrazzamenti, sia, infine, le difficoltà attuative** considerato che la nuova edificazione deve essere accompagnata dalla realizzazione di un nuovo tracciato stradale.

▪ **AT 2.11 – VIA SAMADEN**

il mantenimento delle **previsioni deve essere rivisto in relazione alla riorganizzazione complessiva dell'ambito** e, in particolare, del miglioramento dell'accessibilità alle strutture pubbliche esistenti a sud dell'ambito stesso oltre che alla luce del **Documento Semplificato del Rischio Idraulico**.

2. VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI RELATIVE AI TESSUTI DI COMPLETAMENTO DEL PIANO DELLE REGOLE DEL PGT VIGENTE.

In particolare:

- eventuale classificazione in tessuto consolidato degli interventi attuativi;
- verifica delle possibilità realizzative degli interventi non ancora attuati.

3. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DEI SERVIZI

Verifica dello stato di attuazione delle previsioni dei servizi in relazione:

- alle mutate condizioni economiche che portano ad una riduzione della componente direzionale e ad un aumento della componente turistica-ricettiva e sportivo-ricreativa;
- ai progetti e ai programmi in corso, tra i quali:
 - la nuova **passerella sul torrente Mallero** di connessione tra Mossini e Ponchiera che rafforza la continuità dell'ambito dei terrazzamenti
 - gli interventi previsti nel "**Bando periferie**" tra i quali la sistemazione delle aree a verde del quartiere della Piastra e la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali (in particolare il percorso a sbalzo sul Mallero lungo via Torelli e la passerella di collegamento con il parco Bartesaghi);
 - la realizzazione della **ciclostazione presso la stazione ferroviaria**.
- alle effettive possibilità realizzative delle attuali previsioni;
- al potenziamento delle attrezzature in funzione dell'ipotesi di Sondrio città dello sport e del tempo libero; in particolare la realizzazione dell'**Arena** sopra citata che è già stata ammessa ad un finanziamento per 900.000 euro nell'ambito del **Bando del Consiglio dei Ministri – INVESTITALIA denominato City Branding 2020**);
- alle possibilità di intervento relativamente alla struttura dell'**ex Psichiatrico** il cui recupero persegue l'obiettivo di rigenerare un **sistema di spazi pubblici, di attrarre risorse e servizi privati, di ripensare un intero brano della città e incidere in modo significativo sulla qualità urbana dell'intero Capoluogo**. In particolare, relativamente a tale area, è stata predisposta proposta di strategia preliminare di sviluppo urbano sostenibile (**MONTE SALUTE SONDRIO – La nuova vita dell'ex ospedale psichiatrico di Sondrio**) al fine di ottenere un **finanziamento regionale**;
- alla **localizzazione della caserma della Polizia di Stato**;
- al rafforzamento della **componente ciclo-pedonale**.

4. BORDO SUD DI SONDRIO

L'intero **bordo sud della città di Sondrio** va **inquadrate entro un progetto complessivo** in grado di definire le modalità di utilizzo di questa importante zona dal punto di vista **paesaggistico e ambientale**, oggi caratterizzata da usi che non ne valorizzano la posizione in **rapporto al fiume Adda** e alla infrastruttura del **Sentiero Valtellina**.

In particolare si tratta di:

- integrare e rafforzare le **connessioni tra i diversi ambiti**, dall'area sportiva di **viale Stadio**, al parco **Bartesaghi**, alla **Piastra** e al **campo sportivo comunale**, al **Campus scolastico** fino al **comparto agricolo est attraversato dal canale Enel**, per il quale possono essere valutate ipotesi di **utilizzo legate al tempo libero**. In questa ottica è utile ricordare la realizzazione (in corso) della **passerella sul Mallero a valle del settimo ponte a monte della tangenziale**;
- individuare **connessioni tra l'area urbana centrale** di Sondrio, in particolare il **bordo sud**, e il **Sentiero Valtellina**;
- coordinare lo strumento urbanistico con le **previsioni del PUMS** (nuovo tracciato a sud del campus scolastico e sue connessioni con la maglia viaria esistente);
- individuare modalità di **coinvolgimento dell'iniziativa privata** nella realizzazione di **servizi di interesse pubblico** o di **valorizzazione turistica dell'area** (aree di sosta, aree sportive attrezzate, ecc.).

5. TERRAZZAMENTI E FRAZIONI

L'ambito dei terrazzamenti del versante retico svolge funzione analoga al sistema fluviale dell'Adda. Gli obiettivi per tale ambito sono rappresentati da:

- **rafforzamento della via dei Terrazzamenti** (percorso ciclopedonale che collega Morbegno a Tirano) che verrà ulteriormente valorizzata mediante la prevista realizzazione della **passerella sul Mallero tra Mossini e Ponchiera** attualmente in corso di realizzazione (realizzata ndr.);

- connessione della **via dei Terrazzamenti con i sentieri minori** (Sentiero Rusca e Sentiero Mossini-Arquino, Sentiero della Memoria) e con la rete dei collegamenti storici tra le **frazioni**;
- valutazione delle **richieste di riduzione delle aree edificabili al fine di ridurre la pressione insediativa**, ridisegnare i nuclei delle frazioni, **incentivare il recupero degli edifici esistenti**;
- individuazione degli **interventi pubblici** e delle misure di **incentivazione** al fine di **rivitalizzare le frazioni**;
- permettere l'**insediamento di piccole attività di servizio** (punti di ristoro, chioschi vendita prodotti, punti informativi, ecc.).

6. RIQUALIFICAZIONE AREA CENTRALE

Nel programma di riqualificazione urbana va rafforzato il sistema centrale mediante specifiche previsioni progettuali riguardanti:

- l'area costituita dall'edificio dismesso Fossati e dal Castel Masegra
- la connessione pedonale tra piazza del mercato e Castel Masegra
- la strada dei palazzi
- la piazza della stazione e gli edifici ferroviari (via Nervi e piazzale Bertacchi)
- l'ambito ferroviario verso sud e la stazione delle corriere
- il campus scolastico
- il sentiero Valtellina

La sequenza lungo l'asse nord-sud degli elementi sopra indicati rappresenta un importante obiettivo di piano che punta al rafforzamento delle connessioni tra le aree del lungo Adda, a sud dell'area urbana, con il sistema dei terrazzamenti, a nord.

7. ADEMPIMENTI IN RELAZIONE AL TEMA DEL CONSUMO DI SUOLO E DELLA RIGENERAZIONE

La Regione Lombardia ha emanato ulteriori disposizioni in materia di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione. Si tratta quindi di adeguare lo strumento urbanistico vigente mediante:

- redazione della **carta del consumo di suolo**;
- individuazione delle **eventuali e ulteriori aree di rigenerazione urbana**, oltre a quelle già deliberate dal Consiglio Comunale, e precisazione delle schede degli obiettivi relativi a ciascun ambito;
- individuazione degli **immobili dismessi che causano particolari criticità** (salute, sicurezza idraulica e strutturale, inquinamento, degrado ambientale e urbanistico-edilizio);
- individuazione delle **aree o dei singoli immobili ove escludere l'applicazione delle deroghe** (all'altezza e alle norme quantitative, morfologiche, tipologie di intervento) in funzione di specifiche esigenze di tutela paesaggistica o di tutela del valore storico e monumentale degli immobili stessi;
- individuazione delle attività produttive e logistiche, da localizzare prioritariamente negli ambiti di rigenerazione.

8. ATTREZZATURE RELIGIOSE

Obiettivo della variante è di **integrare le strutture religiose** mediante l'**adeguamento delle norme** dei diversi ambiti consolidati, ma **senza l'individuazione di aree a destinazione specializzata**. Le norme dovranno quindi valutare le eventuali limitazioni (ad esempio la dimensione massima) e le necessarie dotazioni (in particolare la dotazione di parcheggi).

9. RECEPIMENTO DI PROGETTI INFRASTRUTTURALI DI INTERESSE SOVRALocale

Regione Lombardia, nell'iter di programmazione che conduce al 'mega evento' delle **Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026**, ha espresso la volontà di procedere in tempi stretti alla realizzazione di opere infrastrutturali finalizzate a **migliorare la percorribilità del territorio valtellinese**. In particolare interessano il Comune di Sondrio:

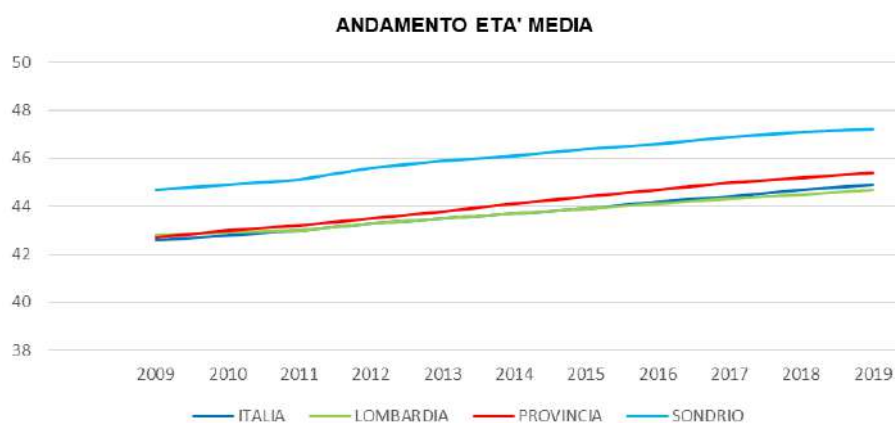
- la realizzazione di una rotonda di svicolo in grado di smistare il traffico locale da quello di transito verso l'Alta Valle in prossimità dell'ingresso ovest alla tangenziale di Sondrio (località Sassella);
- la realizzazione di una rotonda che raccordi via Europa con la tangenziale, sia in entrata che in uscita per ambedue le direzioni della tangenziale stessa.

3.3. Dinamiche locali: scenari in evidenza

3.3.1. Demografia

La Provincia di Sondrio, ed in particolare il Comune di Sondrio, presentano caratteristiche demografiche in linea con la tendenza nazionale e regionale, ma con valori più accentuati.

anno	ITALIA	LOMBARDIA	PROVINCIA	SONDRIO
2009	42,6	42,8	42,7	44,7
2010	42,8	42,9	43,0	44,9
2011	43,0	43,0	43,2	45,1
2012	43,3	43,3	43,5	45,6
2013	43,5	43,5	43,8	45,9
2014	43,7	43,7	44,1	46,1
2015	43,9	43,9	44,4	46,4
2016	44,2	44,1	44,7	46,6
2017	44,4	44,3	45,0	46,9
2018	44,7	44,5	45,2	47,1
2019	44,9	44,7	45,4	47,2



Andamento dell'età media nell'ultimo decennio in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

0-14 anni	2009		2019		Δ
	unità	% tot	unità	% tot	%
ITALIA	8.428.708	14,0	7.962.215	13,2	- 5,5
LOMBARDIA	1.364.289	14,0	1.373.491	13,7	+ 0,7
PROVINCIA	25.474	14,0	23.448	12,9	- 8,0
SONDRIO	2.832	12,7	2.552	11,8	- 9,9

15-64 anni	2009		2019		Δ
	unità	% tot	unità	% tot	%
ITALIA	39.531.202	65,8	38.613.751	64,0	- 2,3
LOMBARDIA	6.434.965	66,0	6.414.247	63,8	- 0,3
PROVINCIA	120.494	66,2	115.112	63,6	- 4,5
SONDRIO	14.464	67,0	13.300	61,6	- 8,0

65+ anni	2009		2019		Δ
	unità	% tot	unità	% tot	%
ITALIA	12.085.158	20,1	13.783.580	22,8	+14,1
LOMBARDIA	1.943.422	19,9	2.272.836	22,6	+ 17,0
PROVINCIA	36.116	19,8	42.535	23,5	+ 17,8
SONDRIO	5.013	22,5	5.738	26,6	+ 14,5

Struttura della popolazione nell'ultimo decennio in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

indice di vecchiaia ³	2009	2019	Δ
			%
ITALIA	143,4	173,1	20,7
LOMBARDIA	142,4	165,5	16,2
PROVINCIA	141,8	181,4	27,9
SONDRIO	177,0	224,8	27,0

L'indice di vecchiaia, raffronto 2009-2019 in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

Il dato forse più significativo è quello dell'indice di vecchiaia: il Comune di Sondrio nel 2019 registra 225 individui oltre 65 anni d'età ogni 100 individui di età inferiore ai 15 anni. **Un valore decisamente fuori media che si traduce in 52, 59, 44 anziani in più ogni 100 individui di età inferiore ai 15 anni in confronto rispettivamente alle medie nazionale, regionale e provinciale.**

Trattandosi di valori di medio periodo (un decennio), l'allungamento della vita media incide in maniera limitata ed il vero moltiplicatore sembra essere l'**assenza** di un **commisurato ricambio generazionale**. I fattori che incidono su quest'ultimo sono principalmente la natalità e l'immigrazione.

indice di natalità (x 1000 ab) ⁴	2008	2018	Δ
			%
ITALIA	9,6	7,3	-24,0
LOMBARDIA	10,2	7,5	-26,5
PROVINCIA	9,2	7,4	-19,6
SONDRIO	7,7	6,4	-16,9

L'indice di natalità, raffronto 2008-2018 in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

carico di figli per donna feconda ⁵	2009	2019	Δ
			%
ITALIA	20,2	18,9	-6,4
LOMBARDIA	21,5	19,8	-7,9
PROVINCIA	19,7	20,0	+ 1,5
SONDRIO	18,8	18,3	-2,7

L'indice di carico di figli per donna feconda, raffronto 2009-2019 in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

I valori di natalità e dell'indice del carico di figli per donna feconda, per quanto non rassicuranti, non riescono da soli a motivare il drastico invecchiamento della popolazione del Comune di Sondrio, anche alla luce di valori di mortalità superiori (in virtù dell'anzianità della popolazione) ai trend nazionale, regionale e provinciale.

indice di mortalità (x 1000 ab) ⁶	2008	2018	Δ
			%
ITALIA	9,8	10,5	7,1
LOMBARDIA	9,3	9,9	6,5
PROVINCIA	10,0	11,1	11,0
SONDRIO	10,7	13,3	24,3

L'indice di mortalità, raffronto 2008-2018 in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

È da attendersi quindi una 'cooperazione' da parte della componente migratoria nel descrivere lo scenario sondriese. Il numero di cittadini stranieri presenti nel capoluogo al 1° gennaio 2019 è percentualmente di poco superiore alla

³ Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2019 l'indice di vecchiaia per l'Italia dice che ci sono 173,1 anziani ogni 100 giovani.

⁴ Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

⁵ È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

⁶ Rappresenta il numero medio di morti in un anno ogni mille abitanti.

media italiana e, com'è logico aspettarsi, decisamente superiore alla media provinciale. Nel complesso, dunque, anche alla luce dei recenti studi ISTAT, il numero di immigrati, dall'Italia e dall'estero, per quanto buono, fatica a compensare il saldo naturale. Questa dinamica, che nel 2019 ha caratterizzato anche lo scenario nazionale, è cosa nota in provincia e nel suo capoluogo già da qualche anno, con valori di decrescita al di sopra della media nazionale.

1° gennaio 2019	residenti		cittadini stranieri	%
	unità	unità		
ITALIA	60.359.546	5.255.503		8,7
LOMBARDIA	10.060.574	1.181.772		11,7
PROVINCIA	181.095	10.025		5,5
SONDRIO	21.590	1.979		9,2

Percentuale di cittadini stranieri al 1° gennaio 2019 in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

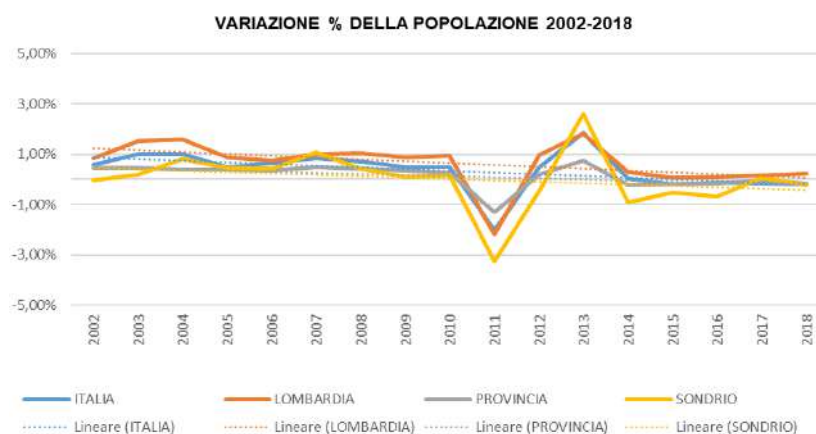
2008	Pop. 1° gen	Saldo Naturale	Componente migratoria		Bilancio	Pop. 31 dic
			iscritti	cancellati		
ITALIA	59.619.290	-8.467	2.046.718	1.612.473	425.778	60.045.068
LOMBARDIA	9.642.406	8.917	413.127	321.774	100.270	9.742.676
PROVINCIA	181.338	-145	5.229	4.338	746	182.084
SONDRIO	22.214	-68	785	622	95	22.309

Bilancio demografico sintetico dell'anno 2008 in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

2018	Pop. 1° gen	Saldo Naturale	Componente migratoria		Bilancio	Pop. 31 dic
			iscritti	cancellati		
ITALIA	60.483.973	-193.386	1.795.100	1.726.141	-124.427	60.359.546
LOMBARDIA	10.036.258	-23.849	388.220	340.055	24.316	10.060.574
PROVINCIA	181.403	-683	5.746	5.371	-308	181.095
SONDRIO	21.642	-150	814	716	-52	21.590

Bilancio demografico sintetico dell'anno 2018 in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

Se, fino al 2008/2010, il trend della popolazione era descritto da valori sostanzialmente stabili con una lieve propensione alla crescita, da un decennio la tendenza si è invertita e, per quanto i valori appaiano sempre piuttosto stabili, si è consolidata una tendenza alla decrescita.



Variazione assoluta della popolazione, sintesi 2002-2018 in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

La Provincia di Sondrio, tra il 2008 e il 2018, perde 989 residenti e il solo Comune di Sondrio, nello stesso periodo, perde 719 unità, pari al 3% della popolazione residente al 31 dicembre 2008. La decrescita del comune capoluogo presenta valori più marcati rispetto al contesto.

anno	ITALIA	LOMBARDIA	PROVINCIA	SONDRIO
2002	0,57%	0,83%	0,45%	-0,03%
2003	0,99%	1,52%	0,46%	0,19%
2004	0,99%	1,58%	0,39%	0,82%
2005	0,49%	0,87%	0,38%	0,45%
2006	0,65%	0,74%	0,37%	0,42%
2007	0,83%	1,02%	0,50%	1,07%
2008	0,71%	1,04%	0,41%	0,43%
2009	0,49%	0,86%	0,34%	0,10%
2010	0,47%	0,93%	0,25%	0,15%
2011	-2,03%	-2,19%	-1,31%	-3,26%
2012	0,49%	0,97%	0,19%	-0,46%
2013	1,84%	1,83%	0,76%	2,60%
2014	0,02%	0,29%	-0,22%	-0,92%
2015	-0,21%	0,06%	-0,21%	-0,52%
2016	-0,13%	0,11%	-0,15%	-0,67%
2017	-0,17%	0,17%	-0,02%	0,05%
2018	-0,21%	0,24%	-0,17%	-0,24%

Variazione assoluta della popolazione, sintesi 2002-2018 in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

La variazione della popolazione del Comune presenta un andamento che, per quanto nel complesso sia analogo a quello nazionale, si è avviato con lieve anticipo e con valori più che doppi.

Non bisogna dimenticare, poi, come l'intera **Provincia di Sondrio sia interamente montana** e come sia parte di quel novero di **territori marginali** o periferici che caratterizzano l'intera provincia italiana. Negli ultimi decenni le dinamiche economiche hanno inciso fortemente sullo spopolamento della montagna italiana e, se a pagare il prezzo maggiore sono state certamente molte aree appenniniche, anche le aree alpine della Valtellina e della Valchiavenna hanno subito dei contraccolpi. **A pesare oggi su questi territori è l'elevata competizione che è in essere tra il mercato del lavoro locale e quello dell'area metropolitana, quando non tra quello locale e quello estero.**

Un dato significativo è la **sottrazione di forza lavoro qualificata dal contesto provinciale e del capoluogo**. Dal punto di vista demografico la **sottrazione di soggetti entrati o entranti nel mercato del lavoro, con una propria capacità di produrre reddito e in età fertile, ha effetti doppi sui territori di origine. Sottrarre ad una comunità una potenziale coppia di genitori, significa non solo sottrarre il loro reddito, ma anche i loro figli.**

Questo ha pesanti riflessi sulla capacità di generare e ri-generare un adeguato numero di posti di lavoro e di servizi sul territorio, determinandone dapprima un orientamento alla terza età e solo in seguito un drastico calo di appetibilità all'investimento, sia pubblico che privato. In tali condizioni lo spopolamento e l'abbandono non possono che progredire e accentuarsi.

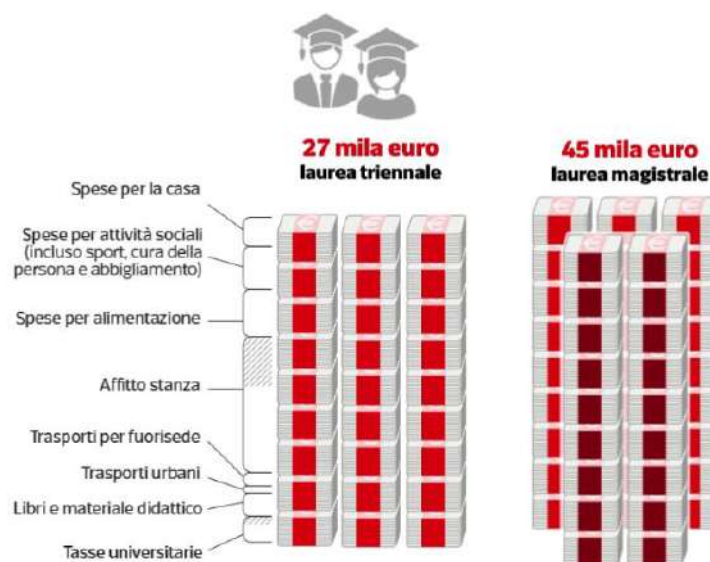
3.3.2. Appetibilità lavorativa

Merita, dunque, di essere esplorato il fenomeno del trasferimento di forza lavoro qualificata in direzione dell'area metropolitana lombarda. Sono molti, infatti, gli studenti e gli universitari della provincia di Sondrio che, dopo apprezzabili percorsi formativi presso gli istituti della Provincia e le università della Lombardia, trovano migliori opportunità lavorative al di fuori dei territori di origine.

È chiaro come, nonostante anche in Valtellina e Valchiavenna, esistano realtà produttive e di servizio, sia pubblico che privato, di elevatissimo profilo, la competizione con le prospettive ed opportunità lavorative offerte al di fuori dei confini è giocata tutta a favore delle aree metropolitane, specie in seguito al forte incremento di attrattività che la Città Metropolitana di Milano ha generato prima, durante ed in seguito ad 'Expo 2015'.

In questa situazione **la collettività di Sondrio e della sua Provincia) scontano un prezzo assai elevato: esportano apprezzati studenti e laureati**, frutto di importanti investimenti da parte della comunità e delle famiglie sondriesi.

Secondo le stime di Federconsumatori (anno 2017), uno studente italiano fuori sede può costare mediamente alla famiglia (ottimisticamente, ndr) dagli 8.000 ai 9.000 € all'anno, tra tasse universitarie e materiale didattico, vitto, alloggio e utenze, trasporti.



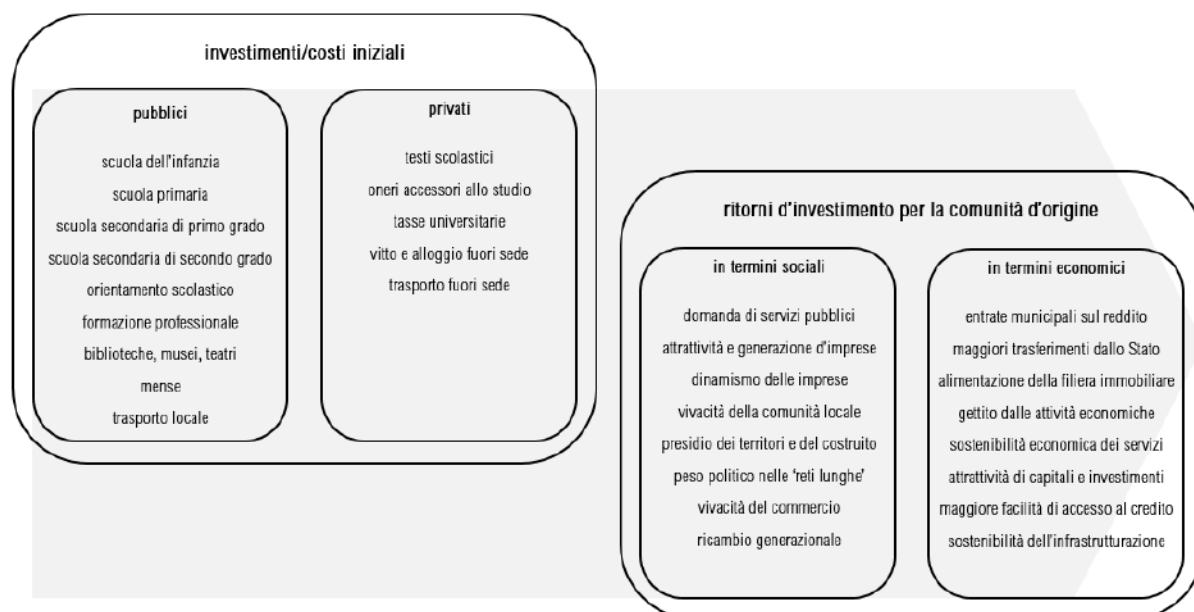
Costo medio di un laureato fuori sede in Italia (media nazionale 2017). Corriere della Sera, 'dataroom', Milena Gabanelli, su dati Federconsumatori, 20.03.2018

Questo flusso di investimenti verso l'esterno della comunità sondriesa forma un lavoratore qualificato che, con molte probabilità, diverrà forza lavoro in una comunità differente dalla propria di origine, che, nonostante il cospicuo investimento iniziale, si troverà ad essere impoverita sotto molti profili.

Anzitutto, dopo anni di investimento, pubblico (formazione scolastica obbligatoria e servizi per i giovani non lavoratori) e privato (spese familiari per lo studio dei figli), la comunità si trova sostanzialmente a perdere tale investimento.

Una nuova lavoratrice o un nuovo lavoratore costituiscono un percettore di reddito che pagherà le imposte comunali, che farà i propri acquisti nei negozi della Città e della Provincia consentendo alle attività commerciali di prosperare; facilmente entrerà in possesso di un immobile alimentando la filiera legata alla residenza, si dedicherà al tempo libero e alla cultura frequentando musei, cinema, teatri, monumenti, luoghi pubblici per lo sport. Non solo.

Con tutta probabilità formerà una coppia ed una nuova famiglia, dando alla luce dei figli, alimentando il ciclo descritto sopra e garantendo presidio e continuità alle comunità insediate nei territori.



Ipotesi di elenco (non esaustivo) degli investimenti o costi iniziali per formare un cittadino lavoratore e dei 'ritorni' per la comunità d'origine

L'indice di ricambio della popolazione attiva è storicamente molto elevato per il Comune di Sondrio, a testimoniare come da tempo il numero di soggetti pronti ad entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni), siano molto pochi rispetto a coloro i quali si accingono ad uscirne. E la dinamica è in peggioramento costante.

indice di ricambio della popolazione attiva ⁷	2009	2019	Δ
			%
ITALIA	119,8	132,8	10,9
LOMBARDIA	137,6	130,2	-5,4
PROVINCIA	121,4	140,4	15,7
SONDRIO	144,1	151,4	5,1

L'indice di ricambio della popolazione attiva raffronto, 2009-2019, in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

indice di struttura della popolazione attiva ⁸	2009	2019	Δ
			%
ITALIA	109,8	138,8	26,4
LOMBARDIA	115,2	142,8	24,0
PROVINCIA	116,9	145,5	24,5
SONDRIO	129,8	153,1	18,0

L'indice di struttura della popolazione attiva raffronto, 2009-2019, in Italia, Lombardia, Provincia di Sondrio, Comune di Sondrio (fonte dati ISTAT)

Parimenti il rapporto tra la popolazione lavorativa anziana (40-64 anni) e quella giovane (15-39 anni) è fortemente a sfavore dei secondi. Come accennato in precedenza, oltre a dati demografici non incoraggianti, le realtà del Comune

⁷ Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in Italia nel 2019 l'indice di ricambio è 132,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

⁸ Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

di Sondrio e della sua Provincia scontano la perdita di soggetti in ingresso al mercato del lavoro che, attratti dalle differenti prospettive offerte dell'area metropolitana, scelgono quest'ultima come luogo di vita.

Se consideriamo i già poco incoraggianti valori di struttura della popolazione, l'ulteriore sottrazione di residenti in età fertile e in ingresso al mondo del lavoro, non può che consolidare una tendenza al declino demografico o, quantomeno, all'invecchiamento della popolazione.

Il problema non è solamente il mero bilancio entrate/ricavi per le comunità locali, ma la perdita di capacità produttiva e di competitività del sistema economico locale.

Un **territorio** che presenta **queste dinamiche** andrà nel tempo ad **adattarsi** alle stesse in termini di erogazione di servizi e di attività di impresa, preferendo l'investimento su case di riposo, strutture protette, servizi medico-assistenziali di cura, ecc, piuttosto che ampliando l'offerta dedicata alle famiglie e ai lavoratori. Ne consegue una **perdita di attrattività** per questi ultimi che, dovendo o potendo scegliere, opteranno più facilmente per un **trasferimento fuori dalla Città** e, facilmente, **dalla Provincia**.

È dunque opportuna una riflessione sul sistema economico locale, sulle sue vocazioni, potenzialità e sulla capacità di attrarre investimenti. I dati ISTAT sulle unità locali delle imprese e sui loro addetti, in questo caso possono essere s'ausilio e sono disponibili sull'Atlante Statistico dei Comuni (ASC) la serie 2012-2017.

UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE	2012		2013		2014		2015		2016		2017		Δ 12-17	
		%		%		%		%		%		%		%
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,0	1	0,0	1	0,0	1	0,0	1	0,0	1	0,0	0	0,0
C: attività manifatturiere	104	4,0	98	3,8	93	3,7	91	3,6	96	3,9	91	3,7	-13	-12,5
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore...	27	1,0	31	1,2	29	1,2	28	1,1	28	1,1	27	1,1	0	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di...	10	0,4	9	0,4	9	0,4	8	0,3	8	0,3	7	0,3	-3	-30,0
F: costruzioni	212	8,2	210	8,2	206	8,2	197	7,9	200	8,1	190	7,8	-22	-10,4
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio,...	581	22,6	566	22,1	563	22,4	554	22,1	514	20,8	515	21,1	-66	-11,4
H: trasporto e magazzinaggio	53	2,1	53	2,1	50	2,0	48	1,9	45	1,8	42	1,7	-11	-20,8
I: attività dei servizi di alloggio e di ristoraz...	185	7,2	191	7,5	177	7,0	167	6,7	169	6,9	175	7,2	-10	-5,4
J: servizi di informazione e comunicazione	74	2,9	75	2,9	69	2,7	68	2,7	68	2,8	64	2,6	-10	-13,5
K: attività finanziarie e assicurative	112	4,3	114	4,5	114	4,5	114	4,6	109	4,4	115	4,7	3	2,7
L: attività immobiliari	182	7,1	185	7,2	183	7,3	187	7,5	186	7,5	172	7,0	-10	-5,5
M: attività professionali, scientifiche e tecn...	556	21,6	550	21,5	540	21,5	550	22,0	554	22,5	549	22,5	-7	-1,3
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di...	100	3,9	96	3,8	90	3,6	80	3,2	84	3,4	89	3,6	-11	-11,0
P: istruzione	18	0,7	20	0,8	20	0,8	23	0,9	22	0,9	18	0,7	0	0,0
Q: sanità e assistenza sociale	194	7,5	185	7,2	195	7,8	204	8,1	197	8,0	202	8,3	8	4,1
R: attività artistiche, sportive, di intrattenim...	33	1,3	39	1,5	35	1,4	44	1,8	47	1,9	48	2,0	15	45,5
S: altre attività di servizi	133	5,2	135	5,3	142	5,6	140	5,6	139	5,6	136	5,6	3	2,3
TOTALE	2575		2558		2516		2504		2467		2441		-134	-5,2

Il numero di unità locali delle imprese di Sondrio, raggruppati per macro categorie, andamento 2012-2017 (fonte dati ISTAT)

In termini assoluti, il trend del quinquennio 2012-2017 conferma come il settore del commercio abbia subito in Città le maggiori chiusure con -66 esercizi su poco meno di 600. Considerato che questi attività sono quelle numericamente più rilevanti, la perdita dell'11,4% delle stesse è un fattore da tenere in piena considerazione per descrivere l'andamento dell'economia locale. Assieme a loro le attività di trasporto e magazzinaggio hanno subito una riduzione più drastica nelle percentuali, per quanto contenuta nei numeri assoluti. Il settore delle costruzioni, a sua loro volta

ha subito un forte contraccolpo, con una riduzione del 10% delle UL su circa 200 esistenti. Hanno descritto un trend positivo, in termini di numero delle UL insediate, solo le attività finanziarie e assicurative, quelle di sanità e assistenza sociale, le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, oltre ai 'servizi non classificati'. Il raffronto con il numero di addetti è opportuno al fine di verificare i trend constatati.

ADDETTI NELLE UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE	2012		2013		2014		2015		2016		2017		Δ 12-17	
		%		%		%		%		%		%		%
B: estrazione di minerali da cave e miniere	3	0,0	2	0,0	2	0,0	1	0,0	1	0,0	1	0,0	-2	-60,0
C: attività manifatturiere	567	5,7	501	5,2	448	4,8	461	4,9	491	5,3	469	4,7	-99	-17,4
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore...	149	1,5	189	2,0	172	1,8	148	1,6	169	1,8	170	1,7	21	14,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di...	53	0,5	49	0,5	44	0,5	47	0,5	104	1,1	99	1,0	47	88,7
F: costruzioni	877	8,8	778	8,1	778	8,3	752	8,0	700	7,5	656	6,5	-222	-25,3
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio,...	1486	14,8	1447	15,1	1417	15,1	1377	14,5	1293	13,9	1288	12,9	-198	-13,3
H: trasporto e magazzinaggio	404	4,0	418	4,4	396	4,2	509	5,4	454	4,9	369	3,7	-35	-8,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristoraz...	642	6,4	654	6,8	606	6,4	587	6,2	575	6,2	618	6,2	-24	-3,7
J: servizi di informazione e comunicazione	453	4,5	500	5,2	477	5,1	514	5,4	564	6,1	529	5,3	76	16,9
K: attività finanziarie e assicurative	1537	15,3	1373	14,4	1367	14,5	1287	13,6	1298	14,0	1571	15,7	34	2,2
L: attività immobiliari	205	2,0	196	2,0	182	1,9	182	1,9	189	2,0	176	1,8	-29	-14,0
M: attività professionali, scientifiche e tecn...	1109	11,1	1055	11,0	1037	11,0	1047	11,1	1065	11,5	1073	10,7	-36	-3,3
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di...	923	9,2	638	6,7	662	7,0	738	7,8	704	7,6	756	7,5	-167	-18,0
P: istruzione	128	1,3	131	1,4	118	1,3	115	1,2	116	1,3	107	1,1	-21	-16,5
Q: sanità e assistenza sociale	1132	11,3	1276	13,3	1336	14,2	1315	13,9	1170	12,6	839	8,4	-292	-25,8
R: attività artistiche, sportive, di intrattenim...	65	0,6	73	0,8	75	0,8	79	0,8	93	1,0	87	0,9	22	33,9
S: altre attività di servizi	292	2,9	280	2,9	294	3,1	306	3,2	304	3,3	290	2,9	-2	-0,6
TOTALE	10023		9560		9410		9464		9290		9098		-925	-9

Il numero di addetti nelle unità locali delle imprese di Sondrio, raggruppati per macro categorie, andamento 2012-2017 (fonte dati ISTAT)

Ebbene, le attività del **commercio** e le **costruzioni** sono quelle che **subiscono i maggiori effetti negativi in termini occupazionali**, oltre ad avere verificato come **negativo** anche il **saldo del numero delle unità locali insediate**. Numeri importanti che non trovano riscontro di crescita in quelle poche attività che manifestano un trend positivo. Per la verità sono molti i settori che hanno subito un duro contraccolpo dopo la crisi del 2010, tuttavia, anche la conoscenza diretta dei luoghi e delle dinamiche locali conferma quanto sopra evidenziato. Per quanto riguarda il commercio, che ha dirette ricadute sull'immagine e vivacità della cittadina, è sufficiente fare una passeggiata per le vie centrali o semi-centrali per constatare il numero di vetrine vuote.

Dall'osservazione dei dati e dalla conoscenza diretta, si può tentare di fare sintesi. **La Città di Sondrio rappresenta un vero e proprio distretto del terziario avanzato**, giacché il livello di occupazione nei settori finanziari e assicurativi (15% c.ca sul totale degli addetti) è decisamente superiore a quello delle altre categorie, ad eccezione del commercio che, nel quinquennio in esame, assume valori medi analoghi. Quest'ultima caratteristica, peraltro, **conferma la fortissima specializzazione della Città**, in quanto è **cosa rara che l'occupazione nelle attività finanziario/assicurative raggiunga quella del commercio**⁹.

⁹ Milano, capitale economica e finanziaria d'Italia, conta un livello occupazionale nel commercio pari a circa il 16% degli addetti nelle ULI, mentre nel settore finanziario/assicurativo conta il 7,6% (fonte dai Atlante Statistico dei Comuni ISTAT, anno 2017).

Ciò premesso, non deve sorprendere che la Città si sia adattata al distretto terziario nella forma urbana, nei tempi e nella mobilità, nelle tipologie di attività commerciali al dettaglio, nelle modalità di fruizione dello spazio pubblico.

Le considerazioni che scaturiscono dalla lettura di questa 'fotografia' sono differenti.

La prima. La crisi del settore finanziario e bancario avvenuta dopo il 2010 non ha intaccato la specializzazione della Città nell'ambito bancario e assicurativo, per quanto la ricerca d'impegno in questi settori abbia perso l'appetibilità di cui godeva sino a un decennio fa o poco più.

Non vi è un settore che, nella situazione attuale, possa sostituirsi nell'economia della Città; tuttavia non è neppure detto che ciò debba necessariamente avvenire, quantomeno nell'immediato. Sarà altamente improbabile che nell'arco dei prossimi 10 anni (almeno) l'economia bancario/assicurativa venga riconvertita in altro secondo processi naturali.

Sarà invece più facile che si vengano ad affacciare le condizioni per introdurre elementi di novità. Sondrio è intenzionata ad investire e a scommettere sulla propria **attrattività turistica**, pur tuttavia deve considerare che una **forte limitazione a questa sua possibile vocazione è proprio data dalla presenza così massiccia del terziario avanzato, che detta tempi e modi di vivere della Città, plasmandone la forma e il carattere a tal punto che essi, di frequente, entrano in contrasto con i bisogni dell'economia turistica di tipo 'leisure'.**

Il settore bancario/assicurativo, tuttavia, già alimenta la filiera turistica cittadina, coprendo la quasi totalità delle 30.000-35.000 presenze annuali con un target di tipo 'business'. Ipotizzare di cominciare a **muovere ulteriori passi nel turismo 'business' e congressuale** per alimentare anche l'utilizzo (quindi il bacino di utenza) di strutture e spazi pubblici potrebbe essere **un primo modo di approcciare ad un incremento dell'attrattività turistica della Città, peraltro con caratteristiche di una certa specificità rispetto al restante contesto valtellinese che è più vocato al turismo 'leisure'**. Tuttavia la storia di questa economia a Sondrio va scritta dall'inizio e tutti gli scenari restano aperti per poter avviare o, quantomeno allargare, **un nuovo fronte occupazionale che sappia attivare un ricambio generazionale anche nella comunità locale.**

La seconda. Le contingenze globali in atto, economiche e non solo, cambiano con rapidità e a loro volta portano cambiamenti. Attualmente il lavoro 'agile' o 'smart working' è al centro dei piani di pressoché la totalità delle aziende del terziario. Questa modalità di lavoro si è improvvisamente tradotta in risorsa per fare fronte alla crisi dettata dalla pandemia del '2020' e sta cambiando con rapidità fulminea il modo di intendere il luogo di lavoro. Questa è un'opportunità da cogliere per poter meglio **compenetrare i bacini del mercato del lavoro, locali e metropolitani**, e non lasciare la Provincia di Sondrio, a partire dal suo capoluogo e distretto terziario, nel suo isolamento geografico. **Le reti di comunicazioni digitale rappresentano quindi uno strumento di riscatto per il distretto bancario/terziario al centro delle alpi.** Vanno quindi completate e ne va promosso l'utilizzo, quale opportunità per dare un'alternativa ai lavoratori della Provincia di Sondrio che, spesso loro malgrado, sono costretti ad emigrare. Per conseguire questo obiettivo, **oltre alle infrastrutture digitali vanno certamente razionalizzati i collegamenti del trasporto pubblico ferro/gomma fuori provincia e va adeguata la mobilità, senza dover tuttavia ricorrere necessariamente a 'grandi opere'.**

La terza. **La sostenibilità ambientale, socio-economica e, probabilmente anche sanitaria, saranno con buona probabilità al centro delle politiche di qualificazione delle imprese sul mercato di qui ai prossimi anni.**

Nel momento storico in cui, anche sulla scia dei 'trend globali' (o 'mega-trends'), le politiche aziendali rivolte alla tutela e riduzione degli impatti sull'ambiente, nonché alla qualità di vita del lavoratore stanno assumendo una crescente rilevanza, anche in termini di attrattività occupazionale e posizionamento sul mercato, **non è da sottovalutare quello che la Provincia di Sondrio ed il suo capoluogo possono offrire in questi termini, permettendo di identificare i prodotti delle filiere valtellinesi, di ogni settore, con l'elevato profilo ambientale del territorio di provenienza.**

3.3.3. Patrimonio immobiliare

Il Comune di Sondrio, così come buona parte dell'intera Provincia, conta uno stock immobiliare consistente, eredità della fase espansiva degli anni '80, '90, 2000, descritto qui di seguito grazie ai dati dell'Agenzia delle Entrate.

gruppo	categoria	UIU	UIU %
A	Immobili a destinazione ordinaria	14.619	42,4%
B	Immobili destinati a servizi	177	0,5%
C	Immobili commerciali	19.061	55,3%
D	Immobili a destinazione speciale	388	1,1%
E	Immobili a destinazione particolare	80	0,2%
F	Immobili che non producono rendita	172	0,5%
TOTALE		34.497	100%

Prospetto sintetico del patrimonio immobiliare complessivo nel territorio comunale di Sondrio in base alle categorie catastali (fonte Comune di Sondrio, da banca dati Agenzia delle Entrate, aprile 2020)

Verificata l'omogeneità delle destinazioni d'uso prevalenti nel Comune, **anche i dati dell'Agenzia delle Entrate confermano di fatto la vocazione residenziale e terziaria della cittadina**. Le abitazioni in senso stretto raggiungono il 40% delle UIU totali, mentre aggregando tra loro le voci che consuetudinariamente costituiscono **'terziario' privato** (uffici e studi privati, negozi, botteghe, laboratori, alberghi e pensioni, case di cura con fine di lucro, istituti di credito, istituti di credito e fabbricati commerciali) l'ammontare delle unità immobiliari urbane raggiunge circa il **6% sul totale**.

A	Decodifica	UIU	UIU %	UIU tot abit %	vani	vani su tot %	vani su tot abit %	rendita media €	rendita tot €
A1	Abitazioni di tipo signorile	0	0,0%	0,0%	0	0,0%	0,0%	0	0
A2	Abitazioni di tipo civile	9.395	64,3%	67,5%	49.662	66,7%	69,7%	482	4532897
A3	Abitazioni di tipo economico	3.156	21,6%	22,7%	15.637	21,0%	22,0%	277	872796
A4	Abitazioni di tipo popolare	944	6,5%	6,8%	3.259	4,4%	4,6%	105	99419
A5	Abitazioni di tipo ultrapopolare	73	0,5%	0,5%	212	0,3%	0,3%	79	5787
A6	Abitazioni di tipo rurale	45	0,3%	0,3%	107	0,1%	0,2%	62	2783
A7	Abitazioni in villini	270	1,8%	1,9%	2.294	3,1%	3,2%	1093	295139
A8	Abitazioni in ville	0	0,0%	0,0%	0	0,0%	0,0%	0	0
A9	Castelli, palazzi di eminenti pregi	0	0,0%	0,0%	0	0,0%	0,0%	0	0
A10	Uffici e studi privati	701	4,8%		3.272	4,4%		1767	1238670
A11	Abitazioni tipiche dei luoghi	35	0,2%	0,3%	68	0,1%	0,1%	49	1731
totale		14.619			74.511				
totale abitativo		13.918			71.239				

B	decodifica	UIU	UIU %	mc	mc su tot %	rendita media €	rendita tot €
B1	Collegi e convitti, educandati; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme	33	18,6%	286.147	23,2%	182423	5528
B2	Case di cura e ospedali (senza fine di lucro)	3	1,7%	284.044	23,0%	177940	59313
B3	Prigioni e riformatori	1	0,6%	11.129	0,9%	8621	8621
B4	Uffici pubblici	54	30,5%	285.804	23,2%	230031	4260
B5	Scuole e laboratori scientifici	33	18,6%	308.361	25,0%	244810	7418

B	decodifica	UIU	UIU %	mc	mc su tot %	rendita media €	rendita tot €
B6	Biblioteche; pinacoteche; musei; gallerie; accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9	14	7,9%	36.744	3,0%	34157	2440
B7	Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto	6	3,4%	15.449	1,3%	9394	1566
B8	Magazzini sotterranei per depositi di derrate	33	18,6%	5.196	0,4%	2201	67
totale		177		1.232.874			

C	decodifica	UIU	UIU %	mq	mq su tot %	rendita media €	rendita tot €
C1	Negozi e botteghe	1.121	5,9%	79.008	14,6%	1170437	1044
C2	Magazzini e locali di deposito	6.371	33,4%	167.207	30,8%	174943	27
C3	Laboratorio per arti e mestieri	161	0,8%	17.071	3,1%	47836	297
C4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)	15	0,1%	5.010	0,9%	10349	690
C5	Stabilimenti balneari e di acque curative (senza fine di lucro)	0	0,0%	0	0,0%	0	0
C6	Stalle, scuderia, rimessa, autorimesse (senza fine di lucro)	11.260	59,1%	265.616	48,9%	637800	57
C7	Tettoie chiuse od aperte	133	0,7%	8.721	1,6%	3538	27
totale		19.061		542.633			

D	decodifica	UIU	UIU %			rendita media €	rendita tot €
D1	Opifici	150	38,7%			439443	2930
D2	Alberghi e pensioni (con fine di lucro)	9	2,3%			189323	21036
D3	Teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli (con fine di lucro)	6	1,5%			48442	8074
D4	Case di cura ed ospedali (con fine di lucro)	6	1,5%			87987	14665
D5	Istituti di credito, cambio e assicurazioni (con fine di lucro)	22	5,7%			390260	17739
D6	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro)	21	5,4%			54294	2585
D7	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni	46	11,9%			217751	4734
D8	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni	119	30,7%			687005	5773

D	decodifica	UIU	UIU		rendita media €	rendita tot €
D9	Edifici galleggianti o sospesi assicurati a punti fissi del suolo; ponti privati soggetti a pedaggio	0	0,0%		0	0
D10	Fabbricati per funzioni produttive connesse all'attività agricola	9	2,3%		16787	1865
totale		388				
E	decodifica	UIU	UIU %		rendita media €	rendita tot €
E1	Stazioni per servizi di trasporto terrestri, marittimi e aerei	3	3,8%		84942	28314
E2	Ponti comunali e provinciali soggetti a pedaggio	0	0,0%		0	0
E3	Costruzione e fabbricati per speciali esigenze pubbliche	10	12,5%		42828	4283
E4	Recinti chiusi per speciali esigenze pubbliche	0	0,0%		0	0
E5	Fabbricati costituenti fortificazioni e loro dipendenze	0	0,0%		0	0
E6	Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale	1	1,3%		1	1
E7	Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti	28	35,0%		0	0
E8	Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia	2	2,5%		201	101
E9	Edifici con destinazioni particolari non compresi nelle categorie precedenti del Gruppo E	36	45,0%		512262	14230
totale		80				
F	decodifica	UIU	UIU %		rendita media €	rendita tot €
F1	Area urbana	0	0,0%			
F2	Unità collabenti	0	0,0%			
F3	Unità in corso di costruzione	162	94,2%			
F4	Unità in corso di definizione	10	5,8%			
F5	Lastrico solare	0	0,0%			
F6	Fabbricato in attesa di dichiarazione (circolare 1/2009)	0	0,0%			
totale		172				

Prospetto sintetico del patrimonio immobiliare complessivo nel territorio comunale di Sondrio (fonte Comune di Sondrio, da banca dati Agenzia delle Entrate, aprile 2020)

Raffrontando il valore delle UIU e dei vani destinati esclusivamente ad uso abitativo che è pari rispettivamente a 13.918 e a 71.239 con il numero di abitanti residenti al 1° gennaio 2019 (21.590) si ottiene:

- rapporto abitanti / UIU abitative

0,64 UNITÀ IMMOBILIARI PER 1 ABITANTE

▪ **rapporto abitanti / vani abitativi**

3,3 VANI ABITATIVI PER 1 ABITANTE

Data la situazione di stallo demografico oramai consolidatasi in un trend debolmente, ma progressivamente decrescente, ed un invecchiamento importante della popolazione medesima (come analizzato nello specifico paragrafo), la consistenza del patrimonio abitativo merita certamente attenzione, in quanto bene rifugio e prima forma di immobilizzazione di capitale, anche per i lasciti ereditari.

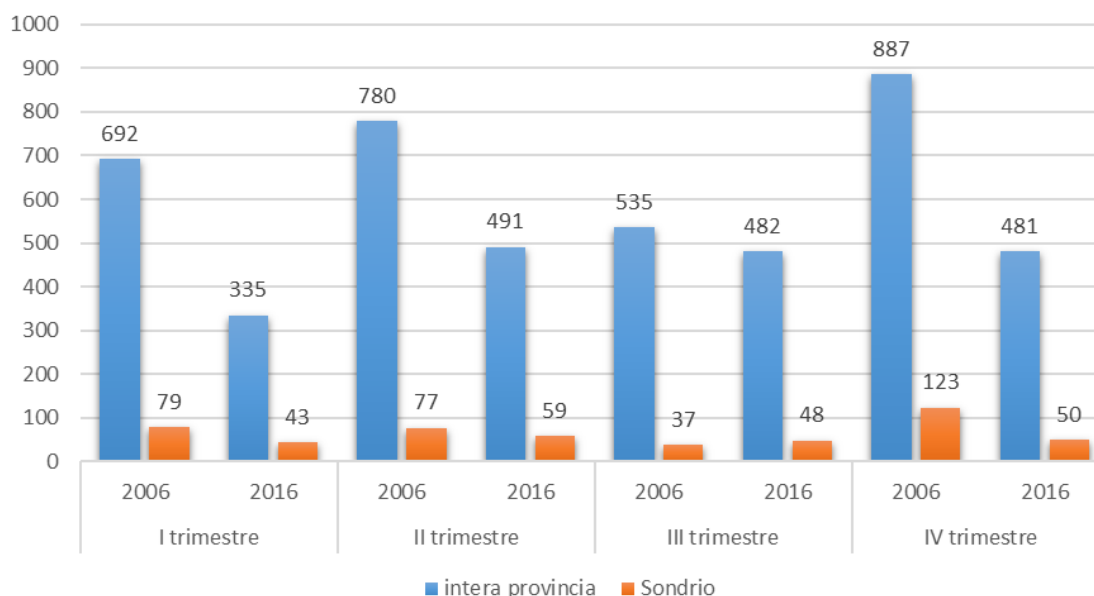
Se, come anche sostiene il 'Global Wealth Report 2019' pubblicato dal Credit Suisse Research Institute, l'eredità avrà, per le nuove generazioni, un peso crescente sulla distribuzione della ricchezza nel futuro a medio termine e finirà per intensificare le disparità provenienti da altre fonti, è certamente opportuna una riflessione.

A fronte di una significativa parte di **popolazione in età fertile e/o lavorativa che emigra** in contesti lavorativamente più appetibili e, quindi, di un **invecchiamento progressivo della popolazione**, il **patrimonio immobiliare esistente**, in una situazione di **calo della domanda** e di **invecchiamento dello stesso**, rischia da un lato di **perdere** notevolmente il proprio **valore**, dall'altro di divenire, proprio per la sua vetustà e per i costi di manutenzione, un patrimonio **poco gestibile o di scarso valore per le generazioni future**, predestinato a degradarsi se non per l'intervento di fattori esogeni all'economia e alla società locali.

Le ragguardevoli opportunità offerte dagli incentivi di natura urbanistica del PGT esistente e in corso di redazione, piuttosto che quelli introdotti dalla LR 18/2019 e, ancor di più, gli incentivi fiscali governativi potranno lenire questa sofferenza, in attesa di un rilancio per la realtà abitativa e lavorativa sondriese.

Per quanto attiene alle dinamiche del mercato immobiliare, gli ultimi dieci anni hanno lasciato il segno anche a Sondrio. La crisi del settore, determinata dalle strette relazioni intrecciate con la finanza nel corso dei decenni precedenti, oltreché l'effettiva saturazione del mercato, divenuto ricco di eccedenze, hanno determinato una svalutazione del patrimonio insediativo che è riscontrabile anche attraverso le quotazioni pubblicate dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, OMI.

VOLUMI DI COMPRAVENDITA RESIDENZIALI



	B1			C1			D2			D3			E1		
	2009	2019	Δ%	2009	2019	Δ%	2009	2019	Δ%	2009	2019	Δ%	2009	2019	Δ%
ville e villini	3300	2600	-21,2	2700	2450	-9,26	2150	2100	-2,33	2100	2000	-4,76	1950	1750	-10,26
tipo civile	3100	2550	-17,7	2400	2400	0,00	1950	2000	2,56	2000	1900	-5,00	1700	1650	-2,94
tipo economico	2500	2100	-16,0	1950	1700	-12,82	1700	1600	-5,88	1750	1400	-20,00	1500	1400	-6,67
box	1750	1750	0,0	1250	1300	4,00	1000	1100	10,00	1100	1100	0,00	850	1000	17,65

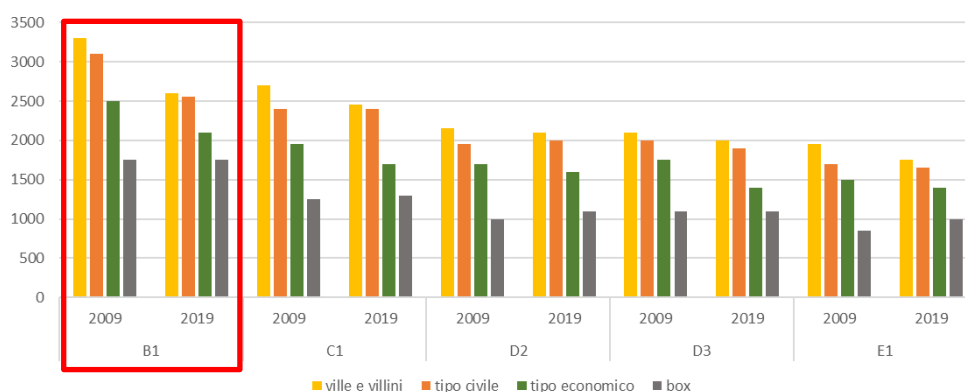
Le quotazioni del mercato immobiliare, valori massimi al mq nel Comune di Sondrio, raffronto per zone anni 2009 e 2019 (fonte dati OMI, Agenzia delle Entrate)

sigla	zona	ecografica di massima
B1	centrale	Piazzale Bertacchi, Corso Italia, Via Piazzini, Via De Simoni, Via Caimi, Via Trento, Via Trieste, Via Sauro, ...
C1	semi-centrale	Via Aldo Moro, Via Tonale, Via Morbegno, Via Chiavenna, Via Paribelli, Via Lusardi, Via Grumello, ...
D1	periferica	Viale Dello Stadio, Via Don Lucchinetti, Via Venusti, Via Chiareggio, Via Ventina, Via Valeriana, ...
D2	periferica	Via Marinai d'Italia, Via Teglio, Via Europa, Via dell'Industria, Via Pedranzini, Via Adamello, Via G. Gianoli, ...
D3	periferica	Largo Sindelfingen, Via Giuliani, Via Gramsci, Via Guicciardi, Via Scais, ...
D6	periferica	Frazioni di Sant'Anna, Mossini e Ponchiera, ...
E1	suburbana	Frazione di Triangia, ...
E2	suburbana	Frazione di Arquino, nucleo abitato di Gualtieri, Località Caparé e Antognasco, ...

Queste dinamiche del mercato immobiliare, che necessitano di essere contestualizzate assieme alle altre evidenze sociali ed economiche che caratterizzano non solo la Comunità sondriese degli ultimi 10-15 anni.

La Città e quelli che potremmo definire i suoi sobborghi (Montagna in Valtellina al piano, Poggiridenti al piano, alcune frazioni di Faedo Valtellino e di Albosaggia), nel corso degli anni '80, '90 e primi 2000 sono state addensate da una notevole quantità di immobili, a fronte di un ulteriore e progressivo abbandono delle borgate e dei nuclei storici che, ad oggi, soffrono uno stato di abbandono che sovente è qualificabile come degrado.

QUOTAZIONI DEL MERCATO IMMOBILIARE 2009-2019



Le quotazioni del mercato immobiliare, valori massimi al mq nel Comune di Sondrio, raffronto per zone anni 2009 e 2019 (fonte dati OMI, Agenzia delle Entrate)

In seguito alla crisi economica del 2010 ed agli eventi successivi, la quantità di patrimonio abitativo divenuta sfitta, invenduta o fuori mercato è notevole ed è da notare come, **nonostante il calo del valore medio del prezzo degli immobili, il maggiore margine di trattativa sull'acquisto ed i tassi di interesse dei mutui vantaggiosi, la domanda resti comunque inferiore all'offerta.**

Un chiaro segno del fatto che **chi entra nell'economia della Città oggi (giovani adulti tra i 25 e i 40 anni), nonostante la casa abbia rappresentato il bene rifugio di massa per una o due generazioni precedenti, oggi abbia una possibilità o una volontà di accesso a questo bene non così immediata come in passato.**

FOCUS MERCATO IMMOBILIARE ITALIA

Volendo analizzare, in breve, il panorama nazionale il 'Rapporto immobiliare 2019'¹⁰ per il settore residenziale prodotto dall'OMI Agenzia delle Entrate in collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), mette in evidenza, dopo il 2012, 'annus horribilis', il delinearsi di un ciclo di crescita che lascia spazio ad un certo margine di ottimismo, per quanto gli standard pre-crisi rimangono lontani.

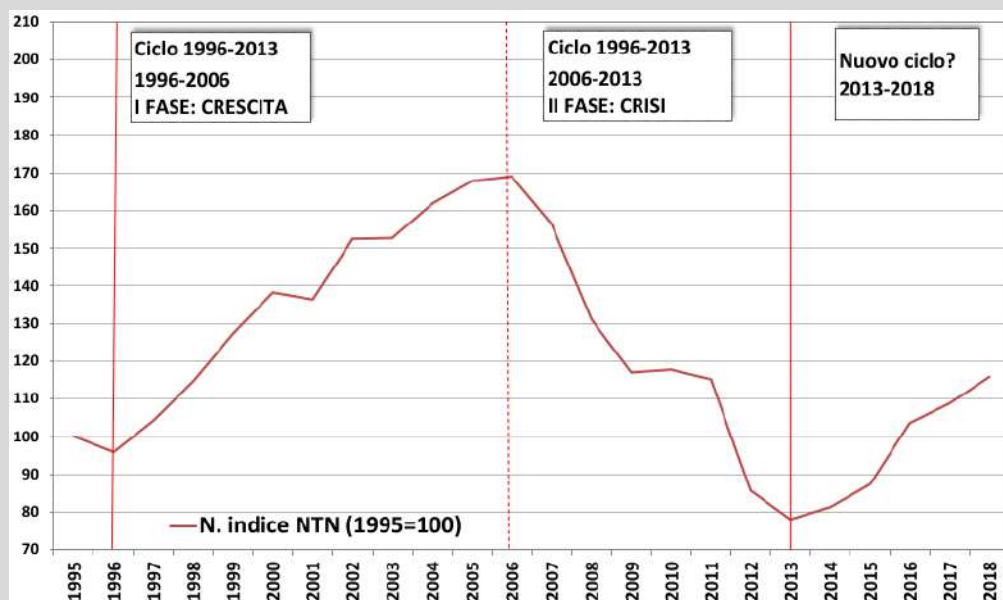
Il mercato immobiliare è stato in ottima crescita nel primo trimestre 2019 con le transazioni per le abitazioni che segnano un +8,8% rispetto allo stesso periodo del 2018. Buone le transazioni anche nel terziario-commerciale cresciute del 5,9%. Stabili invece le compravendite di capannoni e industrie (+0,3%).

Il tasso di crescita più significativo si è registrato nell'area del Nord Est (+10,2%), a fronte di un mercato che rappresenta circa un quinto del totale nazionale, mentre il Nord Ovest (dove si è avuta una crescita del 5,6%) resta l'area più dinamica, con oltre un terzo del totale delle compravendite (34,2%).

Sul lato dei prezzi gli andamenti non hanno seguito quello delle compravendite. La flessione dei prezzi è avvenuta a partire dal 2012 e prosegue ancora nel 2018. Tra il 2008 e il 2011, differentemente dalla media dei paesi europei i prezzi rimangono sostanzialmente stazionari. Solo dal 2012 iniziano a scendere significativamente, seppure negli ultimi due anni a ritmi più blandi. Nel resto d'Europa i prezzi delle abitazioni sono invece in crescita a partire dal 2014.

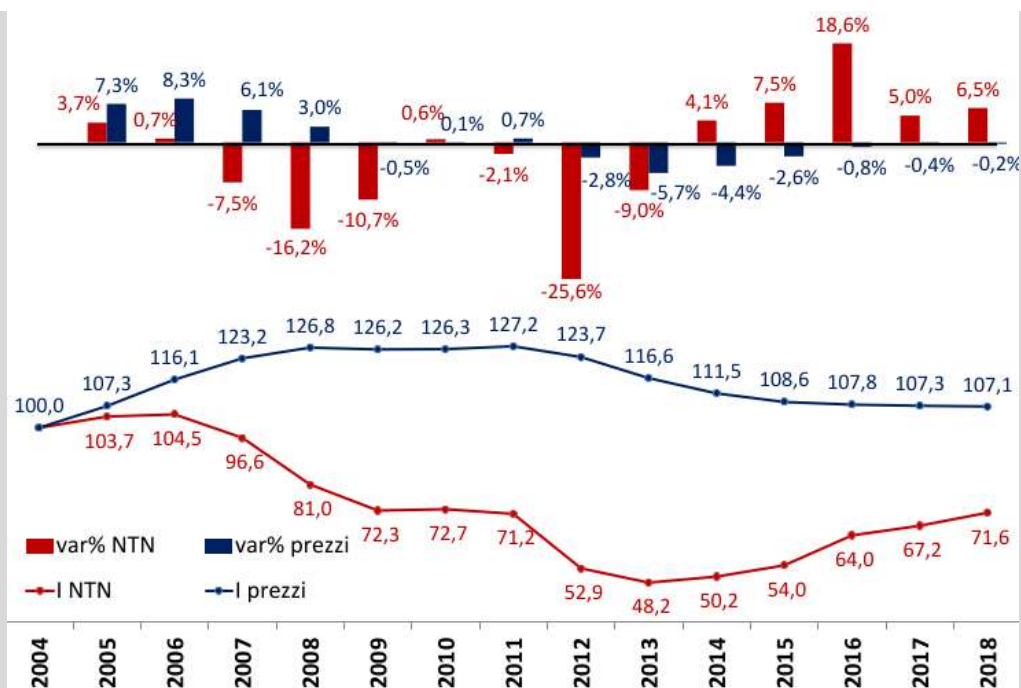
Limitando l'attenzione all'ultimo triennio, sono evidenti la ripresa del mercato residenziale e la discesa, seppure via via più lieve, dei prezzi.

Questa discesa sicuramente è una delle cause della stessa ripresa delle quantità scambiate, assieme al livello assai basso dei tassi sui mutui e alle condizioni di miglioramento della situazione economica, occupazionale e dei redditi rispetto al biennio 2012-2013.



Indice abitazioni compravendute (numero di transazioni normalizzate NTN) in Italia dal 1995 (fonte dati OMI, Rapporto immobiliare 2019)

¹⁰ https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/263076/rapporto+immobiliare2019+ri_RI2019_Residenziale_20190523.pdf/a175f856-2363-dda7-da64-b1c0e544eb12



Indice dei prezzi e delle compravendite di abitazioni dal 2004 (fonte dati OMI, Rapporto immobiliare 2019)

Ci vorrà del tempo ed una situazione economica stabile perché il trend possa riportare il mercato ai valori 'pre-crisi'.

Nella situazione attuale, nonostante tassi di interesse sui muti molto bassi, non si assiste alle riprese che ci si potrebbe attendere. Sono cambiate le condizioni generali e il 'metro quadrato', pur restando l'investimento per eccellenza del Paese, ha perduto parte della sua appetibilità. Sono aumentati negli anni i costi di gestione e manutenzione, nonché la tassazione, in particolare sulle seconde case.

Questo aspetto disincentiva, in parte, l'investimento nel mattone, se non per il bisogno della prima casa. Resta da comprendere se i meccanismi che fanno il patrimonio immobiliare l'elemento centrale degli investimenti di molti italiani resteranno gli stessi o subiranno delle variazioni, in particolar modo per le generazioni future.

3.3.4. Sondrio oltre i suoi confini: Città di lavoro e di servizi

Il Comune di Sondrio assume prerogative uniche per l'intera realtà della provincia. In quanto suo capoluogo è dotato del maggiore sistema di servizi e dotazioni territoriali di interesse pubblico, siano esse pubbliche o private. In particolare:

- **la Città è un polo attrattore in termini di servizi**

ha il maggiore nodo di interscambio della Provincia, con stazione ferroviaria principale, stazione autobus principale e ampio sistema di parcheggi

ha il maggiore sistema di istituti scolastici secondari di secondo grado della Provincia

è sede della Prefettura, della Questura, dell'Agenzia delle Entrate, degli uffici provinciali, dei principali comandi di Carabinieri, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ANAS, ecc.

è sede del maggiore ospedale provinciale in termini di reparti, centro prenotazioni e servizi al cittadino

è il nucleo abitato di maggiori dimensioni, popolazione e dotazioni territoriali in genere

- **la Città è un attrattore in termini i posti di lavoro**

per quanto la crisi economica degli anni scorsi abbia certamente lasciato un segno profondo, la Città resta il polo del terziario provinciale, grazie alla presenza di tutti gli uffici legati all'amministrazione e

al governo del territorio provinciale (Prefettura, Provincia, UTR Montagna, ...) oltre al maggiore numero di uffici professionali ed attività commerciali in provincia.

A confermare quest'analisi anche il nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU). Le sue elaborazioni delle matrici origine/destinazione (O/D) dell'ISTAT e della Regione Lombardia, confermano la forte attrattività del Comune nel contesto provinciale.

Sondrio						
MOBILITA' SISTEMATICA PER MOTIVO (1991-2011)						
	persone che si spostano			variazione %		
	1991	2001	2011	1991-2001	2001-2011	1991-2001
Spostamenti STUDIO						
interni (I)	3.210	3.031	2.979	-5,6%	-1,7%	-7,2%
in uscita (U)	168	142	139	-15,5%	-2,1%	-17,2%
in entrata (E)	3.410	3.113	2.961	-8,7%	-4,9%	-13,2%
Tot.generati (I+U)	3.378	3.173	3.118	-6,1%	-1,7%	-7,7%
Tot.attratti (I+E)	6.620	6.144	5.940	-7,2%	-3,3%	-10,3%
TOT.GENERALE (I+U+E)	6.788	6.286	6.079	-7,4%	-3,3%	-10,4%
LAVORO						
interni (I)	6.012	5.288	5.533	-12,0%	+4,6%	-8,0%
in uscita (U)	1.315	1.563	1.984	+18,9%	+26,9%	+50,9%
in entrata (E)	6.013	5.707	6.870	-5,1%	+20,4%	+14,3%
Tot.generati (I+U)	7.327	6.851	7.517	-6,5%	+9,7%	+2,6%
Tot.attratti (I+E)	12.025	10.995	12.403	-8,6%	+12,8%	+3,1%
TOT.GENERALE (I+U+E)	13.340	12.558	14.387	-5,9%	+14,6%	+7,8%
STUDIO + LAVORO						
interni (I)	9.222	8.319	8.512	-9,8%	+2,3%	-7,7%
in uscita (U)	1.483	1.705	2.123	+15,0%	+24,5%	+43,2%
in entrata (E)	9.423	8.820	9.831	-6,4%	+11,5%	+4,3%
Tot.generati (I+U)	10.705	10.024	10.635	-6,4%	+6,1%	-0,7%
Tot.attratti (I+E)	18.645	17.139	18.343	-8,1%	+7,0%	-1,6%
TOT.GENERALE (I+U+E)	20.128	18.844	20.466	-6,4%	+8,6%	+1,7%

Tab. 2.4.v del PGTU, elaborazione della matrice O/D dell'ISTAT (1991-2001-2011). Nel 2011 la Città di Sondrio registrava, in un giorno feriale tipo, circa 10.000 spostamenti in entrata e 2.000 in uscita. La matrice contempla gli spostamenti di tutta la popolazione per i soli motivi di lavoro e studio.

Comune di Comune di Sondrio			
SPOSTAMENTI PER MOTIVO (2002-2014)			
Spostamenti	2002	2014	var%
LAVORO			
interni (I)	5222	5.416	+3,7%
in uscita (U)	2700	2.063	-23,6%
in entrata (E)	8748	6.754	-22,8%
Tot.generati (I+U)	7.922	7.479	-5,6%
Tot.attratti (I+E)	13.970	12.170	-12,9%
TOT.GENERALE (I+U+E)	16.670	14.233	-14,6%
AFFARI			
interni (I)	273	548	+100,4%
in uscita (U)	391	555	+41,9%
in entrata (E)	752	667	-11,3%
Tot.generati (I+U)	665	1.103	+66,0%
Tot.attratti (I+E)	1.026	1.215	+18,5%
TOT.GENERALE (I+U+E)	1.417	1.771	+24,9%
STUDIO			
interni (I)	1097	1.263	+15,1%
in uscita (U)	195	240	+22,7%
in entrata (E)	3445	3.611	+4,8%
Tot.generati (I+U)	1.292	1.502	+16,3%
Tot.attratti (I+E)	4.542	4.874	+7,3%
TOT.GENERALE (I+U+E)	4.737	5.114	+8,0%
OCCASIONALE			
interni (I)	7783	9.837	+26,4%
in uscita (U)	3111	850	-72,7%
in entrata (E)	8888	1.583	-82,2%
Tot.generati (I+U)	10.894	10.686	-1,9%
Tot.attratti (I+E)	16.671	11.420	-31,5%
TOT.GENERALE (I+U+E)	19.782	12.270	-38,0%
TOTALE			
interni (I)	14.375	17.064	+18,7%
in uscita (U)	6.398	3.707	-42,0%
in entrata (E)	21.833	12.616	-42,2%
Tot.generati (I+U)	20.772	20.771	-0,0%
Tot.attratti (I+E)	36.208	29.679	-18,0%
TOT.GENERALE (I+U+E)	42.606	33.387	-21,6%

Tab. 2.4.vi del PGTU, elaborazione della matrice O/D di Regione Lombardia (2002-2014). Nel 2014 la Città di Sondrio registrava, in un giorno feriale tipo, oltre 12.600 spostamenti in entrata e 3.700 in uscita. La matrice tiene conto anche degli spostamenti occasionali, ma non considera alcuno spostamento compiuto dalle persone con meno di 14 anni.

In sintesi.

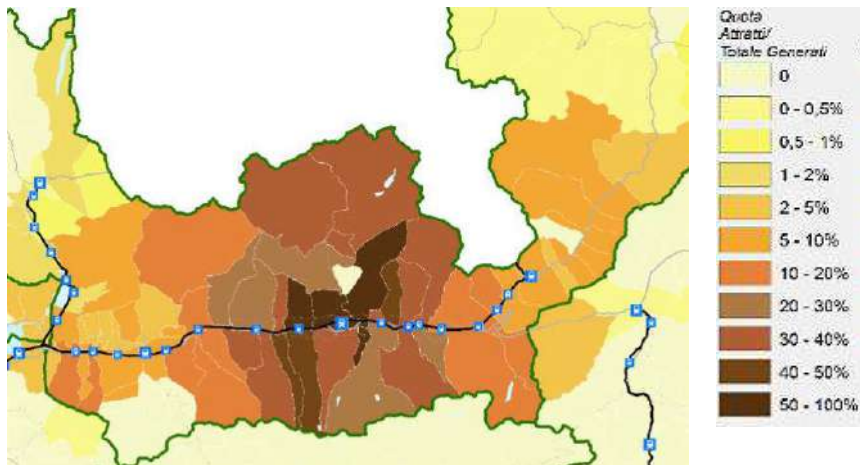
- **ingressi in un giorno feriale tipo per motivi di lavoro/affari/studio/occasionalmente 13.000**
LAVORO/AFFARI 7.400 | STUDIO 4.000 | OCCASIONALI 1.600
- **uscite in un giorno feriale tipo per motivi di lavoro/affari/studio/occasionalmente 4.500**
LAVORO/AFFARI 2.620 | STUDIO 250 | OCCASIONALI 1.600

Da considerare come questi dati siano del 2014 e, con molta probabilità, i valori siano ad oggi superiori.

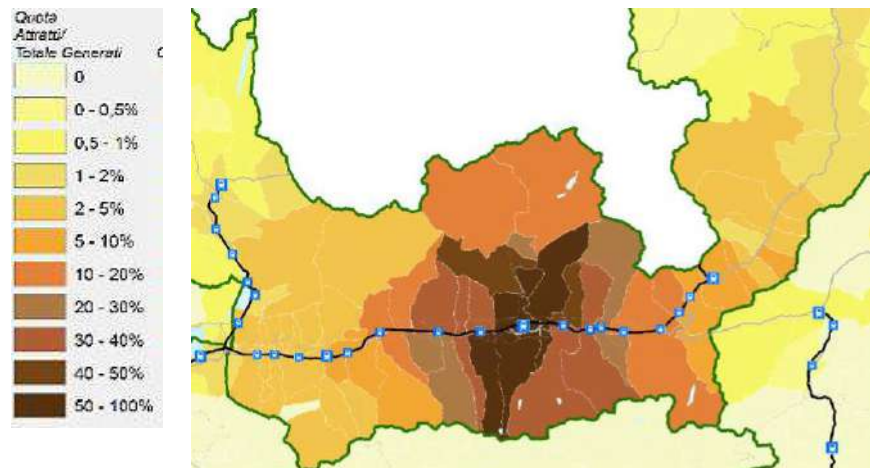
Nel bilancio complessivo la Città, abitata da **21.590 residenti** (ISTAT 2019), viene **quotidianamente raggiunta** da circa **13.000 persone** e **lasciata** da **4.500 persone**. Il bilancio complessivo s'approssima quindi a circa **+ 8.000/9.000 utenti al giorno**, mentre nel complesso (senza considerare i flussi in uscita) la **Città è al centro della vita di 30.000 persone**.

Approssimando i valori agli ordini di grandezza possiamo dire che Sondrio passa da 20.000 a 30.000 presenti tutti i giorni, (esclusi i fine settimana) con un aumento quotidiano di abitanti/fruitori pari a **+50%**.

Sono sempre le indagini del PGTU a testimoniare come Sondrio sia chiaramente al centro della mobilità dell'intero suo mandamento e questo aspetto ne testimonia l'impossibilità di leggere ed amministrare la Città in maniera indipendente rispetto al contesto.



Quota degli spostamenti attratti dal Comune di Sondrio per motivi di STUDIO, elaborazione PGU del Comune di Sondrio 2020, su dati ISTAT 2011.



Quota degli spostamenti attratti dal Comune di Sondrio per motivi di LAVORO, elaborazione PGU del Comune di Sondrio 2020, su dati ISTAT 2011.

Queste dinamiche delineano molto chiaramente come **Sondrio non sia solo Sondrio**. Il governo del territorio comunale non può prescindere da una **riflessione di agglomerato** che vada **oltre** ai meri **confini amministrativi** e che si basi sulle **effettive dinamiche sociali ed economiche in atto** da tempo e oramai consolidate.

3.3.5. Qualità della vita

È risaputo come la Provincia di Sondrio si posizioni ai vertici delle annuali classifiche sulla qualità della vita nelle province italiane.

Per quanto le classifiche e i relativi indicatori, prodotti da differenti testate giornalistiche, istituti o enti di ricerca (qui se ne riportano solamente due), siano davvero complesse poiché mettono a confronto realtà tra di loro profondamente differenti tralasciando evidentemente un'analisi dei fenomeni locali, è quanto mai utile verificare come il posizionamento della Provincia di Sondrio nell'ultimo decennio sia sempre ai vertici della classifica nazionale.

I fattori che permettono tutto ciò sono sicuramente molteplici. Se da un lato Sondrio è una tranquilla provincia lombarda che vanta, come la più parte delle realtà di tutta la fascia alpina, buoni livelli di qualità dell'ambiente e dei servizi ed una criminalità pressoché assente, non mancano altri elementi di vivacità degni di nota.

Tassi di disoccupazione contenuti, buone opportunità di impiego in realtà imprenditoriali sia di taglio medio-grande, sia nell'artigianato che nella micro-impresa, qualità dei servizi ed un bacino d'utenza, che, per quanto sia contenuto, vanta buone capacità di spesa, sono fattori che alzano il suo posizionamento nel 'ranking' italiano.

anno	posizione	posizionamento medio decennio	indicatori
2019	14°	9°	Gli indicatori riferiti ai macro ambiti tematici: RICCHEZZA E CONSUMI AFFARI E LAVORO AMBIENTE E SERVIZI DEMOGRAFIA E SOCIETA' GIUSTIZIA E SICUREZZA CULTURA E TEMPO LIBERO
2018	14°		
2017	3°		
2016	5°		
2015	5°		
2014	14°		
2013	11°		
2012	20°		
2011	9°		
2010	3°		
2009	3°		

Cronologia dei posizionamenti della Provincia di Sondrio nelle classifiche de 'Il Sole 24 Ore', anni 2009-2019¹¹

anno	posizione	posizionamento medio decennio	indicatori
2019	3°	14°	Gli indicatori riferiti ai macro ambiti tematici: AFFARI E LAVORO TENORE DI VITA DIMENSIONE DEMOGRAFICA PER LA SICUREZZA AMBIENTE ISTRUZIONE FORMAZIONE TEMPO LIBERO TURISMO
2018	8°		
2017	16°		
2016	19°		
2015	21°		
2014	20°		
2013	22°		
2012	15°		
2011	19°		
2010	8°		
2009	6°		

Cronologia dei posizionamenti della Provincia di Sondrio nelle classifiche di 'Italia Oggi', anni 2009-2019¹²

Il settore bancario, che vanta due istituti di credito del territorio, ha ad oggi garantito, oltre ad una significativa occupazione, anche equilibrate possibilità di sviluppo economico dell'intera realtà provinciale ed un'espansione delle imprese verso l'area metropolitana.

Notevole anche la disponibilità media del patrimonio familiare, frequentemente poggiato sul risparmio e sugli immobili, nonché la buona disponibilità di posti di lavoro con retribuzioni di livello medio, a garantire l'elevato posizionamento complessivo.

La lettura che emerge è riferita all'intera Provincia, tuttavia le dinamiche che emergono intendono restituire un quadro complessivo per tutte le realtà comunali, capoluogo compreso.

Il messaggio comunicato annualmente da eminenti testate giornalistiche sui maggiori canali di diffusione nazionale, può certamente assumere risvolti interessanti dal punto di vista della promozione del territorio e della costruzione di un'**immagine credibile ed attrattiva** per le **imprese** e per il **lavoro in genere**.

Attrattiva in termini di qualità della vita e dell'ambiente, di possibilità di impiego, di opportunità di fare impresa. La promozione del territorio può dunque non essere solamente a scopo turistico, ma anche a scopo lavorativo, imprenditoriale, abitativo.

¹¹ Per l'anno 2019, https://st.ilsole24ore.com/temi-ed-eventi/qdv2014/?refresh_ce

Per gli anni 2009-2018, <https://lab24.ilsole24ore.com/qdv2018/indexT.html>

¹² Per il 2018, https://static.italiaoggi.it/content_upload/doc/2018/10/201810251335392905/Qualitdellavita2018.pdf, il 2019, <https://www.money.it/citta-italiane-migliori-qualita-della-vita-classifica-2019>; per gli anni 2009-2017, http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/archivionov/tabelle_grafici/qualitaitaliaoggi/Index.html.

Una buona promozione non è certamente sufficiente da sola. Occorrono anche adeguate politiche urbane e territoriali volte a facilitare la scelta insediativa sia per chi cerca un luogo dove vivere e lavorare, che per chi intende dare avvio ad iniziative d'impresa. La **Città di Sondrio**, in questi termini, può offrire interessanti **opportunità** per il **terziario**, il **terziario avanzato** e la **residenza**.

In primo luogo in quanto conta la presenza di due istituti bancari nati e sviluppatisi nel territorio.

In secondo luogo poiché vanta un sistema scolastico di riconosciuta qualità ed una platea significativa e qualificata di diplomati, universitari o lavoratori uscenti dalle prime esperienze metropolitane, in cerca di sbocchi professionali interessanti anche presso i propri luoghi di origine.

Quindi poiché può fare leva su elevati livelli di qualità della vita e dell'ambiente, elementi che stanno assumendo sempre maggior rilievo nelle scelte insediative di molti lavoratori, famiglie ed imprese. La presenza stessa di un'importante filiera dell'energia rinnovabile (idroelettrico) e di un ambiente naturale nel complesso integro, possono rappresentare un valore aggiunto per il posizionamento delle imprese che si stanno votando alla 'green economy'. Questi elementi sono già oggetto di promozione e marketing da parte di alcune importanti aziende della Provincia.

3.3.6. Città e commercio

'La mappa dei consumi e degli acquisti online in Italia: Sondrio e Milano al top'. Questo è il titolo di un approfondimento dell'autorevole testata, Il Sole 24 Ore, oramai non più così recente, pur tuttavia particolarmente significativo nel descrivere alcune dinamiche in corso nell'economia e nella società della Provincia di Sondrio e, come è evidente, del suo capoluogo.

La ricerca, realizzata dalla società Alkemy, digital enabler¹³ italiano, si basa su un campione di circa 50 mila ordini annui relativi agli shop online gestiti dalla società in tutte le principali categorie di prodotti (abbigliamento, prodotti per la cucina, prodotti per l'infanzia, arredamento, articoli di bellezza, alcolici, bevande, caffè) con l'esclusione dei servizi (banking, turismo, gaming). **Il focus, quindi, è proprio sul comportamento degli acquirenti online rispetto ai fornitori di prodotti.**

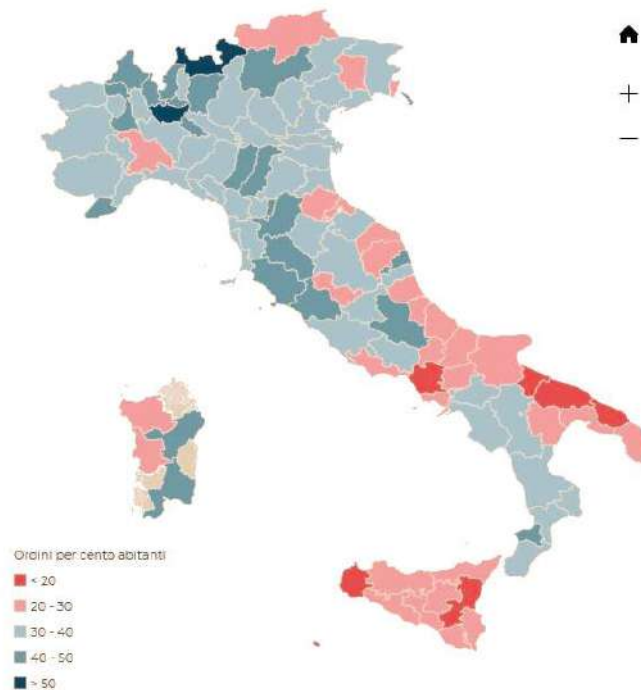
Indipendentemente dai valori assoluti, che sono evidentemente legati alla numerosità della popolazione, sono i valori di **densità dello shopping online** a sorprendere, ovvero il rapporto tra il numero delle transazioni e il numero degli abitanti. **In questa graduatoria Sondrio risulta la provincia con la più alta propensione all'acquisto online.**

Di utilità anche la percentuale di propensione all'utilizzo di sistemi alternativi al contante, che ancora tiene al sud, su scala nazionale: 43% carte di credito e 35% PayPal, contro il 17% del contrassegno.

Questa ricerca pone all'evidenza alcuni aspetti che caratterizzano la realtà provinciale e comunale sondriese:

- un elevato tasso di digitalizzazione della società, quantomeno per quanto riguarda l'e-commerce;
- un elevato tasso di digitalizzazione dei pagamenti;
- un'elevata propensione a sostituire/integrare gli acquisti al dettaglio con acquisti online;
- un'interessante occupazione nella logistica al dettaglio.

¹³ I digital enabler sono aziende che accompagnano le imprese nella definizione di strategie on-line e off-line.



Acquisiti on-line per provincia in Italia, numero di ordini per cento abitanti. Fabio Grattigliano, Il Sole 24 Ore, Economia, 9 settembre 2017, su dati Osservatorio Alkemy

Non si possono citare indagini specifiche sul mercato locale, tuttavia i dati dell'Atlante Statistico dei Comuni (ASC) dell'ISTAT identificano, per il periodo 2012-2017, un andamento del numero di unità locali di imprese commerciali e del numero dei loro addetti con il segno negativo. Anche i dati della CCIAA di Sondrio confermano questo trend.

Nel periodo di riferimento sono state chiuse 66 ULI (-11,3%), con una perdita di circa 200 posti di lavoro, che pesa per il 7,6% sul totale degli addetti alle imprese commerciali all'ingrosso e al dettaglio. Questi numeri difficilmente sono stati rimpiazzati da altre attività, considerato anche che si sono persi molti posti di lavoro anche in edilizia, così come nel manifatturiero, ecc.

A fronte dell'elevato numero di attività al dettaglio chiuse nel corso degli ultimi dieci anni nel capoluogo, evidenza della quale si può avere riscontro semplicemente passeggiando tra le vie centrali e semicentrali della Città, ma anche in periferia, si può ipotizzare come:

- la mancanza di offerta di negozi al dettaglio (anche seguita alla crisi del 2010) sia stata compensata dai consumatori con l'e-commerce;
- l'e-commerce abbia interferito con molte attività di vendita al dettaglio che non sono state in grado di reggere la competizione sotto al profilo del prezzo e della vastità dell'offerta;
- le attività di vendita al dettaglio hanno manifestato scarsa capacità di adattamento alle dinamiche della domanda proponendo una ridotta offerta di prodotti e/o di servizi piuttosto che prezzi poco concorrenziali ed hanno quindi subito pesantemente l'inserimento dell'e-commerce;
- il parco commerciale di Castione Andevenno, nel corso degli ultimi 10 anni abbia dettato un nuovo modo di fare gli acquisti e la Città, che ha scelto di non essere inclusiva rispetto alla grande distribuzione, non è stata altresì in grado di organizzarsi e rispondere adeguatamente.

È quindi necessario che il comparto prenda misure innovative riguardo alla nascita di nuovi servizi associati al commercio al dettaglio, al cambiamento dei modi, dei tempi e dei tipi di acquisti, nonché alla loro digitalizzazione. Anche questi aspetti possono avere ricadute significative sulla forma della Città.

3.3.7. Turismo

Secondo i dati dell'ENIT (Ente Nazionale Italiano per il Turismo), l'Italia nel 2019 è il 5° Paese più visitato al mondo, con 94 milioni di visitatori stranieri, 113,4 milioni di presenze straniere nelle sole città d'arte, 216,5 milioni di presenze straniere totali. Banca d'Italia ha stimato che il settore turistico (senza considerare l'indotto) genera poco più del 5% del PIL nazionale e rappresenta oltre il 6% degli occupati. Le elaborazioni ISTAT, disponibili complete per il 2018, restituiscono un quadro dettagliato delle dinamiche del settore.

ordine	regione	presenze turistiche 2018		
		residenti	non residenti	totali
1	VENETO	22.346.943	46.882.151	69.229.094
2	TRENTINO ALTO-ADIGE	20.991.458	30.424.542	51.416.000
3	TOSCANA	21.677.672	25.940.413	47.618.085
4	EMILIA ROMAGNA	29.810.986	10.836.813	40.647.799
5	LOMBARDIA	15.662.408	23.452.946	39.115.354

Regioni per numero di presenze complessive negli esercizi ricettivi nell'anno 2018 (fonte dati ISTAT)

ordine	località	provincia	presenze 2018
1	ROMA	Roma	28.992.098
2	VENEZIA	Venezia	12.118.298
3	MILANO	Milano	12.058.835
4	FIRENZE	Firenze	10.592.202
5	RIMINI	Rimini	7.460.300
44	LIVIGNO	Sondrio	1.183.014

Città per numero di presenze complessive negli esercizi ricettivi nell'anno 2018 (fonte dati ISTAT)

Tra le località turistiche in evidenza nel 2018 anche Livigno, che occupa il 44 esimo posto, unica della Provincia di Sondrio tra le prime 50 mete di maggior successo a livello nazionale, senza considerare gli agglomerati (il bormiese ad esempio), ma solo le singole realtà comunali. In proposito ancor più notevole è il suo posizionamento turistico in Lombardia.

ordine	località	presenze
1	MILANO	12.059.000
2	LIMONE SUL GARDA	1.293.000
3	SIRMIONE	1.237.000
4	LIVIGNO	1.183.000 ¹⁴
5	DESENZANO DEL GARDA	890.000

Località della Lombardia per numero di presenze complessive negli esercizi ricettivi nell'anno 2018 ('In-Lombardia' su dati Confartigianato Lombardia)

Risultati come quelli di **Livigno**, in rapporto al numero di abitanti e di esercizi ricettivi, consentono alla località di mantenere oggi una florida economia basata in maniera quasi esclusiva sul turismo, oltreché su una quota commerciale dovuta ad altre prerogative (zona extra-doganale), ma comunque accessoria all'offerta turistica. D'altra parte, nel suo caso specifico, la vocazione del territorio è talmente forte da riservarsi la quasi totalità dell'economia propendendo per una forte specializzazione (**110 strutture ricettive per 6.000 residenti, vale a dire 1 struttura ricettiva ogni 55 residenti**).

Dinamiche dell'economia turistica analoghe si possono riscontrare nel bormiese (Bormio, Valdidentro, Valfurva, Valdisotto), pur con margini di prevalenza sugli altri settori dell'economia più ridotti. La rimanente parte della Provincia

¹⁴ I dati di Confartigianato Lombardia sono sottodimensionati, se analizzati alla luce dei dati raccolti dall'Osservatorio Turistico Provinciale mediante il sistema ABIT, che vedono le presenze totali di Livigno attestarsi a ben 1.593.234 nell'anno 2018. ABIT segnala come le strutture ricettive di Livigno che comunicano le presenze raggiungono il 96% sul totale.

di Sondrio manifesta, nel suo complesso, un'elevata propensione all'attrattività turistica, segnando alcuni luoghi d'eccellenza o ad elevata vocazione, pur non raggiungendo mai le punte che si toccano in Alta Valtellina e a Livigno.

manda- mento	destinazione	2016			2017			2018		
		% sul tot dei posti letto che comunicano i dati	presenze	permanenza media	% sul tot dei posti letto che comunicano i dati	presenze	permanenza media	% sul tot dei posti letto che comunicano i dati	presenze	permanenza media
ALTA VALTEL- LINA	Bormio	98,08%	457.475	3,22	99,59%	505.626	3,19	99,51%	530.307	3,21
	Livigno	93,57%	1.364.797	4,47	95,96%	1.459.001	4,51	96,51%	1.593.234	4,61
	Santa Caterina	96,68%	168.744	3,34	99,75%	199.120	3,34	99,59%	204.595	3,34
	Sondalo	91,9%	10.356	2,22	91,9%	11.113	2,29	92,28%	11.620	2,03
	Valdidentro	88,92%	157.202	2,76	97,18%	170.456	2,68	96,76%	184.321	2,72
	Valdisotto	94,96%	77.591	3,67	97,52%	90.791	3,71	97,92%	108.729	3,90
	Totali	94,34%	2.236.165	3,85	97,16%	2.436.107	3,84	97,43%	2.632.806	3,91
MORBEGNO	Morbegno e dintorni	67,81%	39.309	1,80	70,61%	47.203	1,78	74,38%	56.780	1,74
	Val Gerola	75,82%	1.798	3,66	70,18%	2.436	3,08	76,8%	3.794	2,39
	Valmasino	67,04%	19.036	2,37	68,47%	24.414	2,43	66,96%	22.853	2,31
	Totali	68,17%	60.143	1,98	69,83%	74.053	1,98	71,95%	83.427	1,89
SONDRIO	Sondrio Città	47,4%	14.335	1,84	49,95%	18.146	1,84	69,28%	26.395	1,79
	Sondrio Dintorni	33,87%	17.834	1,78	34,53%	17.640	1,77	36,25%	22.352	1,85
	Valmalenco	69,31%	106.675	4,01	69,48%	107.443	3,88	66,85%	109.598	3,63
	Totali	57,93%	138.844	3,13	58,2%	143.229	3,01	59,29%	158.345	2,78
TIRANO	Aprica	94,2%	101.773	3,70	87,69%	103.878	3,73	87,14%	103.873	3,65
	Dintorni di Tirano	88,35%	33.890	1,82	87,39%	36.488	1,83	86,2%	41.947	1,90
	Teglio	94,28%	20.756	2,18	82,%	24.412	2,02	85,27%	28.143	2,07
	Tirano	89,05%	61.821	1,65	92,26%	74.512	1,47	91,75%	83.117	1,47
	Totali	91,66%	218.240	2,34	87,93%	239.290	2,16	87,7%	257.080	2,13
CHIAVENNA	Alta Valchiavenna	93,81%	106.139	3,55	65,49%	98.899	3,52	69,11%	101.718	3,20
	Bassa Valchiavenna	88,06%	63.758	1,93	90,31%	72.174	1,86	72,4%	72.945	1,87
	Totali	91,69%	169.897	2,70	75,14%	171.073	2,56	70,64%	174.663	2,47
TOTALI	88,66%	2.823.289	3,48	88,59%	3.063.752	3,42	88,38%	3.306.321	3,42	

Report di sintesi delle presenze turistiche in Provincia di Sondrio per gli anni 2016, 2017, 2018 (fonte dati ABIT, Osservatorio Turistico Provinciale)

La situazione del Comune di Sondrio merita una lettura approfondita. Secondo i dati, infatti, nell'arco di un triennio si registra un passaggio da 14.000 a 26.000 presenze. È evidente la **distorsione dei numeri raccolti**, in quanto, osservando con attenzione, nel medesimo lasso di tempo si passa dal comunicare all'Osservatorio Turistico Provinciale i dati relativi dapprima al 47% poi al 69% del numero totale dei posti letto.

Se poi si tiene in considerazione come due tra **le due maggiori strutture alberghiere** della Città abbiano **iniziato a popolare la banca dati ABIT proprio nel corso del triennio**, ecco dunque svelate le cause di un tasso di incremento che non corrisponde alla **realtà dei fatti** e tantomeno **è nella percezione degli addetti ai lavori**. I valori più attendibili si registrano nel 2019, quando la comunicazione dei dati delle presenze turistiche rispecchia l'88% del numero totale di posti letto. Facendo le debite proporzioni tra numero di presenze e percentuale di posti letto dichiaranti e tenuto conto di come due tra le principali strutture alberghiere (quelle di fatto più rinomate¹⁵ e che registrano valori di presenza tra i più cospicui) hanno tardato ad avviare i protocolli di scambio e condivisione dei dati con il sistema

¹⁵ In particolare sono mancati negli anni precedenti i dati dei due 4 stelle più attivi in Città.

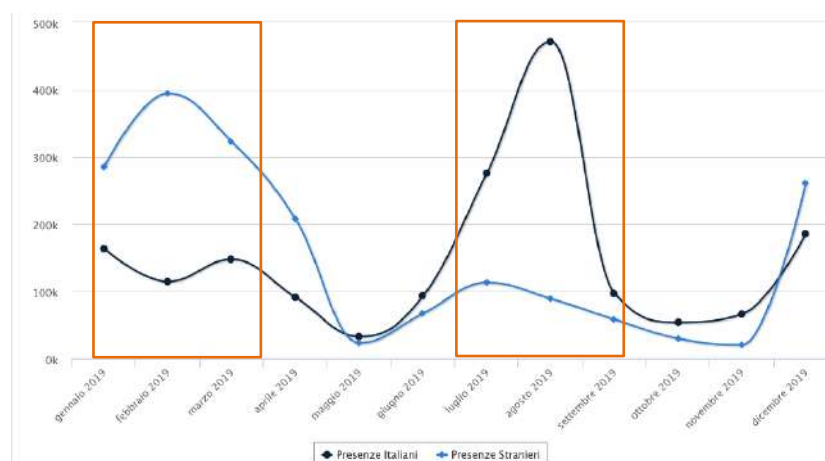
ABIT dell'Osservatorio Turistico Provinciale, si riscontra un numero di presenze negli esercizi ricettivi del territorio comunale che **si attesta verosimilmente e con una certa stabilità attorno alle 36.000-37.000 presenze annue.**

	2017						2018						2019					
	strutture	letti	strutture comunicanti	% posti letto comuni-canti	presenze	permanenza media	Strutture	letti	strutture comunicanti	% posti letto comuni-canti	presenze	permanenza media	strutture	letti	strutture comunicanti	% posti letto comuni-canti	presenze	permanenza media
gen	20	456	11	46,27	1.212	1,89	26	494	21	69,64	1.778	1,91	30	511	27	89,24	2.039	2,00
feb	20	456	12	47,15	1.127	2,09	26	494	23	79,96	1.962	1,59	30	511	27	89,24	1.801	1,84
mar	22	467	13	46,68	1.213	1,93	26	494	20	68,83	2.519	1,80	30	511	28	90,02	1.981	1,68
apr	22	467	13	46,68	2.052	2,56	28	505	22	69,5	2.815	1,88	30	511	27	89,24	2.017	1,76
mag	22	467	14	49,25	1.641	1,88	29	509	23	68,37	2.368	1,78	32	521	29	89,44	2.466	1,97
giu	22	467	14	49,25	1.255	1,67	29	509	23	68,37	2.022	1,73	32	521	30	90,21	2.547	1,94
lug	21	465	15	51,18	1.461	1,70	28	501	22	68,66	2.082	1,57	34	532	31	89,66	2.608	1,74
ago	21	465	14	49,46	1.831	1,95	28	501	22	64,27	2.484	2,10	35	538	30	87,92	3.655	2,13
sett	21	465	15	51,18	1.771	1,69	28	501	21	63,47	2.236	1,84	36	544	31	87,68	3.646	1,78
ott	23	483	16	51,35	1.387	1,45	29	509	22	68,37	1.876	1,69	37	547	29	85,74	3.181	1,86
nov	23	483	17	52,17	1.334	1,60	30	511	25	68,49	2.007	1,87	37	547	29	85,74	3.110	1,96
dic	23	483	16	58,18	1.862	1,84	30	511	26	73,58	2.246	1,81	37	547	29	85,74	3.443	2,10
TOT				49,95	18.146	1,84				69,28	26.39	1,79				88,28	32.494	1,90

Presenze turistiche nel Comune di Sondrio per gli anni 2017, 2018, 2019 (fonte dati ABIT, Osservatorio Turistico Provinciale)

Tenuto conto della recente **ripresa generalizzata** del turismo della **montagna** e delle **Alpi** dopo almeno un **decennio** di **crisi** e di come gli addetti ai lavori stimino per la Provincia di Sondrio un incremento medio delle presenze pari al +5-6% su base annua, anche la Città di Sondrio assiste a dei lievi incrementi.

I valori **non sono tali** da poter affermare che la **Città di Sondrio** stia vivendo una **trasformazione in meta turistica**. A conferma di queste considerazioni il raffronto dell'andamento mensile tipo delle presenze tra Provincia e Comune di Sondrio, ove le prime sono sostanzialmente determinate da quelle di Livigno e dell'Alta Valtellina.



Presenze turistiche mensili in Provincia di Sondrio nel 2019 (fonte dati ABIT, Osservatorio Turistico Provinciale)

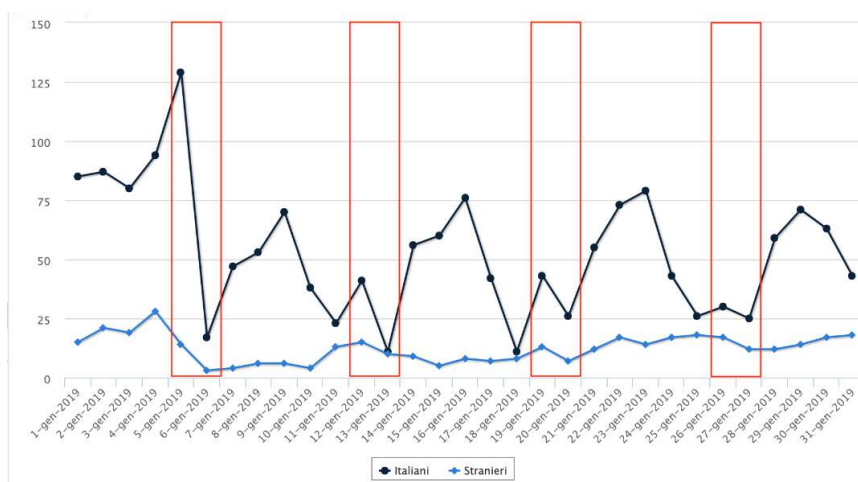


Presenze turistiche mensili nel Comune di Sondrio nel 2019 (fonte dati ABIT, Osservatorio Turistico Provinciale)

L'andamento della curva nel Comune di Sondrio è del tutto atipico rispetto a quello consueto delle località turistiche, in quanto non si osservano i normali picchi stagionali dell'economia turistica.

Per quanto attiene al turismo italiano, e nello specifico **turismo di prossimità**, sono interessanti il picco di agosto, che rappresenta una novità in quanto in passato molti alberghi della Città erano tendenzialmente chiusi), quindi l'andamento crescente sui **mesi autunnali**, da associare all'abbondanza di **eventi** di tutto interesse che vedono Sondrio in prima linea (Festival dei Parchi, Sagra della Bresaola, Formaggi in piazza, Wine Trail, ...). Si tratta di numeri nel complesso contenuti, che tuttavia mettono in evidenza una certa **efficacia** dell'associazione **turismo di prossimità ed eventi**.

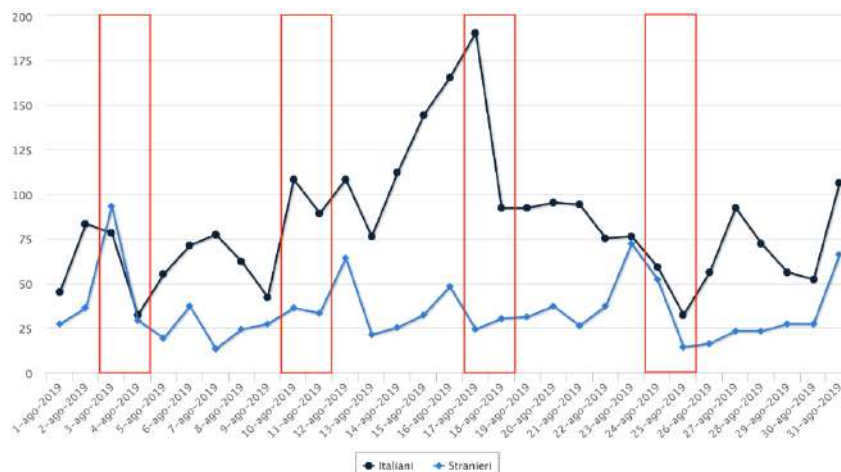
Ad oggi il sistema ricettivo sondriese lavora prevalentemente e lungo l'intero arco dell'anno, con **clientela di tipo 'business'**, come i grafici delle presenze giornaliere mettono in evidenza, e determinata dagli istituti di credito, dagli uffici amministrativi e governativi, dal sistema camerale e dall'intero sistema centrale dei servizi del capoluogo, nonché dalle esigenze di formazione del mondo della sanità, delle realtà professionali, ecc.



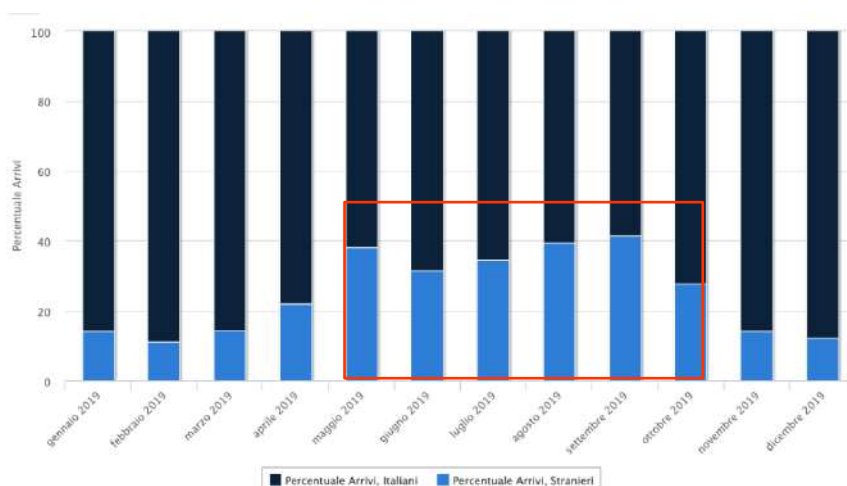
Andamento giornaliero delle presenze negli esercizi ricettivi del Comune di Sondrio in gennaio 2019 (fonte dati ABIT, Osservatorio Turistico Provinciale)

Un interessante margine di presenze squisitamente turistiche, si ha nella **bella stagione**, quando tra i mesi di maggio e settembre, si riscontra un incremento delle **presenze straniere** che raggiunge valori intorno al 40% sul totale. Con buona probabilità si tratta di comitive di turisti, in prevalenza nord-europei, che si trovano a sostare nel capoluogo per una o due notti nel corso di itinerari più ampi. Sondrio, se ben associata al **marchio 'Valtellina'**, di sicuro appeal sul mercato turistico e sempre in cerca di nuovi itinerari e bacini d'utenza, può senz'altro ambire a **ricavare un proprio**

spazio, nell'ambito della più ampia offerta relativa al fondovalle compreso tra Morbegno e Tirano. Un'offerta per il turismo lento, legato al benessere, alla qualità della vita e dell'ambiente e all'enogastronomia.



Andamento giornaliero delle presenze negli esercizi ricettivi del Comune di Sondrio in agosto 2019 (fonte dati ABIT, Osservatorio Turistico Provinciale)



Andamento mensile delle presenze negli esercizi ricettivi del Comune di Sondrio nell'anno 2019 (fonte dati ABIT, Osservatorio Turistico Provinciale) Livigno, 23030 SO

3.3.8. Grandi eventi e loro eredità

La Provincia di Sondrio, ed in particolare i territori dell'Alta Valtellina, ospiteranno alcune delle sessioni dei Giochi Olimpici Invernali 'Milano-Cortina' nel 2026. Un tema oggi assai dibattuto è quello dell'eredità o 'legacy' che eventi di tale portata lasceranno sui territori dopo che i giochi avranno avuto luogo.

Il 'Teatro Olimpico' conta quattro sedi o 'cluster': Milano, la Valtellina, Cortina, la Val di Fiemme. Per quanto attiene alla Valtellina, questa è forse l'occasione di maggiore prestigio per mettere in luce le proprie bellezze, attrattive e capacità organizzative cui potesse ambire. Il territorio che effettivamente ospiterà i giochi sarà quello dell'**Alta Valtellina** e di **Livigno**, vale a dire quello **storicamente vocato al turismo invernale e sportivo**.

Le due sedi principali di **Bormio** e **Livigno** sono realtà **assai differenti** rispetto a quella della **Città di Sondrio** e distano rispettivamente **60** e **100 km dal capoluogo di Sondrio**.

La lettura del dossier di candidatura dell'Italia ai giochi Olimpici Invernali 2026 può chiarire alcuni aspetti del sistema organizzativo che si intenderà porre in essere per affrontare il 'mega-evento', oltre a comprendere quali saranno gli

aspetti che il comitato olimpico ha inteso porre all'evidenza della commissione e su cui evidentemente verranno investite risorse.



Olimpiadi invernali 2026, mappa del 'Teatro Olimpico' (fonte dossier candidatura Italia Milano-Cortina)

Il nome 'Sondrio' nel dossier compare poche volte e quasi esclusivamente capitolo 5 'Realizzazione dei giochi', che riporta:

[...] Per chi viene da Milano, la SS36 e la SS 38 si collegano al lago di Como e poi a Tirano. Sulla SS38 è stata completata una serie di interventi di potenziamento per **bypassare le principali città di Morbegno e Sondrio**. Il completamento della **tangenziale di Tirano** contribuirà a ridurre leggermente i tempi di percorrenza e ad aumentare l'affidabilità di questo collegamento. Un ulteriore apporto è fornito dalla SS42, via Bergamo ed Edolo, su cui transita anche al traffico proveniente dall'Italia orientale.

Il polo valtellinese può contare anche sull'intermodalità ferroviaria/stradale direttamente da Milano, grazie al continuo **rinnovamento del materiale rotabile** e ad altri **interventi minori previsti**. Entro il 2026, queste migliorie permetteranno di trasportare la **maggior parte degli spettatori in meno di 2 ore di treno da Milano a Tirano**:

- Tirano sarà organizzato un sistema di interscambio per i clienti dei Giochi e per gli spettatori che arrivano in treno o in auto (parcheggio di interscambio);
- da Tirano, la statale SS38 garantirà il collegamento con Bormio per poi proseguire verso lo Stelvio e quindi verso Bolzano;
- da Bormio a Livigno, la statale SS301 sarà completamente riservata ai Giochi e si collegherà a Livigno in circa 1 ora;
- l'accesso a Livigno sarà possibile anche da nord dalla Svizzera (Davos, Coira, St. Moritz). Sarà inoltre previsto un sistema di parcheggio di interscambio che permetterà agli spettatori di raggiungere Livigno e Bormio utilizzando i servizi di trasporto dei Giochi.

[...] la SS36 e la SS38 tra **Lecco e Tirano** saranno **ottimizzate** con una serie di **attività di gestione del traffico**, al fine di **regolarizzare i tempi di percorrenza indipendentemente dalle oscillazioni orarie e giornaliere**, consentendo alla strada di **rimanere aperta al traffico durante i Giochi**. Questi interventi conferiranno una **legacy duratura**, considerando che la SS36 viene **fortemente utilizzata durante le stagioni turistiche e i fine settimana** [...]

[...] tra un cluster e l'altro: • Valtellina – grazie ai miglioramenti già pianificati per le infrastrutture e il materiale rotabile, entro il 2026 la linea regionale potrà avvalersi di ben **quattro treni all'ora da Milano a Tirano** in circa due ore. A Tirano, gli spettatori si collegheranno ai servizi di trasporto dei Giochi per raggiungere le sedi di gara di Bormio e Livigno [...].

Le **esigenze logistiche olimpiche non faranno di Sondrio un nodo di interscambio** nel corso dei giochi (come ad esempio accadrà per Tirano), ma più semplicemente un punto di transito, tant'è vero che **è esplicitata la necessità di by-passare Morbegno e Sondrio.**

È auspicabile che per molti l'intera Valtellina possa essere luogo di ospitalità con l'occasione dei giochi. Per quanto riguarda Sondrio, realisticamente i 20.000 posti letto dell'Alta Valtellina e di Livigno, che già oggi registrano oltre 2.600.000 presenze turistiche/anno, e che potrebbero anche diventare molti di più per l'occasione, non risentiranno particolarmente dei 460 posti letto massimi in più o in meno che la Città potrà mettere a disposizione.

È quindi utile tentare di comprendere quale eredità o 'legacy' lasceranno i giochi invernali anche a Sondrio e alla sua comunità. Le sfumature possono essere differenti.

Da un lato è molto probabile che l'immagine turistica dell'intera Valtellina, nel suo complesso, beneficerà in maniera esponenziale dei giochi. Trattandosi di **sport invernali**, ambientati in **paesaggi innevati** di grande prestigio e qualità, evidentemente il **rilancio per l'immagine delle località sciistiche di tutta la Valtellina, oltreché di Bormio e Livigno, sarà importante e trainante.**

S'è più volte detto che la **medio-bassa Valtellina**, invece, stia cercando di costruire una propria **identità turistica di natura differente, non alpina**, ma legata ai paesaggi terrazzati, all'enogastronomia, al vivere lento del basso versante.

Poter coniugare le due differenti identità sarà una sfida non semplice. La medio-bassa Valtellina, e così Sondrio, dovranno capire come fare sì che le Olimpiadi possano lasciare un'eredità, una testimonianza di offerta turistica che si possa legare e farsi trainare dal comparto 'alpino' più tradizionale.

In secondo luogo, per quanto riguarda l'attuale dibattito in essere tra enti locali e Regione Lombardia, la priorità in questa fase è alle opere infrastrutturali per rendere fluida la logistica olimpica. Sondrio si trova anzitutto a dover risolvere e fluidificare il transito in entrata e uscita alla tangenziale sud, ove sono presenti due significative strozzature (loc. Sassella-centri commerciali, loc. Trippi-passaggio a livello RFI). È peraltro esplicitato dal dossier di candidatura che **gli interventi infrastrutturali specifici che verranno condotti con l'occasione delle Olimpiadi, saranno 'legacy' per fluidificare il traffico veicolare diretto all'Alta Valtellina e al Livigno anche dopo i giochi invernali.**

Tant'è vero che con DGC n. 47 del 16 marzo 2022, l'Amministrazione comunale di Sondrio ha integrato le proprie linee di indirizzo per la redazione della revisione del PGT recependo la volontà di Regione Lombardia e di ANAS di introdurre un nuovo svincolo della SS38 dello Stelvio in prossimità della località Sassella, al confine con il Comune di Castione Andevenno, così come, nell'ambito del più ampio progetto di revisione dello svincolo della tangenziale di Sondrio ad est, in territorio comunale di Montagna in Valtellina, ha introdotto l'ipotesi di realizzazione di una nuova rotonda di ingresso e uscita dalla tangenziale su Via Europa.

Relativamente al traffico ferroviario non sono previsti interventi strutturali significativi (eliminazione passaggi a livello secondari e miglioramento delle prestazioni degli scambi sulla tratta Milano-Tirano) e prevarranno quelli organizzativi: i) riduzione dei tempi di percorrenza da Milano a Tirano entro le 2 h (quando oggi occorrono almeno 2h e 30m); ii) presenza di 4 convogli/ora sulla tratta (contro 1 convoglio/ora attuale); iii) rafforzamento dell'intermodalità a Tirano. **È auspicabile che queste novità organizzative trovino, quantomeno per una parte, un riscontro positivo e la possibilità di divenire soluzioni strutturali per potenziare il livello di servizio ferroviario tra la Valtellina e l'area metropolitana, così da aiutare notevolmente il mercato del lavoro nel dopo Olimpiadi.**

In ultima battuta l'auspicio è che, nel complesso, il rilancio d'immagine della Valtellina e della Provincia di Sondrio nel mondo potranno fungere da **volano per attrarre nuovi investimenti**, non solo pubblici e auspicabilmente **non pubblici**, e **rafforzare l'appetibilità per le imprese e i lavoratori.**

4. Orientamenti per il Piano

4.1. La ‘comunità urbana sondriese’

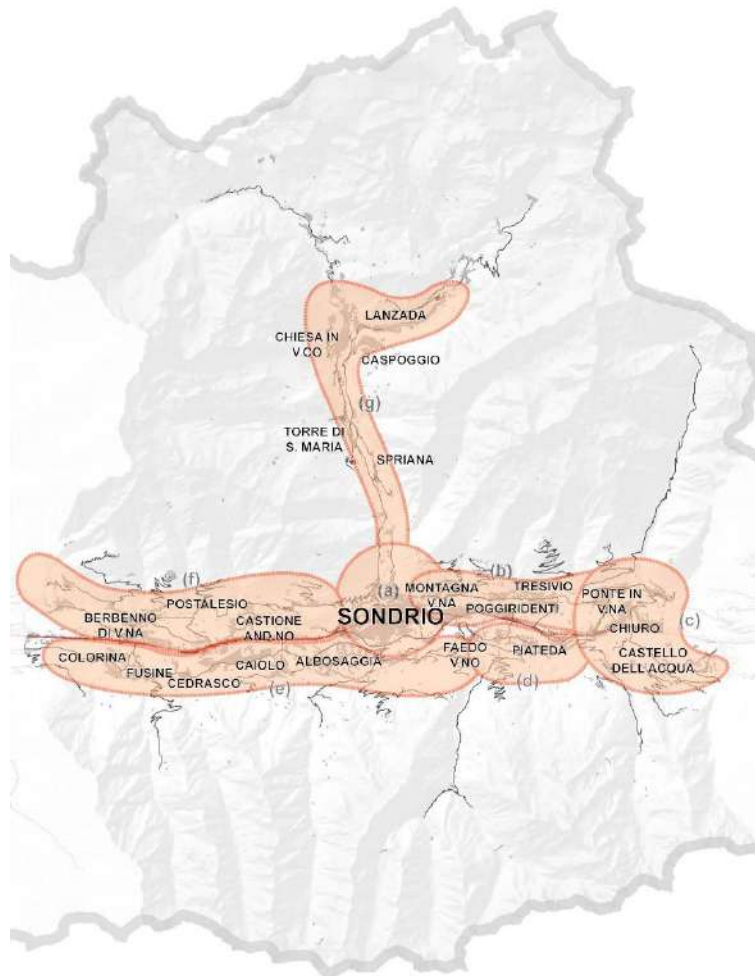
Di fronte alle tendenze in atto, che propendono sempre più verso la **necessità di ricondurre a massa critica gli ambiti di azione e programmazione dell'economia e della società**, oltreché l'affermarsi di pratiche per la concessione di finanziamenti pubblici regionali, statali e comunitari su progettualità multidisciplinari e dalle ampie ricadute sui territori, non pare inappropriata **una riflessione sulla realtà sondriese che vada oltre i meri confini amministrativi**.

Di fatto Sondrio è una Città di lavoro e servizi e la popolazione gravitante su di essa è, in proporzione alle sue dimensioni, assai elevata. La rappresentazione che segue è un tentativo (poggiato sulla dimensione mandamentale) di ‘mappare’ la **‘comunità urbana sondriese’** teso a mettere in evidenza **‘le reti locali’** di interazione economica e sociale quali fattori di riferimento da considerare nella formulazione degli scenari di sviluppo e programmazione del territorio.

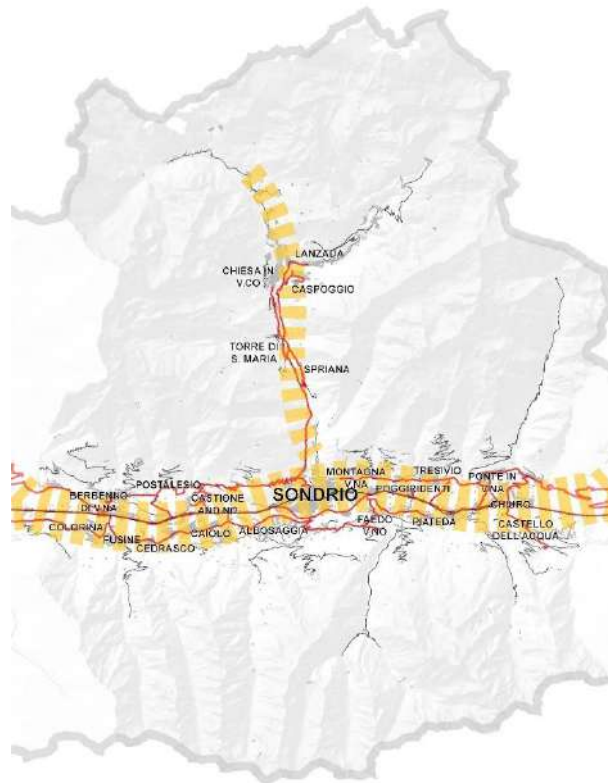


La ‘comunità urbana’ sondriese

Le reti locali, per un capoluogo, non si limitano certamente al proprio **mandamento**, tuttavia questa dimensione ne rappresenta l'**ambito di influenza dalle ricadute economico-sociali più dirette** ed appare una soluzione equilibrata per tracciare una possibile traiettoria di sviluppo. Gli abitanti di questa ‘comunità urbana’ hanno in comune la **centralità di Sondrio** ed abitano, vivono, praticano o semplicemente utilizzano la Città beneficiando di essa e, a loro volta, apportando benefiche ricadute alla stessa in termini di economie di scala. Un ulteriore tentativo di interpretazione vede la ‘comunità urbana’ sondriese come il prodotto di almeno **7 sottosistemi collaboranti**, saldati tra loro dalla **mobilità veicolare su gomma**, soprattutto privata, ma anche pubblica.



(a)	LA CITTA'	21.202
(b)	IL DOPPIO SISTEMA 'PANORAMICA - SS38 ORIENTALE' Montagna in V.na Poggiridenti Tresivio	6.781
(c)	LA POLARITA' DI CHIURO E PONTE IN VALTELLINA Chiuro Ponte in Valtellina Castello dell'Acqua	5.303
(d)	L'AREA OROBICA ORIENTALE Piaveda Faedo Valtellino	2.617
(e)	L'AREA OROBICA OCCIDENTALE Albosaggia Caiolo Cedrasco Fusine Colorina	6.417
(f)	IL SISTEMA DELLA SS38 OCCIDENTALE Castione Andevenno Postalesio Berbenno di Valtellina	6.237
(g)	LA VALMALENCO Torre di S. Maria Spriana Chiesa in V.co Caspoggio Lanzada	5.832
LA COMUNITA' URBANA DI SONDRIO		54.389

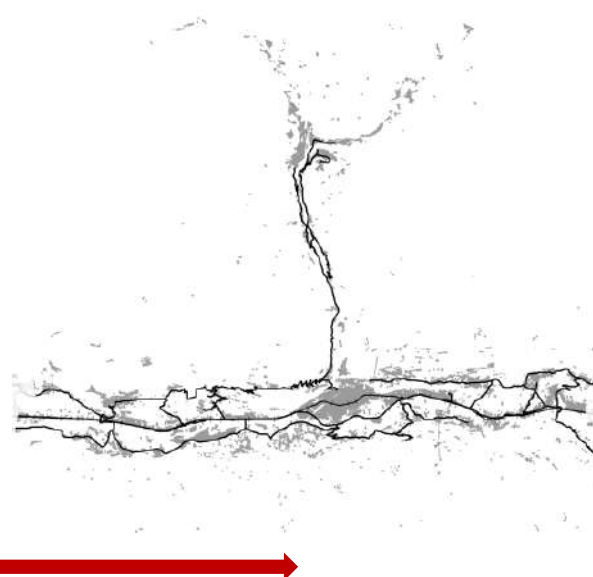


L'ossatura fisica della 'comunità urbana' sondriese (tratto giallo) è quella delle dorsali di viabilità su gomma (tratto rosso)

In sintesi, se l'intento è quello di rilanciare il capoluogo, è opportuno che le politiche urbane e territoriali inizino a contemplare una Città più vasta, dalla struttura filamentosa, organizzata in agglomerati sia densi che rarefatti, uniti da un sistema stradale fatto di dorsali e capillare sul quale si introiettano i comparti produttivi e commerciali maggiori e che ingloba anche ampi spazi verdi destinati all'agricoltura. Una sorta di città lineare i cui limiti corrispondono a quelli del mandamento e non più a quelli comunali.



Il sistema insediativo della Città di Sondrio



Il sistema insediativo della 'comunità urbana' sondriese

4.2. Disegno e qualità urbana

In relazione alle linee guida per la variante generale al PGT approvate dall'Amministrazione Comunale di Sondrio con deliberazione della Giunta n. 272 del 1 dicembre 2021, emergono con forza alcuni elementi sui quali è fondata la visione spaziale della Città e del suo territorio, dei ruoli e delle funzioni qualificanti che partecipano allo sviluppo del disegno urbano. Di seguito una panoramica di quanto emerge.

TRASFORMAZIONI URBANE RILEVANTI

Emerge con evidenza la possibilità di revisionare **4 ambiti di trasformazione su 11 riorientandone** la destinazione funzionale in coerenza con l'obiettivo di valorizzazione del territorio comunale in **chiave turistico-ricreativa**, in particolare:

- AT 2.1 - VIA VENTINA, **attualmente a vocazione commerciale/direzionale**, ipotizzando una **ri-destinazione** parziale o totale a funzioni **sportivo-ricreative e turistico-ricettive** vista anche la vicinanza al parco Bartesaghi e al polo sportivo di Viale Stadio;
- AT 2.2 - VIA TONALE, **attualmente a destinazione produttiva e in attività**, ipotizzando (studio in corso) una possibile e marginale ri-destinazione connessa alla realizzazione di grandi funzioni urbane di interesse sovracomunale (**arena, qualora il progetto di fattibilità si concretizzasse con la localizzazione ipotizzata**) nella quale possano essere svolti concerti e manifestazioni di natura e interesse territoriale al fine di rafforzare il ruolo di centralità di Sondrio;
- AT 2.9 - MOSSINI, **attualmente a vocazione residenziale, potenzialmente revisionabile** al fine di favorire i processi di valorizzazione dei terrazzamenti vitati, del nucleo storico della f.ne di Maioni, della nuova Passerella sul Mallero;
- AT 2.10 - TRIANGIA, **attualmente a vocazione residenziale, potenzialmente revisionabile** al fine di favorire i processi di valorizzazione del nucleo frazionale storico, dell'attivazione di processi di rigenerazione e ri-orientamento dell'intero abitato in chiave turistico-fruitiva.

A questi si aggiunge e conferma la visione dell'ambito che assume tratti strategici anch'esso in vista di una valorizzazione del territorio comunale in **chiave turistico-ricreativa**:

- AT 2.6 - FOSSATI, che mantiene una forte valenza strategica posto com'è a cavallo tra i contesti paesaggistici della Città, vale a dire il centro storico con Scarpatetti e le frazioni di versante, in particolare Pochiera, ma anche Mossini, grazie alla nuova passerella sul Mallero, i terrazzamenti. Dovranno essere pertanto valutate le più ampie possibilità di trasformazione degli edifici esistenti per la rigenerazione complessiva dell'area. Tale ambito è stato classificato come ambito di rigenerazione urbana dall'amministrazione comunale di Sondrio.

Viene quindi preso atto delle trasformazioni in essere:

- AT 2.4 - VIA STELVIO, le previsioni sono in fase di avanzata attuazione. L'ambito dovrà quindi essere ri-classificato come Piano Attuativo in corso di realizzazione o come tessuto consolidato qualora gli interventi previsti risultassero completati e gli obblighi convenzionali assolti;
- AT 2.7 - VIA TORELLI, le previsioni sono in fase di avanzata attuazione. L'ambito dovrà quindi essere ri-classificato come Piano Attuativo in corso di realizzazione o come tessuto consolidato qualora gli interventi previsti risultassero completati e gli obblighi convenzionali assolti;
- AT 2.8 - VIA GERMANIA, l'ambito è interessato da un piano attuativo in corso di approvazione e dalla cessione di una porzione derivante dagli obblighi convenzionali dell'AT 2.3. Rimane da valutare le modalità di intervento per le parti residuali, anche ai fini di un snellimento delle modalità attuative e quindi di dare effettivo avvio alle previsioni vigenti mantenendo il loro carattere produttivo,

anche considerate le specificità che sono emerse grazie a notevoli canali di finanziamento statali per interventi pilota:

- AT 2.3 - VIA NANI, interessato da un piano attuativo approvato, con relativa convenzione sottoscritta, ma non ancora avviato. Il piano attuativo non interessa la porzione posta a nord di via Stelvio per la quale andrà rivalutata la destinazione e le modalità di intervento. Tale ambito, inoltre, è stato classificato come ambito di rigenerazione urbana dall'amministrazione comunale di Sondrio e partecipa ad un bando di finanziamento per il **Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA)**. A tal fine è stato predisposto uno studio di fattibilità basato sulla sinergia pubblico/privato. Qualora l'intervento accedesse al finanziamento, in fase di aggiornamento del Documento di Piano dovranno conseguentemente, qualora necessario, essere modificate le disposizioni relative all'ambito di intervento.

Non viene, infine, esclusa la revisione e riorganizzazione totale di talune previsioni:

- AT 2.11 - VIA SAMADEN, il mantenimento delle previsioni deve essere rivisto in relazione alla riorganizzazione complessiva dell'ambito e, in particolare, del miglioramento dell'accessibilità alle strutture pubbliche esistenti a sud dell'ambito stesso oltre che alla luce del Documento Semplificato del Rischio Idraulico.

VOCAZIONI, DOTAZIONI E PRESTAZIONI TERRITORIALI

Più volte è stato espresso come, tra gli obiettivi amministrativi, vi sia un ri-orientamento, anche parziale, della Città e del suo territorio alla dimensione turistico-fruttiva o per una nuova residenzialità in relazione alle mutate condizioni economiche che portano ad una riduzione della storica componente direzionale.

L'assunzione di questa nuova "visione" per la Città comporta, evidentemente, anche un ripensamento dell'uso degli spazi, ma anche un significativo sforzo in termini di progettualità, finanziamento, co-finanziamento o per l'intercettazione di risorse esterne (comunitarie, statali, regionali). L'obiettivo è quello di introdurre progettualità capaci di incidere notevolmente e significativamente sul disegno urbano, perché esso sia capace di esprimere nuove vocazioni.

A tale proposito emergono:

▪ PROGETTI IN CORSO/ATTUATI

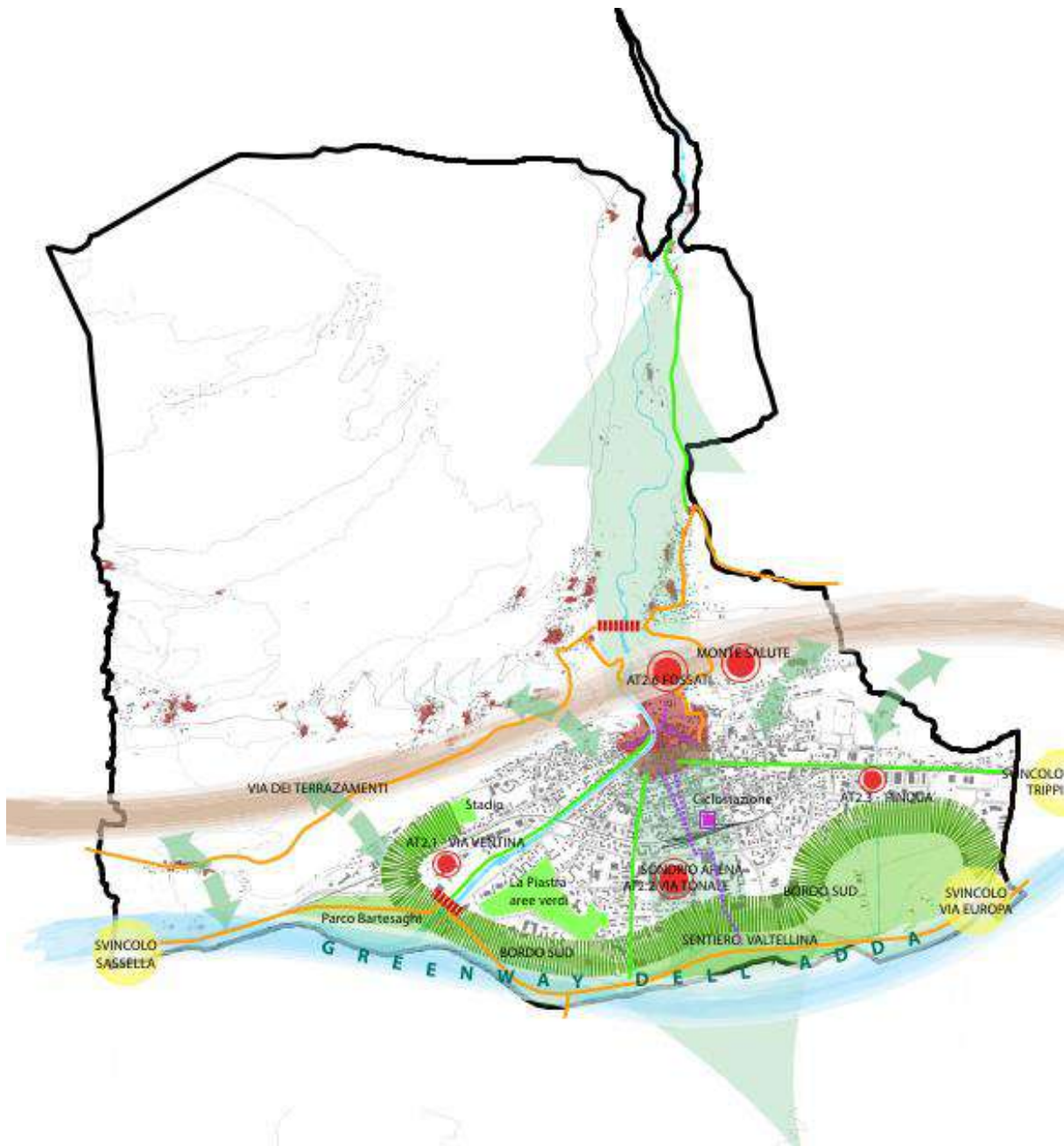
- la nuova **passerella sul torrente Mallero** di connessione tra Mossini e Ponchiera che rafforza la continuità dell'ambito dei terrazzamenti e della relativa "Via dei Terrazzamenti retici";
- gli interventi previsti nel "**Bando periferie**" tra i quali la sistemazione delle aree a verde del quartiere della Piastra e la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali (in particolare il percorso a sbalzo sul Mallero lungo via Torelli e la passerella di collegamento con il parco Bartesaghi);
- la realizzazione della **ciclostazione presso la stazione ferroviaria**.

▪ PROGETTI IN FASE DI STUDIO / RICERCA DI FINANZIAMENTO

- **Sondrio Arena**, preliminarmente ammessa ad un finanziamento per 900.000 euro nell'ambito del **Bando del Consiglio dei Ministri – INVESTITALIA denominato City Branding 2020**;
- **ex ospedale Psichiatrico del Moncucco** il cui recupero persegue l'obiettivo di rigenerare un sistema di spazi pubblici, di attrarre risorse e servizi privati, di ripensare un intero brano della città e incidere in modo significativo sulla qualità urbana dell'intero Capoluogo. In particolare, relativamente a tale area, è stata predisposta proposta di strategia preliminare di sviluppo urbano sostenibile (**MONTE SALUTE SONDRIO – La nuova vita dell'ex ospedale psichiatrico di Sondrio**) al fine di ottenere un finanziamento regionale;
- nuovi **svincoli in ingresso e uscita dal territorio comunale lungo la SS38 dello Stelvio**, con particolare riferimento alle progettualità espresse da Regione Lombardia e ANAS circa la revisione dell'**isola rotatoria in località Sassella**, sul confine comunale con Castione Andevenno, e relativamente alla nuova rotatoria di **svincolo ingresso-uscita su Via Europa**, al confine con Montagna in Valtellina, quest'ultima facente parte di un più ampio intervento di revisione dell'uscita est dalla tangenziale di Sondrio, attualmente posta sul passaggio a livello di RFI in località Trippi.

▪ PROGETTUALITA' DI SCENARIO

- nuova caserma della Polizia di Stato;
- rafforzamento della **componente ciclo-pedonale** (con rimando anche al PGTU);
- riorganizzazione del **'bordo sud'** sud della Città che va **inquadrato entro un progetto complessivo in grado di definire le modalità di utilizzo di questa importante zona dal punto di vista paesaggistico e ambientale, oggi caratterizzata da usi che non ne valorizzano la posizione in rapporto al fiume Adda e alla infrastruttura del Sentiero Valtellina**. Nell'ambito di questa ipotesi sono da integrare e rafforzare le connessioni tra i diversi ambiti, dall'area sportiva di **viale Stadio**, al parco **Bartesaghi**, alla **Piastra** e al **campo sportivo comunale**, al **Campus scolastico** fino al **comparto agricolo est attraversato dal canale Enel**. In tal senso un ruolo chiave è quello della realizzanda **passerella sul Mallerò presso il parco B artesaghi**. Assieme a questo è da rafforzare il sistema delle **connessioni tra l'area urbana centrale** di Sondrio, in particolare il **bordo sud**, e il **Sentiero Valtellina**;
- **miglioramento delle connessioni tra la Via dei Terrazzamenti con i sentieri minori** (Sentiero Rusca e Sentiero Mossini-Arquino, Sentiero della Memoria) e con la rete dei **collegamenti storici tra le frazioni**;
- rafforzamento del sistema centrale mediante specifiche previsioni progettuali che si collocano lungo l'asse nord-sud puntando al rafforzamento delle connessioni tra le aree del lungo Adda e il sistema dei terrazzamenti e delle frazioni di versante:
 - la connessione pedonale tra Piazza Cavour e Castel Masegra;
 - la 'Via dei palazzi';
 - la 'Piazzale Bertacchi' e gli edifici ferroviari di Via Nervi/Via Battisti;
 - l'ambito ferroviario verso sud e la stazione delle corriere;
 - il campus scolastico;
 - il Sentiero Valtellina.



Una possibile rappresentazione concettuale degli interventi più significativi che il PGT andrà a considerare

4.3. Turismo: opportunità e rischi

Come evidenzia il Documento di Piano del PTR alle pagg. 35-36, in Valtellina, il cui baricentro geografico e politico è il Comune di Sondrio, 'la residenza e le attività produttive e commerciali si concentrano nei fondovalle che sono quindi densamente urbanizzati e che presentano spesso le stesse problematiche delle aree di pianura (congestione stradale, inquinamento acustico e atmosferico, forte consumo di suolo, ecc.). **Nel sistema produttivo valtellinese ha una certa rilevanza il settore industriale, mentre è relativamente basso il peso dell'agricoltura e quello del settore turistico**, che ha un buon livello di sviluppo solo nell'Alta Valtellina.

Per superare questa situazione la Valtellina sta promuovendo un modello di crescita che possa coniugare lo sviluppo turistico e le considerevoli risorse naturali e culturali, puntando sulla diversità dell'offerta e sulla complementarietà con l'agricoltura e i servizi.' Questa premessa mette bene in evidenza come, anche la programmazione regionale, veda il turismo tra le leve dello sviluppo della Valtellina. Una forma di turismo della quale molto s'è dibattuto e che certamente intende essere associata alle eccellenze che il territorio è in grado di esprimere sia sotto il profilo paesaggistico sia sotto quello enogastronomico.

Per quanto riguarda il Comune di Sondrio ed il suo circondario, **i dati sulle presenze turistiche non lasciano in realtà intravedere una reale vocazione della Città a divenire meta o destinazione turistica**. Le presenze alberghiere registrate squisitamente nel Comune di Sondrio, che si attestano mediamente intorno alle 35.000/anno, sono per la maggior parte di tipo 'business', legate alla presenza dei due importanti istituti bancari locali, che peraltro, negli anni, hanno giocato un ruolo attivo proprio nell'ambito dell'erogazione di servizi alberghieri.

Ad oggi, pertanto, non è ancora fertile quell'humus che occorre alla nascita di un'economia turistica, per quanto le valenze ambientali, paesaggistiche ed enogastronomiche, siano di alto profilo. Affinché l'orientamento a che l'economia della Città si integri anche con il turismo occorre acquisire alcuni elementi di consapevolezza che siano di ausilio nel calibrare al meglio gli obiettivi e le azioni da perseguire nel medio periodo.

▪ IL 'BRAND' VALTELLINA

la Città e i suoi dintorni possono trovare un reale posizionamento sul mercato turistico solo se in adesione al 'brand' Valtellina, già ampiamente presente sul mercato, poiché associato ad alcune storiche mete del turismo alpino, specie in Alta Valtellina. L'integrazione del turismo nell'economia sondriese potrà avere luogo tanto prima quanto più tutto il sistema territoriale dalla bassa alla medio-alta Valtellina sarà messo a sistema in termini di unica offerta turistica. Di più certamente si può fare in termini di promozione del patrimonio storico e paesaggistico (molteplici sono i temi ancora non emersi) oltretutto in termini di valorizzazione del patrimonio 'brandizzato' con il marchio UNESCO.

▪ L'IDENTITÀ LOCALE

per quanto l'economia turistica sia certamente praticabile in un contesto come quello sondriese, è importante che questo approccio non sia frutto di una visione bucolica del territorio provinciale e di una cultura prevalente di matrice urbano-industriale dettata dall'area metropolitana lombarda sul territorio regionale. All'interno di questa cultura, la naturalità viene fortemente idealizzata nell'intento di elaborare il lutto della perdita di una mitizzata selvaticità¹⁶. Il futuro delle comunità che abitano il fondovalle valtellinese, forti dei loro sistemi produttivi agricoli, industriali, logistici, commerciali e terziari, non può essere idealizzato in una forma di grande 'parco turistico', dimenticandosi dei sistemi produttivi. Il turismo va pertanto promosso con consapevolezza, non come toccasana universale, e soprattutto vanno ricordati, valorizzati e coinvolti per primi i sistemi economici che già esistono e producono posti di lavoro, ricchezza, opportunità di vita.

▪ L'INTEGRAZIONE NEL SISTEMA ECONOMICO

¹⁶ Annibale Salsa in 'Mutamenti di paesaggio nelle Alpi', pagg. 18-21, Notiziario della Banca Popolare di Sondrio, n. 137 agosto 2018

ciò premesso, l'economia turistica di tipo non alpino cui si dovrà tendere potrà essere utilizzata come leva non solo per attivare uno specifico mercato del lavoro, ma anche per ampliare il bacino di utenza del sistema dei servizi che, interessando una popolazione gravitante superiore a quella residente, potrà giovare del benefico effetto dell'economie di scala, quindi di maggiore attenzione da parte dei 'centri di competenze', del legislatore e della programmazione economica regionale, statale e comunitaria. Un sistema turistico, quindi, improntato a sostenere la residenza e le attività produttive, senza ambire ad una specializzazione, cosa che, in una realtà in declino demografico e sottoposta a forze centripete, corrisponderebbe a trasformare la realtà sondriese in luogo ideale solo per gli anziani e i pochi vacanzieri.

FOCUS TURISMO

La favorevole posizione geografica di Sondrio unita alla sua elevata qualità della vita le permettono di poter essere riconosciuta come "città alpina" e di essere attrattiva anche a livello turistico, sebbene, viste le specificità, le presenze non possono che essere di pochi giorni.

Sin da ora e sempre più nei prossimi anni, sia Sondrio, che ancora non è una meta turistica, così come tutte le destinazioni già affermate, dovrà saper fronteggiare i trend crescenti (la parola chiave rimane "esperienza") e la crescente importanza della sostenibilità ambientale, dell'attenzione all'alimentazione, della digitalizzazione, ecc, per ricavare una propria fetta di mercato. Di seguito alcune riflessioni sui tipi di turismo che possono essere rilevanti per l'offerta turistica di Sondrio nel contesto più ampio del "marchio" Valtellina.

_turismo enogastronomico

Si tratta di una tipologia di turismo che sta crescendo in misura considerevole e che, anche per la Valtellina, sta assumendo un ruolo crescente. A tal riguardo sono interessanti anche le opportunità per Sondrio, soprattutto pensando ai vini valtellinesi che stanno ricevendo notorietà e apprezzamento anche a livello internazionale. Sondrio vanta la presenza nel mandamento della maggior parte delle cantine valtellinesi, alcune delle quali riconosciute tra le eccellenze del panorama enologico italiano. È però ancora "limitato" lo sviluppo (almeno a livello quantitativo) di visite guidate con degustazione che potrebbe sostenere ed ampliare l'offerta turistica della città. Occorre organizzare un'offerta più precisa e dettagliata in questo ambito, non limitandosi ad iniziative private e coinvolgendo soggetti quali "Strada del Vino" e "Consorzio dei Vini". Resta inteso che, a fianco della degustazione in cantina, occorre creare una esperienza completa di viaggio che includa altri servizi (visite culturali alla città, esperienze sportive, escursionismo etc.)

_cicloturismo e trekking

Sondrio è interessata dal passaggio di due importantissimi itinerari ciclo-pedonali: la Via dei Terrazzamenti e il Sentiero Valtellina, oltre ad essere punto di partenza del Sentiero Rusca (sebbene quest'ultimo sia, al momento, meno attrattivo al momento). Entrambi gli itinerari, per l'intera Valtellina, rappresentano un importante attrattore dell'offerta turistica, ma occorrono maggiori investimenti soprattutto nelle infrastrutture e nei servizi ad essi collegati (in primis sulla Via dei Terrazzamenti, ma in generale sulla rete escursionistica della città e dei dintorni).

_turismo business e leisure

L'affluenza turistica a Sondrio è principalmente di tipo business. Potrebbe essere interessante sviluppare per la Città, con ricadute sui dintorni, il turismo di tipo congressuale. Questa tipologia, poco sviluppata in provincia, potrebbe assumere una forte complementarità e non entrare in competizione con altre forme di turismo già solide in altre località valtellinesi. Esistono numerosi canali di finanziamento che permetterebbero di istituire percorsi congressuali/seminari/meet&match/di alta formazione con la partecipazione di operatori turistici valtellinesi e tour operator italiani e stranieri. Questo genere di iniziative potrebbe essere una interessante opportunità di promozione e business. Sarebbe auspicabile che questo tipo di iniziative si replicassero su più anni, questo per avere maggiore "autorevolezza" e portare risultati sul medio/lungo termine, oltre che una certa riconoscibilità della destinazione.

_ristorazione

Ad oggi la ristorazione cittadina trova più redditizio e sicuro orientarsi a coprire i fabbisogni della popolazione residente e gravitante che, per ragioni di studio e lavoro, giunge ogni giorno (+8000/9000 persone nette al giorno) ed è ragionevole, quindi, avere ristoranti di fascia media.

In merito a questo punto, occorre riflettere principalmente su due aspetti:

1) cambiamento delle esigenze da parte dei clienti, nuove abitudini, richieste di specifici menù, prodotti bio, crescente importanza della location (cura arredi, eleganza struttura etc.): molti dei ristoranti di Sondrio dovrebbero modificare/rivedere la loro attuale offerta per soddisfare questo tipo di domanda. Questo è un punto fondamentale per innalzare la qualità dell'offerta turistica della città;

2) apertura domenicale: molti ristoranti sono chiusi nel fine settimana in quanto aperti in settimana prevalentemente per lavoratori/studenti. Questo si scontra con il turismo leisure che, spesso, si sposta nel fine settimana. Occorre pertanto garantire anche e soprattutto questi servizi primari per soddisfare la domanda turistica.

_turismo culturale

L'inaugurazione del CAST, la programmazione al Teatro Sociale, eventi come il Sondrio Festival etc. sono sicuramente iniziative importanti per quello che è l'ambito culturale della città, anche se certe manifestazioni (es. Sondrio Festival) sebbene abbiano rilevanza anche nazionale (con ospiti importanti) si rivolgono principalmente ad un pubblico locale. Le attività culturali si possono considerare attività collaterali rispetto a quella che potrebbe essere la motivazione

principale di viaggio a Sondrio, ma sono sicuramente importanti e rilevanti per l'offerta turistica della città, da collocare in abbinamento ad attività quali golf, visita alle cantine etc. Anche in questo caso non è la Città da sola a garantire l'offerta, ma la complessità del suo territorio almeno a livello mandamentale.

altre note

Occorre considerare infine altre attività come rafting, golf, equitazione, pesca sportiva, ecc. che contribuiscono ad aumentare il ventaglio di offerta. Ad oggi, per garantire un'efficace offerta turistica, è troppo limitata e "local placed" l'iniziativa sulle vie dello shopping, che non riscontra interesse ed attrattività da parte dei visitatori. Anche i locali per aperitivi e il divertimento serale, visto anche il bacino d'utenza prevalentemente locale, rendono la Città poco vivace, frizzante e aperta, quindi poco "attraattiva" per molti target di clientela.

4.4. Uno scenario futuribile: 'Sondrio: lavora dove ami vivere'

In ultima istanza emerge la necessità di identificare lo SCENARIO DI RIFERIMENTO verso il quale la Città e la sua 'comunità urbana', come sopra descritta, potranno tendere nel breve e medio periodo. L'orientamento più strategico che emerge, alla luce delle analisi sopra esposte, per quanto parziali e certamente non esaustive, ma che sono anche frutto di conoscenza del dibattito interno alla comunità locale, pare senza dubbio quello di **tracciare un percorso di rivitalizzazione della Città a partire dalle caratteristiche e potenzialità intrinseche**, vale a dire:

- CENTRALITA' FUNZIONALE A SCALA MANDAMENTALE E PROVINCIALE
- SPECIALIZZAZIONE NEL TERZIARIO AVANZATO
- QUALITA' DELLA FORMAZIONE E DISPONIBILITA' DI GIOVANI ISTRUITI E QUALIFICATI
- RETI LOCALI DI RELAZIONE FLUIDE E INTERCONNESSE (IMPRESE/ENTI PUBBLICI/CRE-DITO)
- DIMENSIONE GODIBILE, A MISURA D'UOMO, ELEVATA QUALITÀ DELLA VITA
- PAESAGGISTICO E CONTESTO AGRO-AMBIENTALE DI ELEVATISSIMO PREGIO
- CONTESTO STORICO, TRADIZIONI E IDENTITÀ ANCHE ENOGASTRONOMICHE
- TURISMO 'BUSINESS' BEN INTEGRATO ED ESPANDIBILE NEL BREVE PERIODO
- TURISMO 'LEISURE' COME OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Come s'è più volte detto, sarebbe strategico riuscire a lenire l'emorragia di giovani qualificati che da qualche anno a questa parte sta invecchiando la popolazione, mentre nel frattempo si importano, attraverso l'immigrazione, figure a bassa qualificazione professionale.

È di assoluta importanza dare una risposta matura al 'prelievo' di risorse umane che l'area metropolitana costantemente esercita nei confronti della Provincia di Sondrio, **dando corso a politiche territoriali e trasformazioni urbane** che da un lato **promuovano una forte identità lavorativa locale** e dall'altro aprano **nuovi scenari occupazionali**.

Sondrio, la sua 'comunità urbana' e la sua Provincia, dunque, quale 'piazza economica' ideale per le imprese in cerca di un 'profilo ambientale', ad una distanza moderata dai 'centri di competenze', metropoli milanese in primis, compenetrandone i bacini del mercato del lavoro ed evitando che la Provincia di Sondrio, a partire dal suo capoluogo e distretto terziario, rimangano nel loro isolamento geografico. Le **reti di comunicazioni digitale** rappresentano quindi uno strumento di riscatto per il distretto bancario/terziario al centro delle alpi. Vanno quindi completate e ne va promosso l'utilizzo, quale opportunità per dare un'alternativa ai lavoratori della Provincia di Sondrio che, spesso loro malgrado, sono costretti ad emigrare. Per conseguire questo obiettivo, oltre alle infrastrutture digitali vanno certamente **razionalizzati i collegamenti del trasporto pubblico ferro/gomma fuori provincia e va adeguata la mobilità**, senza dover tuttavia ricorrere necessariamente a 'grandi opere'.

5. La portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

5.1. Generalità

È compito della VAS strutturare ed organizzare l'impianto del sistema di monitoraggio di PGT. Si tratta di un'operazione che, quando concepita per essere d'aiuto all'attuazione delle previsioni di piano e, ancor di più, per corroborare le politiche urbane e territoriali che si intende perseguire, risulta certamente assai più complessa rispetto ad un mero esercizio di completezza rispetto agli elenchi o manuali di VAS più diffusi.

Stanti i preliminari contatti avuti con le organizzazioni, gli uffici ed enti, nonché gli organi preposti alla raccolta di tali dati e al loro diretto trattamento, monitoraggio o benchmarking basato su competenze specifiche e specialistiche (Uffici comunali, ARPA, ATS, Camera di Commercio dell'Artigianato e dell'Industria, Osservatorio Turistico Provinciale e ABIT, ecc), è stato condiviso e ritenuto opportuno approfondire la selezione e la specificità degli indicatori che andranno a costituire il quadro di riferimento per il Rapporto Ambientale a posteriori della prima conferenza di VAS, vale a dire solo una volta che "il manifesto" di piano ed i suoi intenti saranno resi espliciti per mezzo della pubblicazione degli esiti della fase di scoping.

Il fine ultimo, evidentemente, è quello di **selezionare con attenzione gli indicatori** da approfondire nell'ambito del Rapporto Ambientale e da rilevare con periodicità nel corso di vigenza del nuovo PGT, **affinché il monitoraggio sia un'operazione di fatto gestibile per l'Area tecnica comunale**, ed in particolare per l'Ufficio edilizia privata, pianificazione e mobilità, anche grazie alla **condivisione di un protocollo di scambio delle informazioni e dei dati con le organizzazioni, gli uffici ed enti che sono preposti alla loro raccolta ed archiviazione**.

Il valore aggiunto del monitoraggio di piano, quantomeno negli intenti, sarà l'avvio di uno scambio e di un dialogo tra enti ed organizzazioni che operano sul territorio nei più disparati ambiti tematici, ognuna portatrice di saperi propri.

Per quanto attiene al 'layout' di tali indicatori, i riferimenti sono da ricercare, tra gli altri, nel 'Manuale e linee guida, Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS' redatto da ISPRA, in particolare nella SCHEDA 3-N, recante 'SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL P/P' (rif. art. 18 e lett. i - All.to VI D.Lgs. 152/2006), secondo il quale il sistema di monitoraggio ambientale del P/P dovrà prevedere:

- l'individuazione degli indicatori di contesto utili per la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale interessato dagli effetti del P/P con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali pertinenti al P/P;
- l'individuazione degli indicatori per il monitoraggio del P/P: indicatori di processo e di contributo alla variazione del contesto;
- le modalità di acquisizione delle informazioni, di calcolo degli indicatori con indicazione degli eventuali strumenti di supporto (es. database, web-gis);
- i meccanismi di riorientamento del P/P in caso di effetti negativi imprevisti per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati;
- la periodicità con cui è prodotto il rapporto di monitoraggio;
- le modalità per la comunicazione e la partecipazione a supporto della valutazione degli esiti delle attività di monitoraggio, in riferimento ai soggetti competenti in materia ambientale e al pubblico;
- le responsabilità relative alla rilevazione, acquisizione, elaborazione dei dati, interpretazione e valutazione, formulazione delle proposte di riorientamento del P/P;
- le risorse economiche adeguate a garantirne la realizzazione.

Sulla base di quanto sopra riportato, oltre ad una definizione precisa degli indicatori, nel sistema di monitoraggio occorre **prevedere i momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati, compatibilmente con le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio stesso.**

5.2. Componenti ambientali

La realtà comunale, nel rispetto delle direttive comunitarie, nazionali e regionali, verrà indagata attraverso un approccio sistemico, vale a dire che sarà disaggregata in sottosistemi o temi 'ambientali'. Di seguito viene proposto un possibile set di indicatori di monitoraggio che verrà perfezionato/integrato nel corso di stesura del Rapporto ambientale in base alla riscontrata reale utilità ai fini del monitoraggio di piano

▪ ECONOMIA E SOCIETÀ	
Popolazione residente	ISTAT, uffici demografici
Età media	ISTAT, uffici demografici
Indici di struttura	ISTAT, uffici demografici
Indice di vecchiaia	ISTAT, uffici demografici
Percentuale cittadini stranieri	ISTAT, uffici demografici
Indice di ricambio della popolazione attiva	ISTAT
Indice di struttura della popolazione attiva	ISTAT
Unità locali delle imprese	ISTAT/Camera Commercio
Numero di utenze elettriche allacciate/chiusure	REVV
Posizionamento nelle classifiche di vivibilità	Il Sole 24 Ore/Italia Oggi
Presenze turistiche annuali/mensili	ABIT/Osservatorio Turistico Prov.
Andamento giornaliero delle presenze turistiche	ABIT/Osservatorio Turistico Prov.
...	
▪ ARIA	
Livelli di concentrazione PM 2.5/10	ARPA Lombardia
Livelli di concentrazione NO2	ARPA Lombardia
Livelli di concentrazione O3	ARPA Lombardia
Indice di qualità dell'aria (IQA)	ARPA Lombardia
...	
▪ ACQUA	
Consumo acque ad uso potabile (mc/giorno)	S.EC.AM.
Consumo pro-capite acque ad uso potabile (mc/anno)	S.EC.AM.
Percentuale di rete duale sulla lunghezza totale rete di adduzione (%)	S.EC.AM.
...	
▪ SUOLO E SOTTOSUOLO	
Indice di urbanizzazione	Ufficio tecnico
Indice di consumo di suolo	Ufficio tecnico
Indice di suolo utile netto	Ufficio tecnico
...	
▪ ECOSISTEMI	
...	
▪ PAESAGGIO E BENI STORICO CULTURALI	
...	
▪ RISCHIO NATURALE	
...	

▪ RISCHIO ANTROPICO	
Incidenza delle classi di zonizzazione acustica (4, 5, 6) previste dalla L.447/1995 e la superficie territoriale	Ufficio tecnico
...	
Numero di impianti per la telecomunicazione e radiotelevisione presenti sul territorio comunale	ARPA-CASTEL
...	
▪ INSEDIAMENTI	
Indice di frastagliatura degli insediamenti	Ufficio tecnico
Rapporto abitanti/unità immobiliari abitative	Agenzia del territorio
Rapporto abitanti/vani abitativi	Agenzia del territorio
▪ MOBILITA'	
Spostamenti studio/lavoro generati attratti	ISTAT/PGTU
Lunghezza in km della rete di piste ciclabili esistenti	Ufficio tecnico
Numero di aree di moderazione traffico	Ufficio tecnico
Rapporto tra lunghezza rete di piste ciclabili e superficie territoriale	Ufficio tecnico
Classi dello stato di manutenzione del manto stradale	Ufficio tecnico
...	
▪ RETI TECNOLOGICHE	
Ul allacciate alla Banda Ultra Larga sul totale	OPEN FIBER
Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura	S.EC.AM.
Capacità residua dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (AE)	S.EC.AM.
...	
▪ ENERGIA	
Rapporto tra consumo annuo di energia e la popolazione residente (kWh/ab)	gestore
Rapporto tra consumo annuo di energia e la popolazione residente (kWh/ab)	gestore
Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili (kWh)	gestore
Percentuale di produzione da fonti alternative in riferimento all'energia totale consumata (kWh alt./kWh cons.)	gestore
...	
▪ RIFIUTI	
Produzione Pro capite di rifiuti solidi urbani (kg/ab * giorno)	S.EC.AM./ORSO
...	

Sondrio, li 21/03/2022

L'Autorità procedente

L'Autorità competente

L'estensore della VAS

Ing. Gianluca Venturini

Arch. Elena Abbiati

Arch. Pianif. Massimo Spinelli